

Relazioni e Bilancio **2023**



INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	3
IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO	8
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	46
ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA	57
La gestione della Cassa: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	57
LA STRUTTURA OPERATIVA	78
La struttura organizzativa	78
L'organizzazione territoriale	82
L'Area Crediti	82
L'Area Mercati	87
L'Area Organizzazione e Amministrazione	91
IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	105
Organi aziendali e revisione legale dei conti	105
Funzioni e strutture di controllo	107
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	121
ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	122
Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	122
Indicatore relativo al rendimento delle attività	125
Adesione Gruppo IVA	125
Attività di ricerca e sviluppo	125
Azioni proprie	126
Rapporti con parti correlate	127
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	128
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	129
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	131
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	132
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31/12/2023	135
RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE	141
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023	147

In copertina:
chiesetta della Madonna della Neve,
Pergine Valsugana - fraz. Buss
[© Marco Pasquali]

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE **ESERCIZIO 2023**



Chiesa del Santissimo Redentore e Convento dei Padri Francescani, Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2023

La finanza mutualistica, l'esperienza della Cassa Rurale, non rappresenta una reliquia del passato, ma una moderna risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.

Care Socie, Cari Soci,

lo scorso anno, in occasione della propria Assemblea annuale, **Federcasse** ha celebrato **il 140° della costituzione della prima Cassa Rurale**, a Loreggia, in provincia di Padova, da parte di **Leone Wollemborg**, un giovane che aveva 24 anni nel 1883. La sua idea era quella di “aiutare i bisognosi ad aiutare loro stessi e aiutarsi tra di loro”: è la formula della **Cassa Rurale**.

Su questa radice si è sviluppata nel tempo, e il Trentino ne è stato buon alfiere, la finanza mutualistica. Che si mantiene viva, vitale e capace di incidere, come evidenziano almeno tre segnali:

- a) **la capacità di adattamento ai tempi.** Il Credito Cooperativo è cambiato mantenendo la propria identità, come dimostrano le finalità fissate nell'art. 2 dello Statuto delle nostre banche, così simili a quelle previste dallo stesso articolo della prima Cassa Rurale italiana. Ha attraversato tre riforme (quella del 1937 con il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane, quella del 1993 con il Testo Unico Bancario e quella del 2016-2018 con la costituzione dei Gruppi bancari cooperativi) senza trasformare i propri tratti caratteristici “alla base”. E in questi 140 anni, per affrontare le sfide tempo per tempo emergenti, ha saputo innovare, dandosi strumenti di categoria e soluzioni originali;
- b) **il crescente riconoscimento** proveniente dai soci, dalle socie, dai clienti e dalle comunità. Negli anni, le Casse Rurali hanno visto aumentare sensibilmente la dimensione delle compagini sociali (sono più di un milione e quattrocento mila le socie e i soci in Italia), il radicamento territoriale (sono presenti nel 93% delle province italiane), le quote di mercato;
- c) **la testimonianza dei fatti**, ovvero la declinazione concreta del modo di “fare banca differente”, in coerenza con l'**identità mutualistica**, restituita dalle numerosissime storie di sviluppo, di cooperazione, di inclusione diffuse nei territori, e dell'indispensabile supporto e sostegno al volontariato e alle comunità.



Quanto accaduto in questi anni, dalla pandemia all'intensificarsi della crisi climatica, al deflagrare dei conflitti, ha messo in primo piano la necessità di una visione ampia e multidimensionale dell'agire economico. La sola crescita economica e la massimizzazione del profitto individuale possono portare a una riduzione del ben-vivere.

Chiesa di San Rocco,
Miola di Piné
[© Giorgio Sighel]

L'omogeneità dei modelli di business porta a comportamenti uniformi e fortemente ciclici che possono favorire l'accumulo di rischi. La diversità aumenta invece la probabilità di comportamenti asincroni che possono accrescere la resilienza del sistema.

L'originale modello mutualistico, così come declinato nell'operatività dalle Casse Rurali, contribuisce alla diversità dei fini delle imprese bancarie e quindi alla stabilità del sistema. E concorre al raggiungimento della sostenibilità, attributo necessario di ogni prospettiva di reale sviluppo economico: la sostenibilità "integrale" è presente da decenni nei nostri statuti: in ottica ambientale, sociale, intergenerazionale.

La finanza mutualistica, l'esperienza della Cassa Rurale, non rappresenta una reliquia del passato, ma una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità.

Veniamo ora alla rappresentazione di quanto realizzato nel 2023, sia a livello economico, con i numeri conseguenti, che a livello sociale con le cospicue risorse messe in campo.

Partiamo, sia pur sinteticamente, dai **dati di bilancio**, raffrontandoli con quelli del 2020.

Lo stato patrimoniale registra una **raccolta complessiva** che **supera i due miliardi, 2.051** per l'esattezza (da 1,722 di inizio 2020), all'interno della quale vi è la crescita del **risparmio gestito** con più di **33 milioni** di euro.

I crediti in bonis sono **710 milioni**, in contrazione rispetto ai 714 di inizio 2020 e questo purtroppo la dice lunga sulla stagnazione economica della nostra zona. **Il credito deteriorato** lordo scende **da 115 a 50 milioni**. Se lo guardiamo nel suo dato **netto siamo praticamente a zero** per effetto di una **copertura del 100%**, risultato inimmaginabile al momento della fusione. Possiamo finalmente e prudentemente affermare che **il problema del credito "malato" è sotto controllo**.

Il patrimonio, cresciuto negli ultimi quattro anni di 30,34 milioni, un più 18,2%, ammonta a **196,748 milioni**.

L'indice di solidità conseguente (CET1 Ratio) è del **34,39%**, era il 23,49% a inizio 2020, il minimo richiesto sarebbe del 14,85%.

L'utile di fine esercizio 2023, conseguito peraltro praticando condizioni tra le migliori del sistema, è di **17.705.000 euro** e se lo vogliamo vedere nei quattro anni è di 41.425.000.

Parte integrante della nostra missione e del nostro agire è anche quella di promuovere le iniziative di crescita culturale e sociale del territorio. Le **somme destinate al sociale** in sostegno delle associazioni sportive, culturali e di volontariato, della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, nonché delle tante iniziative di promozioni turistiche, commerciali e produttive, ammontano infatti a **1.464.000 euro**, ai quali si aggiungono i fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione per **un importo complessivo di 1.995.000**. Oltre **12 milioni dalla fusione ad oggi**.

In definitiva possiamo affermare che i dati ci parlano di **una banca solida e sana, attenta alla comunità**, che può e potrà sostenere efficacemente l'economia e le esigenze del proprio territorio.



Chiesa di S. Maria
Maddalena,
Palù del Fersina
[© Francesca Bernabè]

Nel contempo sono stati confermati tutti gli eventi di **formazione finanziaria, previdenziale e creditizia** rivolti alle fasce più giovanili della cittadinanza. Studenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e giovani imprenditori sono stati coinvolti nelle manifestazioni della “**Global Money Week**” e del “**Mese dell'Educazione finanziaria**” per i quali è stato ottenuto per il quinto anno consecutivo **il prestigioso patrocinio** dell'Ocse e del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria di cui fanno parte – tra gli altri – **il Ministero dell'Economia, Banca d'Italia e la Consob.**

“

Anche il pensare in grande, l'immaginare iniziative che esulano dalla mera attività bancaria, ma che perseguono l'interesse generale della comunità e lo sviluppo del territorio, è mutualità.

Nella relazione di bilancio dello scorso anno, vi davamo conto della **partecipazione al bando PNRR** per il tramite della nostra Fondazione, per la realizzazione di uno **studentato**, che abbiamo chiamato “**MUV Lagorai**”, nell'area della ex Cederna, in via Bellini a Pergine.

Ebbene, dopo un'attesa di un anno e mezzo, contro i quattro mesi inizialmente previsti nel bando medesimo, in merito all'inserimento in graduatoria della nostra iniziativa, abbiamo ricevuto **la risposta, purtroppo negativa**. E non ci è di sollievo il fatto che nessun progetto regionale sia stato preso in considerazione per una pronta realizzazione.

Avevamo affermato che la mancata ammissione ai fondi pubblici statali non avrebbe reso realizzabile lo studentato, e così è. O meglio, **senza un significativo intervento pubblico, nell'ordine di una metà del costo**, non è immaginabile un piano economico-finanziario che ne consenta il successo.

Nella ferma convinzione che questa ipotesi costituisca una giusta opportunità per il rilancio dell'intero nostro ambito e un adeguato utilizzo dell'area interessata, oltre che una idonea soluzione a una problematica attuale e di prospettiva dell'Università, prima di alzare bandiera bianca, stiamo seguendo altre vie, ricercando nuove collaborazioni sia pubbliche che private.

Un dialogo costruttivo è in corso con l'assessorato competente della Provincia, che condivide la bontà dell'iniziativa, per individuare una soluzione praticabile che consenta quell'intervento pubblico presupposto della realizzabilità.

A presto comunque una sua definizione.

Infine, vogliamo proporre una considerazione in merito all'interpretazione di quell'**identità mutualistica** a cui ci riferiamo nell'esercizio della nostra attività: **anche il pensare in grande, l'immaginare iniziative che esulano dalla mera attività bancaria, ma che perseguono l'interesse generale della comunità e lo sviluppo del territorio, è mutualità.**

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato. ■

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

L'economia mondiale ha evidenziato un parziale rallentamento della crescita trainata dalle economie emergenti, mentre si rileva la performance negativa dell'Eurozona e del Giappone.

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2023, l'**economia mondiale** ha evidenziato un parziale rallentamento della crescita rispetto al 2022. La produzione globale, che aveva sperimentato nel 2022 un incremento medio annuo di 3,1 punti percentuali, da gennaio a novembre 2023 è aumentata in media dello 0,8%. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+2,9% annuo in media nello stesso periodo del 2023), mentre le economie avanzate hanno sperimentato un tasso di variazione medio negativo (-1,4%). A pesare sul trend è stata la performance negativa dell'Eurozona (-2,6%) e del Giappone (-1,2%).

L'**inflazione** mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse e preoccupazioni. Nei mesi di settembre e ottobre del 2022, la crescita dei prezzi aveva superato i dieci punti percentuali. Nel primo semestre del 2023 l'inflazione si è

progressivamente ridotta, fino a scendere sotto il 6% a settembre (5,5% a novembre).

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+2,9%), dopo il -1,6% di marzo e il -0,6% di giugno.

Dopo aver superato gli 8 punti percentuali nei mesi autunnali del 2022, l'inflazione al consumo tendenziale ha mostrato una parziale correzione al ribasso, arrivando nell'ultima rilevazione disponibile, relativa al mese di dicembre 2023, al 3,4%. Parallelamente, il tasso di disoccupazione è rimasto sotto i 4 punti percentuali.

L'**economia cinese** ha chiuso il 2022 con un tasso di crescita annuo del PIL pari al 2,9%. Nel terzo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dell'1,3% su base trimestrale e del 4,9% su base annua. La produzione industriale ha evidenziato tassi di crescita più sostenuti, a fronte di un tasso d'inflazione che a partire da ottobre ha cominciato a registrare valori negativi.

Nella **Zona euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre 2023 è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari a zero, inferiore al dato registrato nel trimestre precedente (0,6%).

Nel terzo trimestre del 2023, l'**economia italiana** ha evidenziato una timida crescita (+0,1% annuo rispetto al trimestre precedente; +1,9% tendenziale). Il dato è risultato

superiore alle aspettative degli operatori, che avevano ipotizzato una sostanziale stazionarietà. Si segnala una marginale contrazione degli investimenti fissi lordi (-0,2% su base annua; -0,1% a livello trimestrale). I consumi nel terzo trimestre hanno evidenziato un aumento su base trimestrale (+0,6%), attribuibile principalmente all'aumento della spesa delle famiglie (+0,7%), nonostante l'inflazione ancora persistente. Le importazioni sono diminuite sia su base tendenziale che trimestrale. La stima preliminare del PIL relativa al quarto trimestre del 2023 indica un incremento dello 0,2% rispetto al trimestre precedente dello 0,5% in termini tendenziali. La crescita per il 2023 si assesterebbe allo 0,7%.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è diminuita notevolmente, arrivando a registrare un valore pari allo 0,6% a dicembre. La crescita media del 2023 si attesta così al 5,7% (8,1% nel 2022). Il tasso di disoccupazione a dicembre 2023 è sceso al 7,2% (-0,8 punti percentuali rispetto al dato riferito a dicembre 2022).

LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA EUROPEA

Nel 2023 la BCE ha mantenuto la politica monetaria restrittiva avviata nel 2022, volta a perseguire il ritorno dell'inflazione al target del 2%, in risposta alle spinte inflazionistiche.

Il Consiglio direttivo della BCE, nel 2023, ha aumentato i tre tassi ufficiali di riferimento sei volte da febbraio a settembre; quattro aumenti erano già stati effettuati da luglio a dicembre 2022. Pertanto, dopo dieci aumenti consecutivi, i banchieri centrali hanno ritenuto che, sulla base dei dati di contesto, il livello dei tassi di riferimento fosse adeguato a perseguire l'obiettivo di ridurre l'inflazione. Nell'ultima riunione del 2023 il tasso sui rifinanziamenti principali è rimasto quindi fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75%.

Inoltre, la BCE ha deciso di avanzare nel processo di normalizzazione del bilancio dell'eurosistema continuando a ridurre il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA); per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) intende continuare, nel primo semestre del 2024, a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza; a partire dalla seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP, in media, di 7,5 miliardi di euro al mese e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA

Nel dicembre 2023, l'Autorità Bancaria europea (EBA) ha pubblicato il proprio Rapporto di valutazione sul rischio delle banche europee. Dall'analisi emergono risultati positivi in termini di solidità e redditività.

In tale contesto, la BCE ha indicato le proprie priorità di vigilanza per gli anni 2024-2026, le quali riflettono chiaramente i rischi esistenti ed emergenti che le banche sottoposte a vigilanza devono affrontare. Lo scenario di rallentamento della crescita economica, l'inasprimento della politica monetaria e l'incertezza del contesto macroeconomico potrebbero incrementare alcuni dei rischi nel portafoglio bancario.



Chiesa
di San Martino,
Altopiano della
Vigolana - Vattaro
[© Antonietta
Bernardi]

Più in particolare, l'andamento dell'attività bancaria europea nel 2023 è stato infatti caratterizzato da un **rallentamento generalizzato**, dovuto principalmente alla stretta monetaria adottata dalla Banca Centrale europea per contrastare il tasso di inflazione elevato; su tale rallentamento, inoltre, hanno pesato molto anche le tensioni politiche: il proseguimento del conflitto russo-ucraino, e lo scoppio della guerra tra Israele e Palestina, con la conseguente destabilizzazione del Medio Oriente, sono fattori che hanno aggiunto incertezza sullo scenario macroeconomico.

I PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIO

La situazione patrimoniale delle banche europee rimane solida. Nel 2023, il valore del **CET1** ratio si è mantenuto su livelli elevati (15,8% nel primo trimestre, 16% nel secondo, e 15,9% nel terzo, quasi cento punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Nell'ultima rilevazione – settembre 2023 – sono state le banche piccole a registrare i valori più alti (attorno al 21%, a fronte del dato poco superiore al 15% per gli istituti più grandi).

INDICATORI DI FINANZA SOSTENIBILE

A novembre 2023 sono stati pubblicati i dati sui titoli di debito sostenibili: quelle securities i cui proventi sono utilizzati per finanziare una combinazione di progetti green e sociali.

Negli ultimi tre anni, i titoli sostenibili sono più che raddoppiati, passando dal 2,4% al 6,2% di tutti i titoli emessi nell'area euro. Nello specifico, i titoli destinati a finanziare progetti verdi e sociali rappresentano la maggior parte delle emissioni effettuate sul mercato e crescono, rispettivamente, del +21,3% e +17,6% su base d'anno.

BANK LENDING SURVEY (BLS)

Il *Bank Lending Survey* è un questionario che le Banche Centrali dei Paesi dell'Area euro rivolgono ai responsabili delle politiche di credito delle principali banche (circa 157), con l'obiettivo di analizzare i fattori che influenzano la domanda e l'offerta di credito, così da migliorare la comprensione del comportamento del sistema bancario europeo.

Nel quarto trimestre del 2023, i risultati evidenziano un'ulteriore stretta dei criteri di approvazione di prestiti e linee di credito alle imprese. Lo stesso andamento si osserva per i prestiti alle famiglie, con riguardo alle abitazioni e ancora di più rispetto al credito al consumo e alle altre tipologie di prestiti.

Alla base di tali inasprimenti degli standard di credito vi sono da un lato, la maggiore percezione del rischio da parte delle banche, e dall'altro la minor tolleranza al rischio: la prima ha comportato una restrizione degli standard per il credito alle imprese e la seconda per quello al consumo.

Dal lato della domanda, nel quarto trimestre del 2023 le banche hanno registrato un calo netto della domanda di prestiti o linee di credito da parte delle imprese, così come dei mutui per l'acquisto di abitazioni e del credito al consumo da parte delle famiglie.

Tale diminuzione è dovuta principalmente all'aumento generale dei tassi di interesse, al calo degli investimenti fissi e alla scarsa fiducia dei consumatori.

Con riguardo ai settori di attività economica, la domanda di prestiti è diminuita in termini netti in tutti i settori, soprattutto in quello immobiliare e delle costruzioni.

L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA

CENNI SULL'ANDAMENTO RECENTE DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA

Nel corso del 2023 la politica restrittiva della Banca Centrale europea ha influenzato anche nel nostro Paese l'andamento dell'intermediazione bancaria.

Alla fine di ottobre 2023 i **finanziamenti lordi erogati dall'industria bancaria italiana** ammontavano a **1.734 miliardi di euro**, in sensibile calo sui dodici mesi (-4,2%).

La significativa contrazione del **credito lordo al settore produttivo** (-7,0% annuo) non è stata controbilanciata, come nel precedente esercizio, dalla dinamica del **credito alle famiglie consumatrici**, rimasto sostanzialmente invariato (-0,3% sui dodici mesi).

La **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** dell'industria bancaria italiana ammonta a ottobre a **2.288 miliardi di euro**, in riduzione sui dodici mesi (-0,8%). La riduzione dell'aggregato è divenuta meno intensa nell'ultimo scorcio dell'anno.

LE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA¹

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se a un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i Comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

¹ Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli. Dove non diversamente specificato, i dati sull'intermediazione a fine 2022 si riferiscono al mese di novembre 2022.



BCC-CR-RAIKA
al 12/2022



222

BANCHE

4.089

SPORTELLI

1.432.709

SOCI

al 09/2023

sono l'unica
presenza
bancaria in



740

COMUNI

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte *trend* di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il *trend* è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

Il **numero di banche di credito cooperativo** è pari a dicembre a quota **222**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il **numero degli sportelli BCC** è pari a **4.089 unità** (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'**unica presenza bancaria in 740 Comuni**, per l'83,9% caratterizzati da **popolazione inferiore ai 5.000 abitanti** e per il 13,8% da **popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti**. In queste località operano **842 filiali** di banche della Categoria.

Il **numero dei soci** delle BCC-CR ha raggiunto a settembre 2023 – ultima data disponibile – quota **1.432.709**, in crescita del **2,5%** su base d'anno.

L'**organico delle BCC-CR** ammonta alla stessa data a **29.064 dipendenti**, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (**+1,0%** a fronte del +0,2% rilevato nell'industria); la **componente femminile dell'organico** è pari a settembre 2023 a **12.123 unità** (**+2,2%** su base d'anno, contro il +0,9% rilevato per le banche commerciali) e incide per il 41,7% sul totale dei dipendenti BCC (41,2% dodici mesi prima).

I **dipendenti complessivi** del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Capogruppo dei Gruppi bancari cooperativi, delle Federazioni e delle società ed enti del sistema, approssimano le **36.000 unità**.

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello *stock* di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il **rapporto sofferenze/impieghi** è **oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria**.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli **impieghi lordi** delle BCC sono pari alla fine di ottobre a **138,1 miliardi di euro**, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli **impieghi vivi** ammontano a **136,2 miliardi di euro** e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: **-1,7%** a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Gli **impieghi a famiglie consumatrici** costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

I **finanziamenti netti alle imprese** sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

In termini di consistenze, gli **impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata** sono pari alla fine di ottobre a **75,1 miliardi di euro**. La varia-



IMPIEGHI

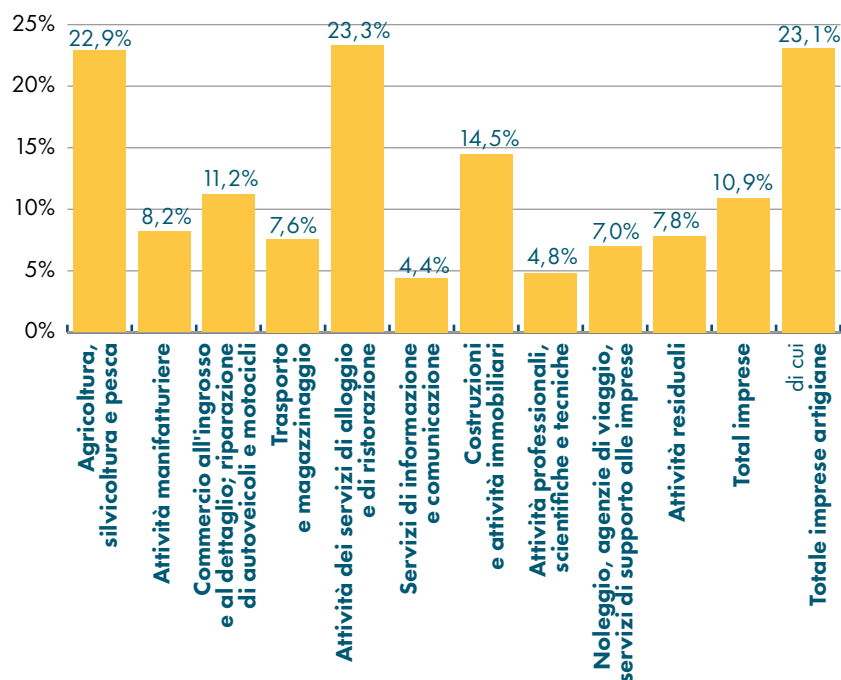
138,1

miliardi di euro
Impieghi
lordi a clientela



136,2

miliardi di euro
Impieghi vivi



**QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI
LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER
COMPARTO PRODUTTIVO
DI DESTINAZIONE DEL CREDITO
OTTOBRE 2023**

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno
BASTRA

zione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a 73,6 miliardi di euro.

QUALITÀ DEL CREDITO

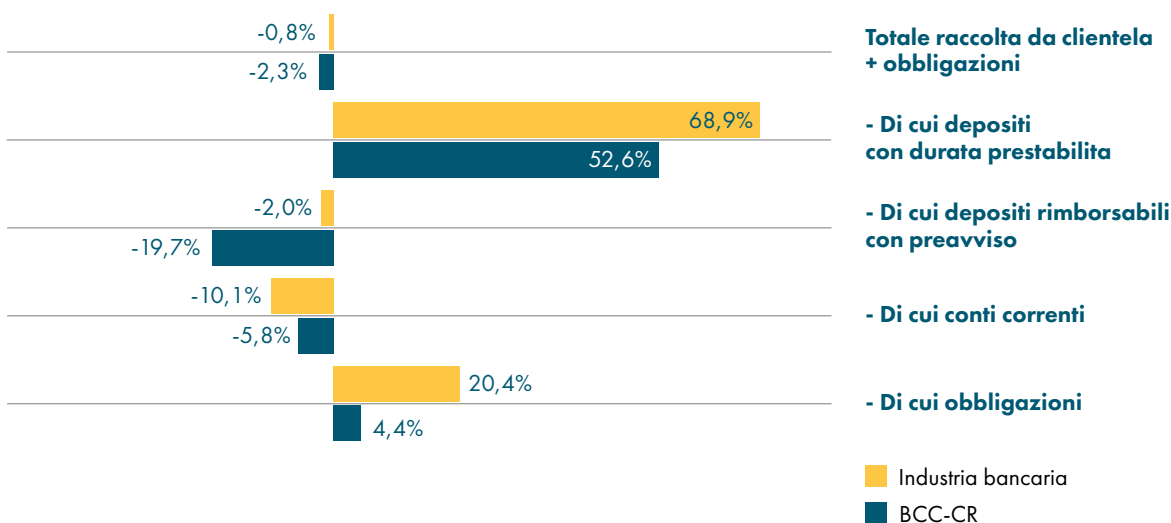
In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023 – ultima data disponibile – al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente).



Chiesa di S. Sisto,
Caldonazzo
[© Luca Margoni]

TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA OTTOBRE 2023

Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA



CREDITI

4,2%

Rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi

86,4%

Tasso di copertura delle sofferenze

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: **0,7%** contro l'**1,6%** dell'industria.

A giugno 2023 il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al **72,9%**, in crescita dal **71,7%** di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (**49,9%**) che per le sole banche significative (**54,1%**) e per quelle meno significative (**31,8%**).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'**86,4%**, mentre quello delle inadempienze probabili il **68,6%**. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio e significativamente superiori al dato medio del sistema bancario.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo a un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

A ottobre 2023 la **raccolta complessiva delle BCC** ammonta a **189,6 miliardi di euro**, in significativa riduzione rispetto al picco di **198,7 miliardi** registrato a luglio 2022.

Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli.



Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli.

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: dall'**84,6%** all'**81,2%**.

POSIZIONE PATRIMONIALE

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "**capitale e riserve**" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a **23,6 miliardi di euro**: **+8,0%** su base d'anno, contro **+0,1%** dell'industria bancaria.

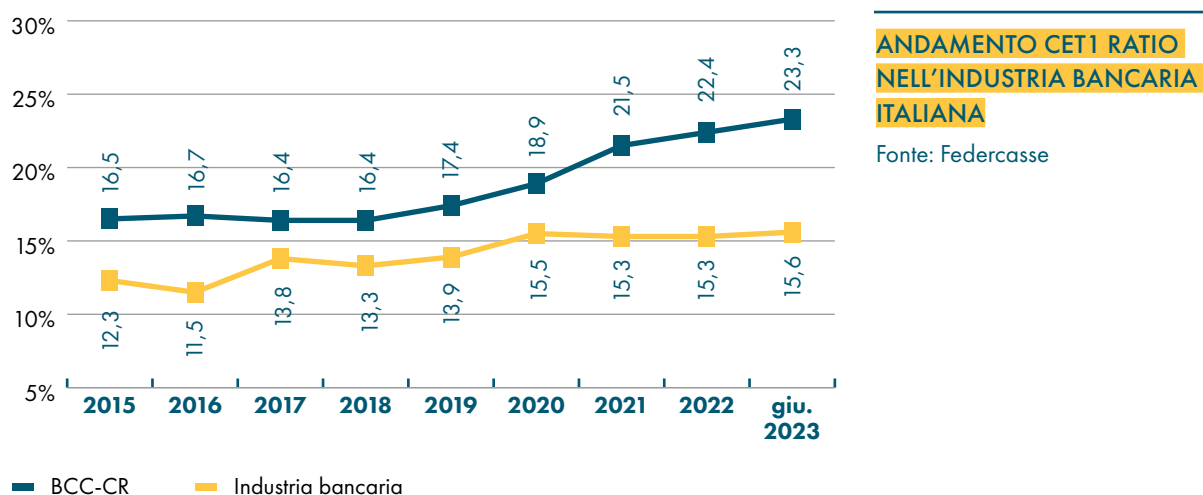


Chiesa
di San Mauro,
Baselga di Piné
[© Francesca
Bernabè]

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile – in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il **Total Capital Ratio** è pari al **24,4%** (23,4% a dicembre 2022), il **Tier1 Ratio** è pari al **23,4%** (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (**CET1 Ratio**) è a quota **23,3%**, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e **significativamente superiore a quello rilevato per le banche classificate ai fini della vigilanza bancaria europea (BCE) quali “significative” e per quelle classificate quali “meno significative”, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.**



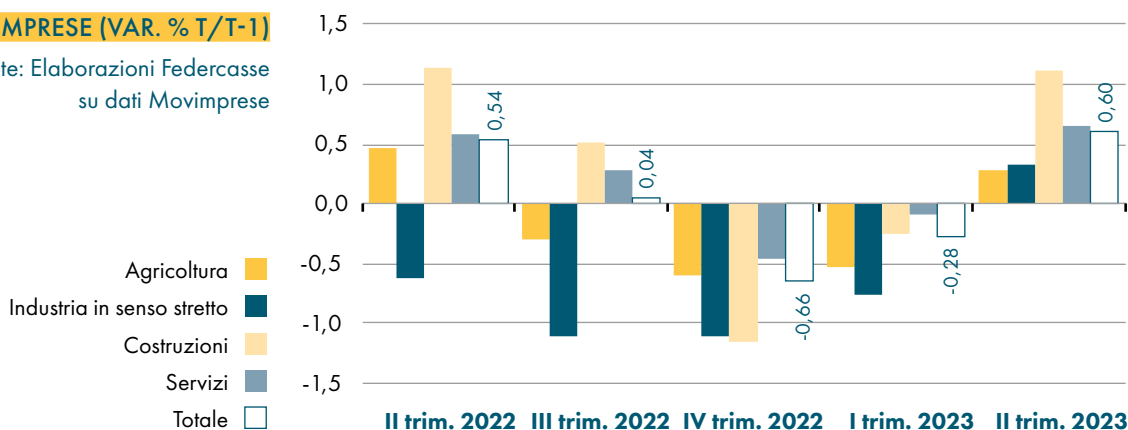
SCENARIO ECONOMICO PROVINCIA DI TRENTO

CONGIUNTURA ECONOMICA

Il numero di imprese attive nella provincia si è ridotto leggermente nel I trimestre del 2023 (-0,28%) per poi aumentare in misura decisa nel successivo II trimestre del 2023 (+0,6%). La dinamica nel complesso positiva che ha interessato la provincia nella prima metà del 2023 risulta così in contrasto con la dinamica, leggermente negativa, che ha caratterizzato in media sia le regioni del Nord Est (-0,31% nel I trimestre del 2023 e +0,13% nel II trimestre del 2023) che l'intera Italia (-0,45% nel I trimestre del 2023 e +0,29% nel II trimestre del 2023).

IMPRESE (VAR. % T/T-1)

Fonte: Elaborazioni Federcasse
su dati Movimprese

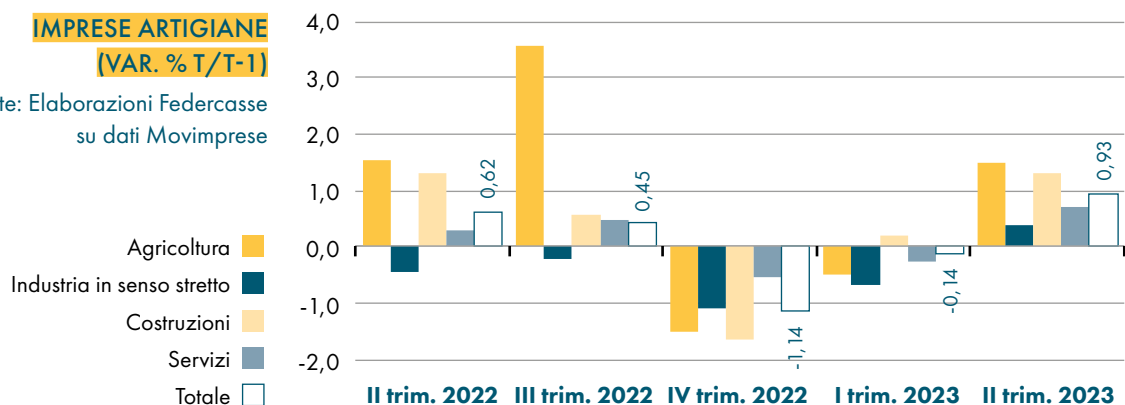


A livello provinciale, la crescita del numero di imprese attive registrata nel II trimestre del 2023 ha interessato tutti i settori produttivi.

Anche per le imprese artigiane attive nella provincia, il II trimestre del 2023 ha evidenziato una inversione di tendenza. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella provincia, dopo la lieve riduzione dello 0,14% dei primi tre mesi del 2023, è ritornato ad aumentare in misura ampia registrando un +0,93% nel II trimestre del 2023.

IMPRESE ARTIGIANE (VAR. % T/T-1)

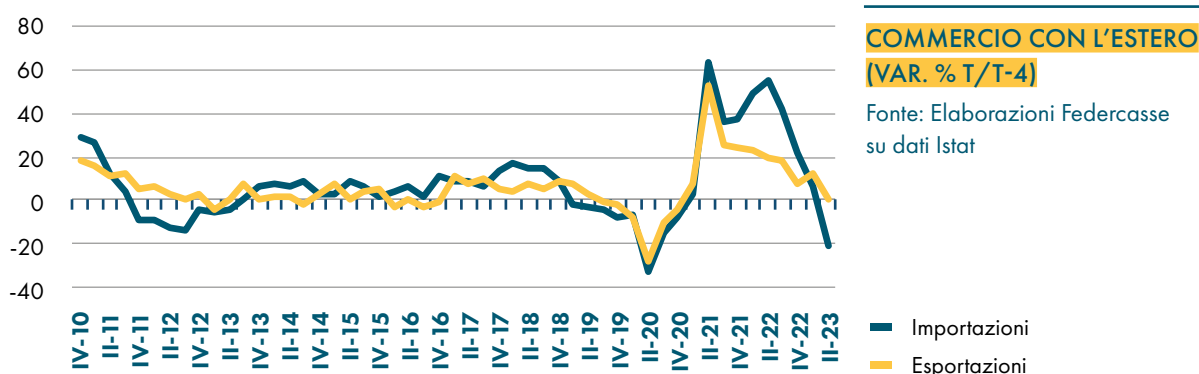
Fonte: Elaborazioni Federcasse
su dati Movimprese



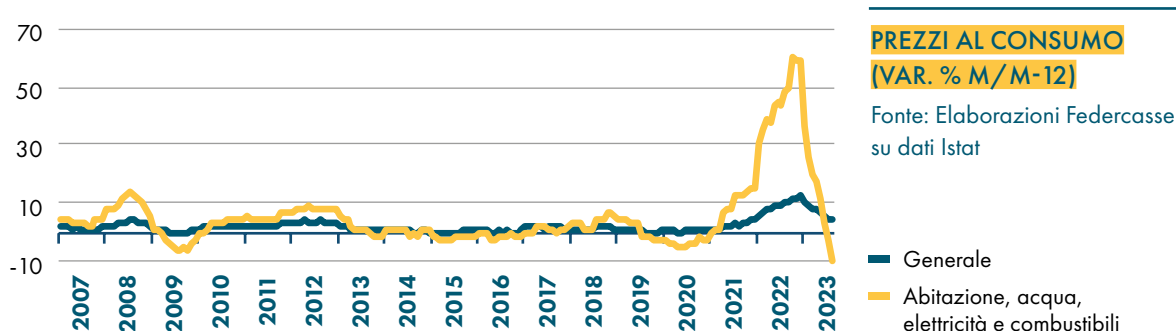
Dopo una fase di continua e decisa crescita, nella prima metà del 2023 si è registrato un rallentamento del commercio con l'estero della provincia a cui si è aggiunto qualche segnale negativo nel II trimestre del 2023.

Nella prima metà del 2023, il tasso di disoccupazione provinciale è ritornato ad aumentare anche se non con continuità: infatti, alla crescita al 4,5% dei primi tre mesi del 2023 è seguita la riduzione al 3,4% nel II trimestre del 2023. La dinamica provinciale è quindi risultata in parziale contrasto rispetto alla dinamica media, leggermente positiva, sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in lieve dimi-

nuzione al 4,3%) che dell'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,5%).



Il rallentamento della crescita dei prezzi a livello provinciale è proseguito anche negli ultimi mesi con tassi di crescita in decisa attenuazione. Nel dettaglio, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato del 5,7% nel mese di giugno, del 4,3% nel mese di luglio e del 3,8% nel mese di agosto. La crescita a livello provinciale è quindi risultata meno ampia rispetto a quella che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (+6% nel mese di giugno, +5,6% nel mese di luglio e +5% nel mese di agosto) che l'intera Italia (+6,4% nel mese di giugno, +5,9% nel mese di luglio e +5,4% nel mese di agosto).



CONGIUNTURA BANCARIA

Nella regione sono presenti 12 BCC, 244 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 139 comuni, in 113 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è risultata in crescita, anche se minore rispetto all'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2023, a 7,7 miliardi di euro (-4,2% su base d'anno contro il -5,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato di poco superiore al 40%. Anche gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,6 miliardi di euro per le BCC (-3,8% su base d'anno, contro il -5,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione negativa più significativa: -3,7%, superiore al -2,6% del sistema bancario.

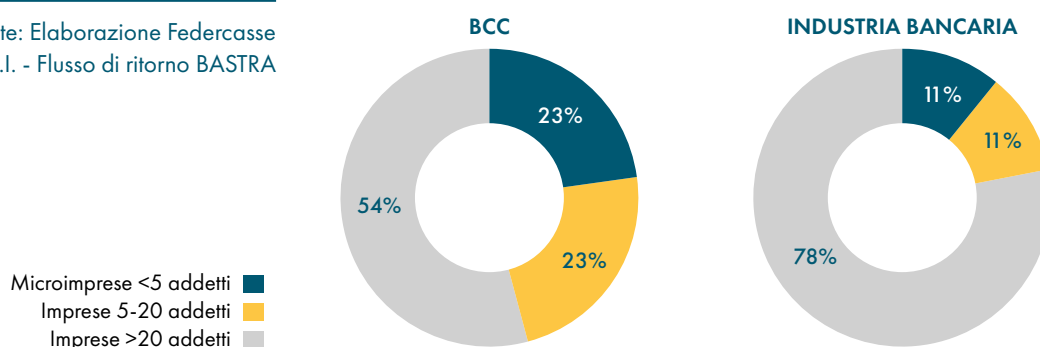
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2023 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,6 miliardi di euro (-1,8% annuo rispetto al -0,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,6% (-0,7% per l'industria bancaria).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a giugno 2023, a 4 miliardi, in calo del -6,2% sui dodici mesi (-7,3% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è su livelli simili sia per le banche di categoria che per l'industria bancaria regionale. Nello specifico, gli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti sono in calo del -2,9% per le banche di credito cooperativo, -6,6% per il sistema bancario (-2,2% per le BCC e -6,4% per l'industria bancaria al netto della componente deteriorata); anche gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-8% su base annua per le BCC in linea con l'industria bancaria); in calo anche la componente riguardante le imprese tra 5 e 20 addetti (-11,2% annuo per le banche di categoria, leggermente inferiore al -11,5% del totale del comparto bancario).

La componente di impieghi lordi a imprese con più di 20 addetti rimane la più corposa, con un peso del 54% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo a giugno 2023 ma si evidenzia anche la percentuale maggiore di impieghi erogata a imprese 5-20 addetti e a microimprese da parte delle banche di credito cooperativo rispetto all'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 56,4% per le famiglie consumatrici e al 74,4% per le microimprese.

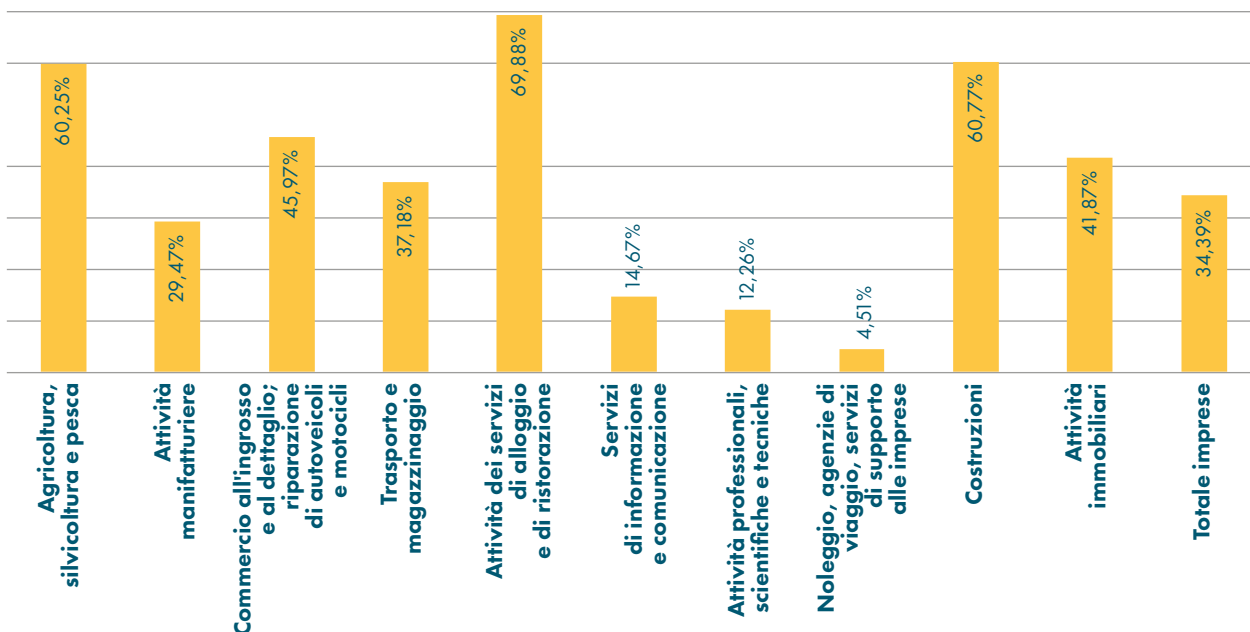
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



A giugno 2023, le BCC della regione mantengono una quota importante degli impieghi (superiore al 50%) nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione e nelle costruzioni, che si confermano comparti d'elezione per le banche di categoria.

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA



IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

POPOLAZIONE

COMUNE	01.01.24	01.01.23	Variazione	Variazione %
Altopiano della Vigolana	5.106	5.121	-15	-0,29
Baselga di Piné	5.202	5.131	71	1,38
Bedollo	1.502	1.481	21	1,42
Calceranica al Lago	1.396	1.395	1	0,07
Caldonazzo	3.960	3.911	49	1,25
Civezzano	4.214	4.126	88	2,13
Fierozzo - Vlaröztz	464	470	-6	-1,28
Fornace	1.340	1.332	8	0,6
Frassilongo - Garait	352	342	10	2,92
Levico Terme	8.257	8.192	65	0,79
Novaledo	1.158	1.125	33	2,93
Palù del Fersina - Palai en Bersntol	159	161	-2	-1,24
Pergine Valsugana	21.725	21.620	105	0,49
Sant'Orsola Terme	1.112	1.115	-3	-0,27
Tenna	1.064	1.062	2	0,19
Trento	119.180	119.004	176	0,15
Vignola - Falesina	198	189	9	4,76
TOTALE	176.389	175.777	+612	+0,35
TOTALE SENZA TRENTO	57.209	56.773	+436	+0,77

La popolazione residente nei Comuni del territorio dove opera la Cassa Rurale Alta Valsugana al primo gennaio 2024 è pari a 57.209 abitanti, senza tener conto del capoluogo provinciale, mentre se consideriamo anche Trento il dato ammonta a 175.777 persone.

Un significativo incremento negli abitanti si evidenzia nei Comuni di Pergine Valsugana (+105 unità), Civezzano (+88), Baselga di Piné (+71), Levico Terme (+65), Caldonazzo (+49), Novaledo (+33) e Bedollo (+21). Si rileva invece il calo di 15 residenti per l'Altopiano della Vigolana, che rimane comunque sopra i 5.100 abitanti. Si rilevano 8 cittadini in più a Fornace, mentre Calceranica e Tenna mantengono praticamente i numeri dell'anno precedente.

Tra i piccoli Comuni montani Vignola Falesina è quello che registra percentualmente il maggior aumento di popolazione, per il secondo anno di fila sopra il 4%, raggiungendo così, con 9 nuovi residenti, quota 198 abitanti, seguito da Novaledo che con ben 33 nuovi cittadini presenta un aumento di quasi il 3%. Analizzando i dati degli altri comuni, a Frassilongo riscontriamo un aumento di dieci unità (352 abitanti), in sé un numero esiguo, ma in percentuale siamo quasi al 3% anche per questo comune, l'unico della Valle dei Mocheni ad avere un incremento demografico. Gli altri tre comuni della Valle, infatti, presentano dati in calo: Fierozzo -6 (464 abitanti), Sant'Orsola -3 (1.112) e Palù del Fersina -2 (159 abitanti, il comune della nostra zona di minori dimensioni).

Trento al 1° gennaio 2024 conta 119.180 persone, in aumento di 176 rispetto all'anno prima (119.004 unità).

AGRICOLTURA E SILVICOLTURA

La Società Cooperativa Agricola Sant'Orsola, con sede a Ciré di Pergine, conta ottocento aziende associate, di cui seicento presenti nel territorio trentino; la maggior parte provenienti dalla Valsugana e dalla Valle dei Mocheni. Per quanto riguarda le aziende

Chiesa
del Santissimo
Redentore,
Levico Terme
[© Mauro
Orempuller]



extra provinciali, queste hanno sede in Alto Adige, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia e Veneto.

Il 26 gennaio 2024, presso il Villaggio dei Piccoli Frutti a Pergine Valsugana, ricercatrici di fama internazionale, noti costruttori e tecnici di settore ed esperti in paesaggio hanno illustrato i primi risultati di un percorso di studio e progettuale voluto dalla cooperativa Sant'Orsola e iniziato nel 2023 per approntare una nuova serra per fragole e piccoli frutti, dotata di un suo particolare microclima interno. Una serra trentina da proporre ai soci, adatta alle nostre altitudini, ormai necessaria per contrastare le avversità derivanti dal cambiamento climatico che sta incidendo sempre più pesantemente sulle produzioni agricole. L'estate scorsa nelle serre trentine il caldo misurato ha toccato i 45 gradi sopra lo zero, addirittura i 52 in quelle dei soci al lavoro nell'Italia del Sud. La nuova struttura sarà assai robusta, di forma ogivale e perfettamente integrata nell'ambiente in virtù delle sue nuove coperture verdi. La cooperativa Sant'Orsola potrà così proporre ai suoi seicento soci trentini un modulo tutto nuovo e resistente, capace di far fronte a venti forti, bombe d'acqua o pesanti grandinate. L'obiettivo finale è una serra ecosostenibile anche a vantaggio di chi ci lavora, capace di integrarsi bene con l'ambiente esterno nel pieno rispetto del paesaggio.

“
**L'andamento meteorologico
ha accorciato la stagione utile
per lo sviluppo del bostrico
e dunque si prevede una crescita
delle popolazioni più contenuta
rispetto all'anno precedente.**

Passando alla silvicoltura, dobbiamo purtroppo constatare che a cinque anni dalla tempesta Vaia che, oltre a provocare ingenti danni diretti, ha creato le condizioni per la diffusione del bostrico, la situazione è ancora critica.

Passato il culmine dell'estate 2023, i livelli di presenza del piccolo coleottero sono ancora elevati. Secondo il monitoraggio, in media in due aree controllate su tre lo scorso anno si è superata la soglia “epidemica” e quindi non si prevede che le infestazioni si estinguano nel breve periodo. L'andamento meteorologico ha accor-

ciato la stagione utile per lo sviluppo del bostrico e dunque si prevede una crescita delle popolazioni più contenuta rispetto all'anno precedente. Ad agosto 2023 i danni attribuibili al bostrico ammontano, per il periodo 2019-2022, a due milioni di metri cubi di legname, pari a circa la metà del danno di Vaia stimato in quattro milioni di metri cubi. In termini di superficie sono stati interessati da attacchi oltre diecimila ettari di bosco, prevalentemente nel settore orientale, dove la perdita di copertura della superficie boscata raggiunge valori significativi, in particolare su alcuni bacini idrografici.

TURISMO

La Valsugana rimane la prima destinazione certificata per il turismo sostenibile secondo criteri internazionali. Un modello che mette la comunità al centro e un esempio positivo di eccellenza italiana che ribadisce la forte attenzione che il territorio della Valsugana pone nei confronti della sostenibilità e degli aspetti collegati ai cambiamenti climatici.

I certificatori di Global Sustainable Tourism Council (GSTC), stakeholder dell'Organizzazione Mondiale per il Turismo, hanno visitato le diverse realtà che caratterizzano il nostro territorio, dalle aziende vitivinicole alle strutture ricettive, fino al patrimonio culturale e ambientale. Per l'APT Valsugana e per il nostro territorio è motivo di orgoglio la consapevolezza di aver superato la verifica per il mantenimento del certificato di sostenibilità anche per l'anno 2023.

Nell'anno appena trascorso le presenze turistiche nell'ambito dell'APT Valsugana si sono attestate a quota 1.292.519, in aumento di circa 12.000 rispetto al 2022, a cui vanno aggiunte 74.889 presenze legate agli alloggi turistici. Di queste, 595.118 sono italiane, mentre le altre 697.401 riguardano gli arrivi dai Paesi esteri.

Sono 615.873 le presenze nell'ambito di Levico Terme e zone limitrofe; per quanto riguarda invece la zona della Valle dei Mocheni, nell'anno 2023 si sono registrate 13.990 presenze; i comuni individuati come "zona Lago di Caldonazzo" – ovvero Pergine, Tenna, Calceranica e Caldonazzo – registrano 501.523 presenze. Per la parte "Centro Valsugana" le presenze sono state 134.216 e 101.806 nel Tesino.

Per quanto riguarda le strutture utilizzate, la presenza maggiore riguarda i campeggi (47%); a seguire troviamo il settore alberghiero con il 34%, l'extralberghiero con il 14% e un 5% riferito agli alloggi a uso turistico.

IMPRESE

Nel territorio di riferimento della Cassa Rurale Alta Valsugana sono registrate alla Camera di Commercio al 31 dicembre 2023 14.588 imprese, di cui attive 13.000. Nella sola città di Trento ne sono registrate 10.355. Nella Comunità Alta Valsugana la numerosità maggiore si riscontra a Pergine Valsugana (1.615), seguita da Levico Terme (593), Baselga di Piné (435), Civezzano (295) e Caldonazzo (292).

Tali imprese occupano un totale di 80.271 addetti, di cui 63.729 a Trento, 5.983 a Pergine Valsugana, 2.778 a Levico Terme, 2.691 a Baselga di Piné e 1.025 a Caldonazzo.

Tra i settori più rappresentati come numero di imprese troviamo il commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.671 registrate), le costruzioni (2.209), il trio agricoltura - silvicoltura - pesca (1.723), i servizi di alloggio e di ristorazione (1.163), l'attività immobiliare (1.048) e l'attività professionale, scientifica e tecnica (1.000). Il settore che occupa il maggior numero di addetti è quello del commercio (10.970 persone), seguito a breve distanza dal manifatturiero (10.470) e dai servizi di informazione e comunicazione (10.255). Sopra quota cinquemila addetti anche noleggio, agenzie di supporto e di viaggio, costruzioni, sanità e assistenza sociale, ristorazione, trasporto e magazzinaggio.

ARTIGIANATO

Per il comparto dell'artigianato nel territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, il 2023 è stato contrassegnato da un contesto generale di sofferenza del settore; in ter-



**PRESENZE
TURISTICHE
IN VALSUGANA**



1.292.519

PERSONE



**IMPRESE
AL 31/12/2023**



14.588

**IMPRESE
REGISTRATE**



13.000

**IMPRESE
ATTIVE**

Il comparto dell'artigianato nel territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel 2023 è contrassegnato da un contesto generale di sofferenza del settore.

geograficamente al territorio della Comunità della Valsugana e Tesino. A Novaledo al 31 dicembre 2023 sono presenti 23 imprese artigiane, una in meno del 2022; imprese che danno occupazione a 54 addetti (+ 3 rispetto a fine 2022).

Quindi, al 31 dicembre 2023, nel territorio di competenza della Cassa Rurale le 1.232 ditte artigiane danno lavoro complessivamente a 2.913 addetti, e sono così distribuite dal punto di vista comunale:

COMUNE	IMPRESE	ADDETTI
Altopiano della Vigolana	101	287
Baselga di Piné	133	317
Bedollo	26	73
Calceranica al Lago	24	54
Caldonazzo	85	156
Civezzano	95	218
Fierozzo	16	32
Fornace	47	91
Frassilongo	9	20
Levico Terme	166	425
Novaledo	23	54
Palù del Fersina	3	1
Pergine Valsugana	459	1116
Sant'Orsola Terme	24	31
Tenna	16	33
Vignola Falesina	5	5
TOTALE	1.232	2.913

Fonte: Elaborazione Associazione Artigiani su Dati Albo della CCIAA di Trento e INPS

mini di numeri, da una contrazione dell'1,1% del numero di aziende, passate da 1.222 a 1.209 nell'ultimo anno.

Questa contrazione, che arriva dopo quattro anni di una generale tenuta positiva del settore, è stata accompagnata da una flessione anche nel numero di addetti dell'artigianato che ammontano ora a 2.859 unità, 58 in meno rispetto all'anno precedente (-2%).

Del territorio di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana fa parte, ricordiamo, anche il Comune di Novaledo, pur se appartenente

A sinistra:
il campanile della chiesa del Santissimo Redentore,
Levico Terme [© Luca Margoni]

A destra:
chiesa della Natività di Maria,
Pergine Valsugana [© Adriana Fontanari]

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL' IDEA COOPERATIVA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica sinteticamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

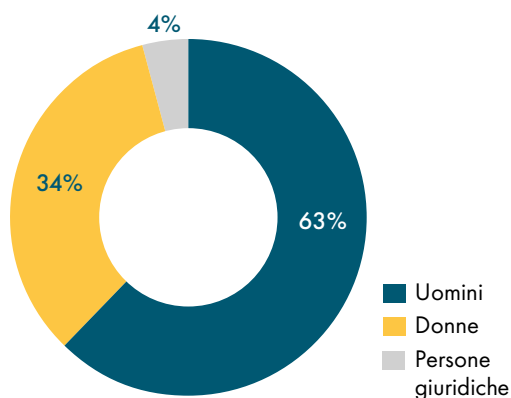
Operare a sostegno della Comunità di riferimento significa realizzare il principio di mutualità, mettendo in campo una serie di iniziative a favore di Soci e Clienti che quotidianamente ci sostengono con la loro fiducia creando così un "nuovo valore" che la Cassa Rurale mette a disposizione per la crescita della collettività. Ognuno per la propria parte contribuisce quindi in prima persona alla realizzazione dei principi fondanti dell'agire cooperativo.

I Soci sono il patrimonio principale della Cassa Rurale, sono allo stesso tempo i proprietari dell'azienda, i primi Clienti e, con il loro impegno, i veri testimoni della Banca.

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Cassa è costituita da 9.448 Soci, così costituita:

- 332 Enti e Società
- 3.208 Donne
- 5.908 Uomini.

COMPAGINE SOCIALE





Chiesa
di San Taddeo,
Levico Terme -
fraz. Barco
[© Michele Azzetti]

I Soci sono i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva nei confronti del territorio, nel rispetto del principio della reciprocità. L'attività a favore dei Soci si attua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore; lo scambio mutualistico, infatti, si concretizza non solo nelle condizioni dei servizi bancari, ma anche e soprattutto col dialogo, l'attenzione e la partecipazione alla vita cooperativa.

Il senso del nostro agire lo comunichiamo attraverso il contatto quotidiano con Soci e Clienti, sia che si rivolgano allo sportello per le varie esigenze operative, sia attraverso gli altri "strumenti" di contatto: telefono, posta elettronica, newsletter, *Linea Diretta Socio*.

L'Assemblea Generale dei Soci, che si svolge in primavera (per l'approvazione del bilancio d'esercizio) e l'Assemblea Sociale, convocata per la presentazione del Bilancio Sociale, rappresentano due importanti appuntamenti per far conoscere l'andamento della Cassa Rurale e presentare le nostre attività sociali. "Linea Diretta Socio" (il periodico della Cassa Rurale ricco di notizie, approfondimenti storici e culturali, rubriche e *news*), il sito *internet*, il servizio di *mailing list* e di *newsletter*, rappresentano altri importanti supporti per veicolare la vicinanza alla Comunità.

Le argomentazioni esposte in questo capitolo fanno parte del citato **Bilancio Sociale** presentato alla Comunità nel corso di un'apposita Assemblea Sociale autunnale.

Di seguito riportiamo, in modo sintetico, alcuni aspetti e interventi, precisando che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione;
- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e servizi bancari, rivolti a tutte le componenti dell'economia locale e in particolare ai Soci, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della Comunità attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;

- alcune condizioni ordinarie praticate ai Soci sono state differenziate da quelle della restante Clientela;
- per quanto riguarda la prevalenza dell'attività con la base sociale, si documenta che il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci nell'esercizio 2023 è stato pari al 77,55%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012;
- sono state effettuate diverse iniziative a favore della base sociale e specifica attenzione è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione;
- la Cassa Rurale ha partecipato alle iniziative nate all'interno del Credito Cooperativo e aderito ai progetti istituzionali proposti a livello locale, comprensoriale, provinciale e nazionale;
- è stata perseguita la crescita morale e culturale della Comunità partecipando direttamente, e con costante sostegno finanziario, alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

Le somme erogate nel 2023 in beneficenza, mutualità, sponsorizzazioni e pubblicità, sono state pari a euro 1.464.388, ripartite nelle seguenti tipologie di interventi:

- attività socioassistenziale	euro	173.972
- cultura, attività di formazione e ricerca	euro	183.590
- promozione del territorio e delle realtà economiche	euro	360.686
- sport, tempo libero e aggregazione	euro	381.140
- Fondazione CRAV	euro	365.000



Nella destinazione dell'utile è inoltre previsto – come da disposizione statutaria – che il 3% degli utili netti sia destinato ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, e questo per l'esercizio 2023 comporta un'ulteriore erogazione di euro 531.142.

Chiesa
di San Giuseppe,
Pergine Valsugana -
fraz. Nogaré
[© Adriana Fontanari]

“

I Soci sono i primi destinatari delle iniziative che la Cassa Rurale attiva nei confronti del territorio, nel rispetto del principio della reciprocità. L'attività a favore dei Soci si attua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici a loro favore.

A fronte delle sole erogazioni liberali, per un totale di euro 809.422,43, è stato utilizzato lo specifico fondo beneficenza e mutualità, fondo che viene alimentato dalla quota di utile stanziato annualmente dall'Assemblea dei Soci.

Oltre a garantire il sostegno finanziario a beneficio della Comunità, che testimonia l'impegno profuso in favore di Associazioni, Enti, Soci e Clienti con finalità di perseguire la crescita morale, culturale ed economica del territorio, la Cassa Rurale ha cercato di rendere il Socio partecipe della vita sociale e di coinvolgerlo in iniziative culturali, economiche, informative, sportive e ludiche.

COOPERAZIONE FUTURA

CooperAzione Futura è l'Associazione ideata dai giovani **per i giovani Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana**, creata nel 2017 per sostenere la nascita di un gruppo di giovani affiliato alla Cassa.

L'obiettivo dell'associazione è promuovere i valori e la cultura della Cooperazione, creando momenti di aggregazione, di confronto e formazione, sensibilizzando i giovani sull'importanza della partecipazione attiva, invitando le persone a esprimersi e a mettere a disposizione i propri talenti per la crescita personale, dell'associazione e della comunità. Riprendendo lo spirito cooperativo che anima l'associazione, importante e fondamentale è la rete di legami in costante crescita con il tessuto imprenditoriale locale, con le associazioni dell'Alta Valsugana e le realtà giovanili degli altri Istituti di credito cooperativi trentini e nazionali.

Insieme a queste realtà abbiamo potuto far conoscere il nostro territorio, creare percorsi formativi ad hoc, creare delle convenzioni, incontrarci e confrontarci con diverse realtà, per una crescita di gruppo e personale multidisciplinare, un bagaglio estremamente importante che può essere trasportato anche nel mondo lavorativo e imprenditoriale.

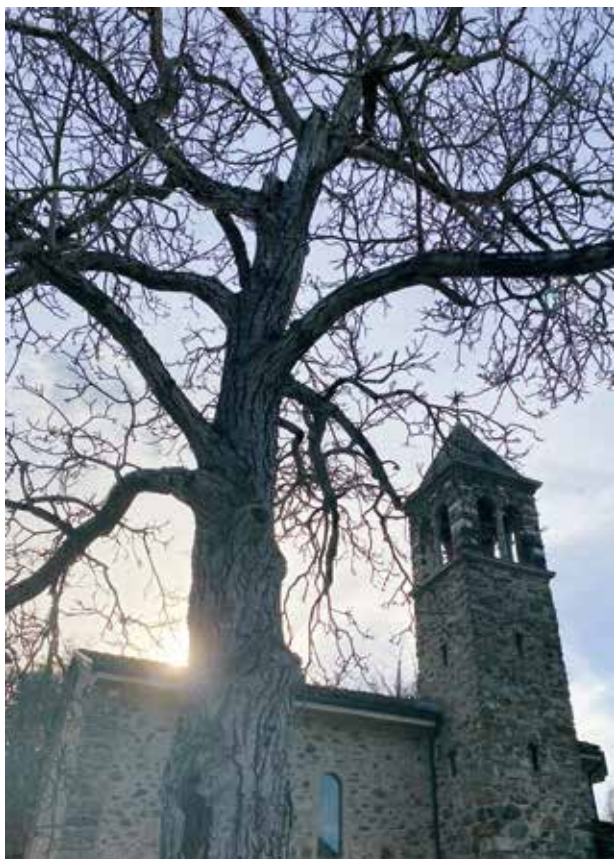
Negli anni l'associazione è riuscita a coinvolgere numerosi giovani rappresentativi di tutto il nostro territorio fino ad arrivare ai **140 associati del 2023**, a rimarcare il trend di crescita rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i legami con la Consulta Giovani di Pergine, i Giovani Cooperatori Trentini e gli altri gruppi locali del credito cooperativo. Assieme a questi ultimi l'Associazione ha partecipato al Forum Nazionale Giovani Soci di Bergamo e Brescia, evento dell'anno dei giovani del credito cooperativo a livello nazionale.

Tutte le attività svolte – nessuna esclusa – hanno riscosso un ottimo successo, superando i 40 partecipanti a manifestazione per superare gli 80 in occasione della cena sociale.

Anche nel 2023 l'attività è stata organizzata tenendo in debito conto l'importanza di coinvolgere le varie parti del territorio di competenza della Cassa Rurale, la scoperta di realtà anche piccole e della bellezza del nostro territorio, ma non solo. La visita al birrificio di Fiemme ha consentito una maggior conoscenza reciproca e

“
**Riprendendo lo spirito cooperativo
che anima l'associazione,
importante e fondamentale
è la rete di legami in costante
crescita con il tessuto imprenditoriale
locale, con le associazioni
dell'Alta Valsugana e le realtà
giovanili degli altri Istituti di credito
cooperativi trentini e nazionali.**



rinsaldato nuovi legami tra l'Associazione e il Gruppo Giovani Soci della Val di Fiemme, idem per quanto riguarda l'aver coordinato la partecipazione congiunta dei vari gruppi giovani trentini al forum nazionale. Questi legami risultano importanti perché creano dialogo e sinergie tra diversi territori e mettono solide basi per la costruzione di nuovi progetti futuri, tra i quali: presentare la candidatura Trentina per ospitare il Forum Nazionale Giovani Soci 2025 (in concomitanza con i 130 anni di Federazione Trentina della Cooperazione) e promuovere l'assemblea annuale dei giovani operatori trentini come un punto fermo di ritrovo e confronto tra i giovani soci di tutto il Trentino.

Sempre lo scorso anno la collaborazione con l'associazione FormaMentis ha consentito un dialogo e la voglia di promuovere progettualità alternative in ambito formativo. Per sviluppare lo spirito cooperativo ci siamo resi conto che bisogna avere dei modelli di cooperazione anche nella quotidianità. Proprio per questo, riflettendo sulle potenzialità dei giochi da tavolo, uniti alla manifestazione "Pergine Comix" che sta riscontrando sempre più successo, stiamo pensando di realizzare una parte dedicata al gioco cooperativo e un workshop/concorso per ideare e realizzare un gioco di questa tipologia. Ciò con il fine di diffondere sempre più tra le persone un approccio collaborativo.

Il 2023 è stato anche all'insegna di un sempre maggior dialogo con la Fondazione Crav, cosa che ha portato – con nostro grande piacere – all'attuazione di alcuni spunti sugli eventi formativi (es. l'Educazione Finanziaria), con una modalità più interattiva e meno frontale che ha riscosso un ottimo successo. La Fondazione inoltre ha fornito un supporto sempre più apprezzato sotto vari aspetti consulenziali, di co-progettazione e supporto alle iniziative.

Riprendendo un evento organizzato a dicembre 2022 insieme alla Consulta Giovani di Pergine, sempre insieme alla Consulta è stato ideato, portato avanti e presentato per il 2024 il festival dei Giovani a Pergine. Un festival che non vuole essere una semplice e

Chiesa di
Sant'Antonio,
Pergine Valsugana -
fraz. Masetti
[© Laura Tomasi]

banale manifestazione ludica, ma che ha l'ambizione di riunire quante più realtà giovanili possibili dell'Alta Valsugana, giovani imprenditori e professionisti, associazioni di categoria coinvolgendo pure la politica per creare uno spazio unico nel suo genere: una vetrina per associazioni e imprenditori, uno spazio di dialogo e di voce per i giovani con le realtà istituzionali, da dove possano partire progetti e idee per il futuro, un luogo di espressione per l'arte nelle sue forme e dove tanti ragazzi e ragazze possano trovarsi e divertirsi.

In generale il 2023 è stato un anno importante per mettere le basi di tanti progetti che si svolgeranno nel 2024, il quale sarà un anno assolutamente molto impegnativo per realizzare appunto quanto predisposto nel 2023.

Un dato è importante: **l'associazione è in crescita sia in termini di numero di associati, sia di notorietà** tra i giovani, le realtà istituzionali della Valsugana e non solo, le progettualità stanno incrementando in qualità e ambizione e si sta predisponendo sempre più una struttura organizzativa e di relazioni essenziale per il futuro. Cooperazione Futura infatti dovrà sempre più essere uno **strumento nelle mani delle generazioni che si susseguiranno per dare loro voce e poter realizzare concretamente i progetti dei giovani.**

ATTIVITÀ SOCIALE 2023

«Il mondo nel 2023 è più volatile e riflette una serie di profondi cambiamenti in ambiti quali il commercio, la tecnologia, il clima e la forza lavoro, che hanno portato l'attenzione dei manager aziendali sulla natura sempre più interconnessa delle sfide legate ai rischi e alla gestione del capitale umano» – ha dichiarato **Greg Case**, CEO di **Aon** presentando il documento della ricerca intitolata **“Global Risk Management Survey 2023”** che ha visto coinvolti 3.000 dirigenti di aziende sparse in 61 Paesi in tutto il mondo.

A livello nazionale il documento citato riporta che per le aziende italiane il rischio maggiormente temuto è quello di un possibile incremento del prezzo delle materie prime e di una loro minore disponibilità. La frammentazione del mercato locale limita la capacità d'acquisto ed espone le nostre aziende, più che in altri Paesi, alle oscillazioni di fornitura e prezzo delle materie prime, innescate da dinamiche inflattive e tensioni geopolitiche.



Chiesa
di San Rocco,
Fornace
[© Patrick Piva]

Non sorprende il posizionamento degli attacchi cyber al secondo posto della classifica: l'Italia è uno dei Paesi più colpiti al mondo dal fenomeno cyber nel suo percorso di digitalizzazione, con tassi di crescita degli incidenti notevolmente superiori alla media europea.

Il problema del blocco o sospensione delle attività aziendali, spesso conseguenza degli attacchi informatici, è un tema che colpisce in Italia in maniera più diffusa e che è a sua volta condizionato da diversi fattori, come le difficoltà legate alla catena di approvvigionamento, gli incidenti o gli eventi naturali estremi sempre più frequenti.

La minor capacità di innovazione nell'anticipare e indirizzare mercati in rapida evoluzione e, conseguentemente, la possibile perdita di competitività legata alle crescenti incertezze sono, infine, temi particolarmente avvertiti dalle imprese italiane.

Il 2023 ha visto crescere il fenomeno dell'impiego di piattaforme di "intelligenza artificiale" ovvero l'impiego di un cervello elettronico che impara da quanto svolto e prende delle decisioni in modo simile agli esseri umani. L'intelligenza artificiale impara da esperienze passate e dai dati acquisiti in modo utile per fare previsioni sempre più attendibili o risolvere problemi senza essere programmata specificamente.

La divulgazione nel corso del 2023 di piattaforme pubbliche di AI ha generato crescenti preoccupazioni specie per la possibile perdita di posti di lavoro e conseguente necessità di attività di ricollocamento professionale con nuove competenze; inoltre la privacy e sicurezza delle massicce raccolte di dati e la mancanza di trasparenza delle decisioni degli algoritmi (come la responsabilità legale per errori o danni causati) comportano dubbi sul loro impiego e viene sempre più maturata la necessità di una valutazione dei valori etici e morali, oltre che di una guida responsabile di tali strumenti.

«Viviamo una Terza guerra mondiale combattuta a pezzi» è questa la definizione dei nostri tempi espressa da **Papa Francesco** nel corso del 2023. Analizzando la situazione attuale del mondo, anche uno sguardo superficiale potrebbe lasciarci turbati e scoraggiati. Pensiamo a molti luoghi che stanno affrontando scontri e disordini, l'aumento continuo dei flussi migratori forzati, gli effetti del cambiamento climatico e le condizioni di molte persone che vivono ancora in povertà a causa della mancanza di accesso all'acqua potabile, al cibo, all'assistenza sanitaria di base, all'istruzione e a un lavoro dignitoso.

Il 2023 si contraddistingue anche per fenomeni socialmente poco edificanti, come ha ben sintetizzato **Amitabh Behar**, CEO di **Oxfam India** (un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro, fondata nel 1942, che si occupa di affrontare la povertà, le disuguaglianze e le ingiustizie sociali in tutto il mondo): «mi pare di vivere in un film distopico, di trovarmi all'alba di un *"decennio delle grandi differenze"*, con miliardi di persone sulle quali ricade il peso della gestione di epidemie, inflazione, guerre, e un gruppo di super-ricchi che si contano in due mani che invece moltiplicano i propri patrimoni a ritmi esasperati». Le evidenze per delle affermazioni così radicali sono così riassumibili.

- I cinque uomini più ricchi al mondo hanno più che raddoppiato la loro ricchezza dal 2020, passando da 405 a 869 miliardi di dollari.
- La parte rimanente della popolazione mondiale non ha visto un aumento significativo della propria ricchezza, con disuguaglianze che raggiungono livelli record dal 1990. Circa 800 milioni di lavoratori hanno subito una riduzione del loro salario complessivo di 1500 miliardi di dollari tra il 2021 e il 2022.

“

L'Italia è uno dei Paesi più colpiti al mondo dal fenomeno cyber nel suo percorso di digitalizzazione, con tassi di crescita degli incidenti notevolmente superiori alla media europea.

- La proprietà del 59% di tutti i titoli finanziari è concentrata nell'1% più ricco. Dal 2020, i miliardari hanno visto aumentare la loro ricchezza del 34%, mentre il 60% più povero dell'umanità ha subito una leggera diminuzione.
- Le maggiori 10 multinazionali del pianeta insieme valgono 10.200 miliardi di dollari, una cifra superiore al PIL combinato di tutti i Paesi dell'Africa e dell'intera America Latina.
- In Italia il numero di miliardari è aumentato in maniera significativa dall'inizio della pandemia, con un incremento del 56% nel valore dei loro patrimoni. Contemporaneamente, oltre 1,4 milioni di famiglie italiane sono cadute in povertà assoluta.

A fronte di questa persistente “polarizzazione”, ovvero l'acuirsi delle divisioni e disparità all'interno della società, percepibile anche a livello locale, il principio statutario della Cassa Rurale Alta Valsugana che ci impegna a promuovere e tutelare i diritti umani, civili, sociali e politici; a favorire l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale; a prevedere interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; a organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, diventa quanto mai attuale e importante per un progresso armonico delle nostre realtà sociali chiamate a nuove risposte a seguito dei grandi cambiamenti economici e sociali già citati.

Grazie ai Soci della Cassa Rurale, ai Volontari e alle Associazioni attive, possiamo essere un punto di riferimento per il territorio nei campi della salute, dell'imprenditorialità, dello studio e della cultura. Per questo ci impegniamo a proporre diverse iniziative in gran parte riservate ai veri protagonisti della Cassa Rurale, per premiare la loro fiducia e il loro impegno.

Di seguito una descrizione delle attività svolte nel corso del 2023 suddivise per ambiti.

SIAMOCRAV “PER LA TUA SALUTE”

L'attività sociale CRAV ha sviluppato iniziative nell'ambito della prevenzione sanitaria. Tra i progetti troviamo:

Sportello di sostegno e consulenza psicologica per anziani e il Centro di ascolto Alzheimer

Attivati in collaborazione con l'A.P.S.P. S. Spirito e SIPAA. Lo sportello è un supporto per tutti i disagi legati all'invecchiamento proprio o di un familiare, a sofferenze in seguito a separazioni o lutti, a difficoltà di comunicazione con familiari e amici, a esigenze di sostegno psicologico in caso di insorgenza di malattie. Il Centro è impegnato nell'attività di supporto psicologico, consulenza medica, informazione, orientamento e formazione per il ruolo di caregiver.

“
**Tutta la popolazione
può effettuare gratuitamente
dei controlli individuali
per la misurazione
della pressione e della glicemia,
così come valutazione del peso
e del valore dell'emoglobina
nel sangue, oltre a colloqui volti
alla prevenzione.**

Occhio alla salute

Già attivo da alcuni anni sul territorio dell'Alta Valsugana con le sedi di Pergine Valsugana, Canale e Sant'Orsola Terme, le prestazioni mediche di “Occhio alla salute” sono ora disponibili anche nei comuni di Fornace e di Levico Terme. Tutta la popolazione può dunque effettuare gratuitamente dei controlli individuali per la misurazione della pressione e della glicemia, così come valutazione del peso e del valore dell'emoglobina nel sangue, oltre a colloqui volti alla prevenzione.

Il progetto ha già ricevuto notevoli riscontri in tutto il bacino dell'Alta Valsugana potendo accedere ai servizi messi a disposizione attraverso il coordinamento con **medici e infermieri volontari**, di-



mostrando una peculiare attenzione rivolta dalla Cassa Rurale Alta Valsugana al benessere e alla tutela della salute dei cittadini del nostro territorio.

Sedi, orari e prestazioni del progetto Occhio alla salute:

• PERGINE VALSUGANA

A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel di Pergine Valsugana in via Marconi, 55.

- **Dottor Lino Beber**, esecuzione e lettura dell'elettrocardiogramma con visita cardiologica. Il primo e terzo lunedì del mese nel pomeriggio;
- **Dottor Gianluigi Failoni**, urologo, prevede il primo mercoledì del mese un servizio di informazione/prevenzione primaria e secondaria (diagnosi precoce) per patologie urologiche prevalentemente tumorali che riguardano soprattutto la sfera genitale maschile (prostata-testicolo-pene);
- **Dottor Robert Odorizzi**, fisiatra, una volta al mese su appuntamento.

• FORNACE

Ambulatorio detto "degli infermieri" a Casa Roccabruna via del Borgolet, 38 – il terzo martedì del mese dalle ore 08.00 alle 10.00.

• SANT'ORSOLA TERME

Ambulatorio di Sant'Orsola in località Pintarei, 55 – il primo giovedì del mese dalle ore 9.30 alle 11.30.

• LEVICO TERME

Ambulatorio di via Casotte, 2 – il secondo e ultimo venerdì del mese dalle ore 8.30 alle 11.00.

• CANALE DI PERGINE

Ambulatorio comunale a Canale – il primo martedì del mese dalle ore 8.30 alle 10.00.

Chiesa
della Madonna
delle Grazie, Bedollo -
fraz. Regnana
[© Giorgio Sighel]

“
**Lo studio delle lingue straniere
è un investimento prezioso
che contribuisce al progresso
personale, professionale e sociale
e cerca di attivare occasioni
per realizzare un mondo
più interconnesso e arricchente
di relazioni e culture.**

SIAMOCRAV “PER LO STUDIO E LA CARRIERA”

Lo studio delle lingue straniere è un investimento prezioso che supera la mera capacità di comunicare. Contribuisce al progresso personale, professionale e sociale e cerca di attivare occasioni per realizzare un mondo più interconnesso e arricchente di relazioni e culture. Accanto ai corsi tradizionali di inglese, tedesco e spagnolo più recentemente sono stati attivati anche corsi di francese e giapponese, un ampliamento della gamma di opportunità per la comunità di esplorare culture diverse e migliorare le proprie competenze linguistiche in ambiti meno convenzionali. Di seguito il dettaglio dei corsi:

Inglese

Sono disponibili tre corsi a seconda del livello, da Absolute Beginner ad avanzato, e dell'età. Corsi utili anche ai fini della preparazione delle certificazioni linguistiche. Un aiuto indispensabile per imparare e migliorare il tuo inglese. *Realizzato da: Simon Consulting Academy*

Spagnolo

Sono a disposizione dei corsi per tutti i livelli, per chi desidera imparare le basi della lingua (corso A1), per chi mastica già un po' di spagnolo (corso A2) e per chi vuole migliorare la capacità di conversare in questa affascinante lingua (corso B1-B2). *Realizzato da: Carolina Cattoni - Paso a Paso*

Francese

Sono disponibili corsi di francese per chi vuole avvicinarsi a questa lingua o consolidare le nozioni principali. I livelli a disposizione tra cui scegliere sono il corso A1 che è adatto anche a chi non conosce nemmeno una parola, e il corso A2, utile per chi ha già una base di partenza e vuole consolidare quanto appreso. *Realizzato da: Alessandro La Donna*

Giapponese

Si prevede un corso introduttivo dove si impareranno le basi della lingua e della scrittura giapponese, insieme ad alcuni vocaboli utili e le prime regole di grammatica di base. Al termine delle lezioni si sarà in grado di presentarsi, salutare e affrontare delle brevi conversazioni. *Realizzato da: Stefania Dapont*

Tedesco

L'Associazione Italo-Tedesca per l'Europa propone due corsi di tedesco: principianti e avanzato. Per il livello base c'è il corso “Rangiarise en Todesc” mentre per chi è più avanti con l'apprendimento della lingua c'è “Sprechenar en Todesc”. *Realizzato da: Associazione Italo-Tedesca per l'Europa*

Orientamento al lavoro

Spesso a rendere più difficoltosa la ricerca di un nuovo lavoro non è la mancanza di esperienza professionale o di competenze, quanto invece errori e ingenuità presenti nel curriculum vitae o nella lettera di presentazione. La Cassa Rurale Alta Valsugana mette a disposizione degli incontri con un professionista del settore per curare la creazione di curriculum vitae e di lettere motivazionali, nonché per prepararsi in vista dei colloqui di lavoro, o ancora, per individuare i percorsi di studio più adatti in base alle proprie esigenze e attitudini.

SIAMOCRAV “PER IL TEMPO LIBERO”

Per i Giovani delle nostre Comunità si è continuato a proporre la card gratuita “GIOVANI A TEATRO” in partnership con il Teatro Comunale di Pergine. Sono inoltre previste attività di sostegno alla Scuola Musicale Camillo Moser, che organizza dei corsi per bambini di diverse età. Presente anche uno sconto del 10% per l'abbonamento al quotidiano *L'Adige*, un modo per tenersi informati a prezzo ridotto.

SIAMOCRAV “PER AVERE ASSISTENZA”

Diverse le iniziative di aiuto sono state attivate, a titolo esemplificativo per l'attività 2023:

Assistenza Fiscale

Tra le iniziative riservate esclusivamente ai Soci ricordiamo il contributo per la dichiarazione dei redditi persone fisiche in convenzione con i Caaf: nel 2023 ben 1.882 Soci hanno usufruito del buono sconto 730, per un totale di 9.410 euro.

Amministratore di sostegno

Grazie alla convenzione con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, sono stati attivati degli spazi di ascolto e supporto che permettono agli amministratori di sostegno e a tutti gli interessati del nostro territorio di confrontarsi, condividere le difficoltà emerse nello svolgimento del compito così come scambiarsi informazioni e soluzioni.

A tu per tu

Con l'associazione Psicologi e pedagogisti di Base anche per il 2023 è stato erogato il servizio denominato A TU PER TU psicologia – pedagogia. Un servizio di assistenza al pubblico che abbraccia uno spettro molto ampio dei bisogni della popolazione delle nostre comunità in continua trasformazione e con diversa incidenza e impatto sulla vita delle persone e delle famiglie oltre che delle relazioni interpersonali.

Chiesa di S. Sisto,
Caldonazzo
[© Luca Margoni]



Un percorso sviluppato in un'ottica non solo di benessere dei cittadini e della comunità, ma anche di costruzione di strumenti di solidità personale e quindi di capacità resiliente individuale, delle famiglie e dei gruppi sociali che sostengono così: welfare familiare, lavoro, produttività, un aiuto per superare ansia, dubbi relazionali e ostacoli del quotidiano.

EVENTI CULTURALI E MUSICALI

Dal 2023 sono ripresi a pieno ritmo anche gli eventi, in particolare quelli musicali, nella cornice di Salone Jellici a Palazzo Tomelin, sede della Cassa Rurale. Si tratta dei filoni musicali denominati “Venerdì in Musica” e “Sommelier della Musica”. Con la cadenza fissa dell'ultimo venerdì del mese, in ogni appuntamento è stato approfondito un genere musicale o un artista diverso.

A cura del maestro Luciano Vanni, nel corso del 2023 si sono svolti infatti **6 incontri** di cultura musicale con il format ormai collaudato denominato **Sommelier della Musica**, un programma di divulgazione e formazione musicale, aperto a tutti. Un vero e proprio laboratorio di “ascolto orizzontale”: un ascolto guidato di una canzone in dieci diverse versioni, attraverso le interpretazioni dei grandi maestri del Novecento e sfiorando più linguaggi e stili, come il rock, il jazz, il blues, il soul e le nuove frontiere espressive contemporanee.

Nel corso di tutto il 2023 nel Salone Jellici di Palazzo Tomelin si sono svolti **sei concerti** di allievi della **Scuola Musicale** Camillo Moser di Pergine e Baselga con il programma ormai consolidato di **Venerdì in Musica**, che hanno visto esibirsi Archi, Fisarmoniche, Chitarre elettriche e classiche, laboratori di musica d'insieme e chitarristiche. Esibizioni pure degli insegnanti: Simone Pontalti/tromba, Mattia Culmone/clavicembalo,



Antica Pieve
di S. Maria Assunta,
Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]



la Presidente Annalisa Cuel/flauto, Katarzyna Medlarska/soprano, Alessandra Amaddii/voce, Monica Maranelli/pianoforte, Mateo Valle/basso elettrico, Luca Vianini/chitarra elettrica, Enea Voltolini/batteria. Tutti i concerti sono stati resi possibili grazie all'impegno e alla passione della direttrice della Scuola **Francesca Buscemi** (chitarra).

Particolare ringraziamento e menzione per il concerto solistico/duo per la presentazione del CD "a Russian portrait" di **Vanessa Bernardi** (chitarra classica).

Nel corso del 2023 l'associazione **Amici della Lirica** "G. Puccini" di Pergine ha promosso due eventi. Un concerto tematico su W.A. Mozart "**Mozart in Love**" con Paolo Curatolo al pianoforte e la partecipazione delle cantanti Chiara Merler e Giulia Marchel, commentato e animato dal musicologo Giacomo Fornari.

Un secondo concerto per pianoforte dedicato alla musica come terapia dell'anima dal titolo "**il pianoforte del sorriso**" a cura del pianista Paolo Curatolo, ha visto anche il coinvolgimento dell'Istituto Comprensivo "Celestin Freinet" Pergine 2.

Un crossover artistico infine è stato occasione del concerto che ha unito la musica del **Coro Calicantus** ai dipinti di **Adriana Fontanari**.

Affreschi a Prato

Nel mese di agosto sono stati presentati alla comunità i lavori di restauro che hanno interessato gli affreschi presenti nelle facciate esterne di **Palazzo a Prato**.

Luca Gabrielli, direttore dell'ufficio per i beni storico-artistici e **Salvatore Ferrari**, storico dell'arte della Soprintendenza provinciale per beni e attività culturali, hanno illustrato gli interventi di tutela e conservazione svolti presso il palazzo e affidati a suo tempo all'architetto **Alessandro Giovannini**.

Particolare attenzione è stata riservata alla minuziosa presentazione dei lavori di restauro ai dipinti murali condotti da **Barbara Tomasoni** e **Cristina Gasperotti**. Sopra il portale principale del palazzo spicca un grande affresco realizzato da un abile pittore o da una bottega d'ambito veneto che raffigura una Sacra Conversazione, al centro Maria in trono col Bambino che benedice S. Giovanni Battista inginocchiato con le mani giunte, accanto a lui un santo con l'armatura, che grazie all'intervento di restauro, è stato possibile identificare come S. Floriano, dato che in una mano regge un secchio (anziché S. Giorgio come precedentemente supposto), accanto a lui c'è S. Rocco. L'altro gruppo di santi è composto da S. Antonio abate vicino alla Madonna, S. Domenico o S. Francesco (qui l'attribuzione ancora non è certa) e S. Sebastiano.

I lavori a palazzo a Prato hanno riguardato anche una *Madonna col Bambino* dipinta nel cortile interno alla sommità di una scala che versava in una condizione di accentuato degrado. Si tratta della *Madonna dell'Aiuto*, un'immagine devozionale assai diffusa, specie in ambito tedesco, che ha riproposto nei secoli il celebre quadro di *Maria Hilfe*, venerato nel duomo di Innsbruck e dipinto verso il 1520 da Lukas Cranach il Vecchio.

Tomasoni ha analizzato puntualmente le tecniche e i risultati dell'intervento di restauro che hanno permesso il consolidamento della superficie pittorica molto degradata a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici e al dilavamento da parte delle acque piovane.

Araldica

Grande partecipazione alla presentazione della ricerca storica condotta dall'architetto **Renzo Giovannini** che ha organizzato in una pubblicazione un'analisi relativa alle insegne araldiche, un percorso che, attraverso le peculiarità degli stemmi e la loro collocazione negli edifici, vede rappresentato il potere e le ambizioni delle casate.

Alla presentazione sono intervenuti, oltre all'autore e alle numerose istituzioni, il moderatore Ugo Baldessari e l'architetto **Michelangelo Lupo**, che ha curato la prefazione del libro e seguito costantemente i lavori di stesura insieme all'autore.

Assemblea sociale

Tutti in presenza, dopo il blocco forzato dalla pandemia! Venerdì 13 ottobre 2023, a Ciré, presso l'auditorium Piccoli Frutti nella sede della cooperativa Sant'Orsola, è tornata l'**Assemblea del Sociale** della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Una serata di festa fatta di parole, immagini, premi e ringraziamenti, arricchita da una serie di video che ha visto coinvolte e partecipi numerose associazioni del nostro territorio. Il presidente **Franco Senesi** ha voluto specificare il senso della serata e cosa significa essere una Cassa Rurale anche grazie alla formazione interna tenuta dal docente dell'Università Luiss, **Mario Cumana**. «Il professore ci ha rappresentato le sfide del mondo bancario con le nostre banche che camminano su due gambe: una è quella delle regole, delle difficoltà quotidiane che tutta la clientela incontra, l'altra è la gamba del sociale. E la Cassa Rurale deve essere dotata di entrambe per camminare retta. Noi non siamo solo una banca, ma rappresentiamo molto di più».

Sul palco sono saliti **Gregorio Pezzato**, vicepresidente della Sezione ANA di Trento e **Giuseppe Sebastiani**, alpino del gruppo di Centa, classe 1931: veri rappresentanti dello spirito di servizio e dell'impegno per realizzare azioni di solidarietà e aiuto reciproco.

I gruppi di Alpini premiati sono stati ventisette e appartengono a cinque zone del Trentino, a ogni gruppo è stato consegnato un gazebo, segno di riconoscimento per l'impegno e la generosità davvero straordinaria. Tra i gruppi della zona "Alta Valsugana" vediamo Barco, Calceranica, Caldonazzo, Castagné S. Vito, Costasavina, Fierozzo, Frasilongo-Roveda, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Roncogno, Sant'Orsola, Selva di Levico, Serso, Susà, Tenna e Viarago. Tra i gruppi della zona "Altopiani Folgaria Lavarone Vigolana", Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro, Vigolo Vattaro. Fanno parte della zona "Sinistra Adige" i gruppi di Civezzano, Fornace, Seregnano S. Agnese; della zona "Sinistra Avisio-Piné" i gruppi di Baselga di Piné, Bedollo; infine, della zona "Valsugana e Tesino" il gruppo di Novaledo.

Nel corso della serata sono stati premiati la società di pallavolo "**Lakes Volley**", associazione con 35 anni di storia che conta su 8 gruppi di pallavolo, e gli atleti **Sergio Bianchi**, campione mondiale di power lifting, **Edoardo Caresia**, che a Darfo Boario Terme ha vinto il Campionato italiano di ciclismo Allievi, e **Serena Pergher**, campionessa del mondo juniores di pattinaggio di velocità su ghiaccio in pista lunga nei 500 metri.

Il sorteggio dei buoni spesa da € 250 tra le associazioni presenti all'Assemblea ha visto estratti il Corpo vigili del Fuoco di Bosentino, la Corale polifonica di Calceranica, l'Associazione "Museo della Scuola di Pergine Valsugana", l'Associazione "Noi nella storia" di Bedollo, l'Associazione "Padre Silvio Broseghini" di Miola di Piné, lo "Sporting club Palaghiaccio" di Pergine, il Corpo Vigili del Fuoco volontari di Palù e la "Compagnia arcieri" dell'Altopiano di Piné.

“
Un'Assemblea sociale
fatta di parole, immagini,
premi e ringraziamenti,
arricchita da una serie
di video che ha visto coinvolte
e partecipi numerose
associazioni del nostro
territorio.

La serata sul palco si è conclusa con un momento di allegria grazie allo spettacolo del comico **Lucio Gardin**, accompagnato da alcune canzoni del **Coro Costalta** di Baselga di Piné.

Ha concluso la serata la "festa enogastronomica" curata dall'insostituibile **Zock Gruppe**.

MUV

Dalla primavera 2022 la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS è un Ente regolarmente iscritto al Registro Unico Enti del Terzo Settore. Nei soci fondatori l'Ente vede la presenza del Consorzio di Cooperative FCS "Formazione Cultura e Servizi". Il Consorzio è stato costituito con lo scopo, tra gli



altri, di acquistare e/o realizzare ex-novo e gestire strutture e complessi immobiliari destinati alla formazione scolastica e culturale in genere o all'ospitalità di studenti e personale docente.

Il progetto più significativo dell'attività della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS è certamente rappresentato dalla partecipazione al Bando ministeriale: la Fondazione ha depositato domanda di cofinanziamento a valere sul bando "CARSU-quinquies" emanato ai sensi della Legge 14 novembre 2000, n. 338 per la costruzione di studentati universitari: il progetto, denominato **Mountain University Village Lagorai (MUV)** nasce da un'operazione di riconversione di un'area industriale dismessa da molti anni e conosciuta come 'ex Cederna' dal nome della fabbrica preesistente, nella quale si prevede la realizzazione di un articolato complesso residenziale e relativi servizi per studenti (fino a 400 nella versione completa), e comprende, oltre agli edifici, un parco urbano, attrezzature sportive e per fitness, spazi comuni, percorsi pubblici e una piazza.

L'esito della partecipazione al Bando ministeriale è stato reso pubblico con il Decreto Ministeriale n. 1488 del 06 novembre 2023, e ha visto la candidatura MUV Lagorai non ammissibile al cofinanziamento ministeriale.

Il Bando, per molteplici cause, ha stralciato i fondi PNRR originariamente stanziati, riducendo considerevolmente gli importi disponibili. L'esito è stato comunicato molti mesi in ritardo rispetto al cronoprogramma e alle premesse di bando che richiedevano la realizzazione dei lavori e messa a regime della struttura nel 2026.

Nel frattempo, la richiesta di residenza studentesca non è diminuita, creando ulteriori tensioni specie sul capoluogo e – dal punto di vista didattico – la pandemia ha rafforzato la convinzione che, per una formazione universitaria di qualità, l'erogazione in presenza sia necessaria.

Chiesa
di San Giuseppe,
Baselga di Piné -
fraz. Vigo
[© Francesca
Bernabè]

EDUCAZIONE FINANZIARIA A SCUOLA

Progetto Terzini

Nel 2023 abbiamo avuto modo di conoscere e accompagnare il progetto **“una Classe che conta”** ideato dalle classi terze elementari dell'Istituto Comprensivo di Baselga di Piné.

Assieme alle Maestre **Rosanna Leonardelli** e **Doriana Ioriatti**, e grazie al sostegno della Dirigente scolastica **Norma Borgogno**, è stato attivato un progetto che punta a mettere in evidenza i valori civili di collaborazione tra i compagni di classe e, nel contempo, permette lo sviluppo di un apprendimento interdisciplinare. L'attività educativa così proposta viene vissuta quotidianamente e animata con quello spirito di cooperazione tra studenti che prescinde dal mero valore economico. Gli alunni delle due classi coinvolte nel progetto hanno coniato delle loro monete, “i terzini” e hanno regolato attraverso un sistema valoriale condiviso le azioni per le quali ogni studente avrebbe potuto guadagnare (o perdere) dei “terzini”: fare regolarmente i compiti e presentarli a scadenza, aiutare un compagno nello studio, fare una buona azione per tutta la classe. Allo stesso modo, tutti assieme, è stato deciso un tariffario secondo il quale gli studenti potevano spendere i propri soldi, acquistando singoli prodotti da utilizzare individualmente (una matita, una penna, un quaderno) oppure azioni collettive che avrebbero coinvolto tutta la classe.

Questo tipo di meccanismo ha innescato, fin da subito e in maniera del tutto naturale, dei ragionamenti di “cultura cooperativa” secondo la quale gli alunni si sono ritrovati a pensare se fosse giusto contribuire alle azioni collettive ciascuno con la propria parte oppure in base alla possibilità e alla ricchezza di ognuno.

Alla fine del percorso, le classi sono state premiate col diploma di **“Ambasciatori di Valori Cooperativi”** e l'occasione ha dato il via a un percorso di educazione finanziaria rivolto non più solo agli studenti ma anche ai docenti delle scuole dell'Alta Valsugana.

Formazione nelle scuole medie

Il progetto di Educazione Finanziaria, promosso nel 2023 dalla collaborazione tra l'Istituto Comprensivo Altopiano di Piné e la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, ha avuto l'obiettivo di avvicinare gli studenti delle scuole del territorio al tema dell'educazione finanziaria, utilizzando metodologie didattiche attive e collaborative.

A sinistra:
chiesa del Patrocinio
di San Giuseppe,
Altopiano della
Vigolana - Bosentino
[© Monica Ianeselli]



A destra:
Santuario della
Madonna del Feles,
Altopiano della
Vigolana - Bosentino
[© Monica Ianeselli]



Un gruppo composto da professionisti dell'educazione, del mondo scolastico e della Cassa Rurale Alta Valsugana si è unito per progettare e implementare interventi nelle classi prime e seconde delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo Alto-piano di Piné e in alcune quinte elementari di Caldonazzo e Levico Terme.

Gli interventi sono stati condotti da **Alessia Dal-lapiccola**, educatrice professionale, e **Giovanna Andreotti**, dottoranda in Scienze Educative e Sociali con focus di ricerca sull'educazione economica e finanziaria presso l'università di Bressanone.

Per garantire la continuità delle azioni e la progettazione delle classi per i prossimi anni, il gruppo ha sviluppato, presentato e attivato un corso di formazione di sei ore rivolto agli insegnanti, coinvolgendo cinque istituti comprensivi. L'obiettivo è quello di fornire agli insegnanti gli strumenti necessari per integrare l'educazione finanziaria nei loro programmi di insegnamento, garantendo così la sostenibilità e la diffusione dell'iniziativa nel tempo.

“

L'obiettivo è quello di fornire agli insegnanti gli strumenti necessari per integrare l'educazione finanziaria nei loro programmi di insegnamento, garantendo così la sostenibilità e la diffusione dell'iniziativa nel tempo.

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE 2023

Nel corso del 2023 grazie alla Fondazione, in accordo con tutti gli Istituti Scolastici del territorio di competenza della Cassa Rurale Alta Valsugana e con la collaborazione di associazioni attive nella tutela ambientale e nella sensibilizzazione sui temi climatici (Plasticfree e AmAmbiente) è stato organizzato il progetto **“Per una Comunità sostenibile”** che ha visto il coinvolgimento di **120 classi** e ben **2.000 alunni**. Tutti si sono dati appuntamento lunedì **5 giugno**, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, per effettuare (nonostante il maltempo) attività di pulizia dei parchi pubblici.

La Giornata è stata preparata da formatori e insegnanti con numerose attività di sensibilizzazione – già attive da tempo nelle nostre scuole – come ad esempio: visite del territorio insieme ai rappresentanti del WWF Trentino, visione e commento di film curati dall'Ecomuseo Argentario e da Trento Film Festival, oltre alle attività di esposizione dei lavori svolti e dibattiti per la valorizzazione degli spazi verdi urbani.

Le iniziative di educazione ambientale come questa si pongono l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni sull'importanza dell'ecosistema in cui viviamo, ma anche di promuovere comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente e diffondere a tutta la società civile un messaggio di educazione in tal senso.

La Giornata Mondiale dell'Ambiente è stata istituita nel 1972 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con lo scopo di sensibilizzare la popolazione mondiale sui temi del rispetto dell'ambiente e della tutela della natura.

ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

Continua ad aumentare il numero di professionisti e aziende che decidono di utilizzare gli spazi di coworking di **Alta Valsugana Smart Valley**. Nel 2023 abbiamo visto consolidarsi l'utilizzo e la frequentazione degli “Hub” distribuiti sul territorio. All'attivo ci sono a oggi quattro spazi di lavoro: **Hub Levico**, **Hub Tenna**, **Hub Vigolo** e **Hub Civezzano**. La disponibilità totale fornita dai quattro spazi è di **32 postazioni** (scrivanie singole, fisse o flessibili, in spazi open space) **5 uffici** (utilizzati sia come spazio esclusivo, sia come sale per incontri) e **8 sale riunioni**. La community che quotidianamente frequenta gli Hub è ampia e variegata. Si compone di aziende, professionisti e professioniste, “workationers” e nomadi digitali ossia ospiti che arrivano in Alta Valsugana per un periodo di vacanza o solo di passaggio per qualche giornata e necessitano di un luogo attrezzato per potersi

“
La principale novità
è la convenzione sottoscritta
grazie alla partnership
con la Federazione Trentina
della Cooperazione
e la Provincia autonoma
di Trento, che regola l'utilizzo
degli spazi di coworking
per i dipendenti provinciali.

collegare a una call o fare qualche giornata di lavoro in smart working.

La principale novità dello scorso anno è la convenzione sottoscritta grazie alla partnership con la **Federazione Trentina della Cooperazione** e la **Provincia autonoma di Trento**, che regola l'utilizzo degli spazi di coworking per i dipendenti provinciali. Un nuovo target di riferimento che ha riscontrato particolare successo soprattutto nell'Hub di Levico, frequentato settimanalmente da tre dipendenti della Provincia.

Grazie anche al nuovo portale di prenotazione, messo a disposizione da Federazione, è ora possibile prenotare sia le scrivanie che le sale riunioni online e procedere immediatamente al pagamento. L'obiettivo è migliorare sempre di più la fruibilità e l'accessibilità del servizio, per renderlo sempre più "smart".

Il prossimo passo sarà l'apertura dello spazio a Pergine Valsugana, nella cornice di Palazzo a Prato, individuata anche come sede della Fondazione. L'obiettivo è sempre il medesimo: la rigenerazione, non solo di un edificio chiuso da tempo ma anche del centro storico e nello specifico di via Maier, peculiare dal punto di vista storico urbanistico e strategica per lo sviluppo dell'abitato perghinese.

A proposito di "rigenerazione" una delle finalità degli spazi di coworking è proprio quella di generare impatto positivo sul territorio dell'Alta Valsugana. Per farlo, grazie alla collaborazione con **Impact Hub Trentino**, fin dall'inizio del progetto, nell'autunno del 2023, è stato avviato un nuovo filone incentrato sull'animazione degli spazi e della community legata agli Hub: **Alta Valsugana Smart Academy**.

ACADEMY ALTA VALSUGANA

La Cassa Rurale Alta Valsugana crede e investe nella formazione continua e nella crescita delle persone come motore di sviluppo per il territorio attraverso il progetto "**Academy Alta Valsugana**", un progetto di formazione culturale e imprenditoriale con l'obiettivo di approfondire mensilmente una tematica alla base delle nostre attività quotidiane, in maniera innovativa e pratica.

Il percorso è strutturato su 9 mesi di incontri e laboratori, partendo da ottobre, che affronta il tema dell'educazione finanziaria, tecnologia a novembre, per poi passare al mese dell'economia circolare (dicembre), quello dedicato alle soft skills (gennaio), la comunicazione digitale (febbraio), l'educazione imprenditoriale (marzo), l'innovazione (aprile), la consapevolezza emotiva (maggio), per finire a giugno con territorio, ambiente e sostenibilità (compresa la "Giornata Mondiale dell'Ambiente", un'iniziativa che ha riscosso molto successo, attivando e mettendo in rete con azioni concrete per l'ambiente tutti gli istituti scolastici dell'Alta Valsugana con più di 2.000 studenti coinvolti).

Nell'autunno scorso è stato avviato anche il ciclo di incontri "**Alta Valsugana Smart Academy**" che si occupa di approfondire più nello specifico le tematiche legate alla cultura di impresa e allo sviluppo imprenditoriale, grazie al contributo di esperti e formatori della community e della rete di Impact Hub Trentino.

Per rimanere aggiornati sugli eventi organizzati è possibile seguire la pagina Instagram @siamocrav oppure la pagina di Fondazione su www.eventbrite.it oltre ai canali ufficiali sul sito della Cassa Rurale Alta Valsugana.

SOCIAL MEDIA MANAGER ATTIVITÀ PGZ

Nell'ambito dei piani giovani di zona (PGZ) Laghi, Vigolana e BCCF (Baselga Bedollo Civezzano Fornace), è stato promosso e sostenuto il progetto per l'individuazione e l'inca-

rico per **Social Media Manager** per diffondere e promuovere in modo condiviso e coordinato nel corso del 2023 le attività dei PGZ coinvolti: il progetto ha visto partecipare molte realtà attive a vario titolo nel mondo giovanile dei tre piani, le associazioni APPM Onlus, Kaleidoscopio scs, oltre alla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol e alle amministrazioni comunali di competenza.

PORTALE ELARGIZIONI “COOPERAZIONE RECIPROCA”

Con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio in modo responsabile, incoraggiare legami di reciprocità e sinergie tra enti e associazioni al fine di consolidare il tessuto sociale, incentivare la partecipazione attiva alla vita cooperativa e valorizzare la costruzione collettiva del bene comune, la Cassa Rurale ha ormai consolidato un nuovo portale online per la raccolta e gestione delle richieste di contributo a supporto di iniziative, eventi e progetti promossi dalle associazioni locali.

Dallo scorso anno è anche possibile prenotare online il servizio “Check up Associazioni”, un'ora di consulenza gratuita in collaborazione con alcuni commercialisti convenzionati, rivolto a tutte le Associazioni clienti della Cassa.

L'obiettivo è implementare questo sistema sempre di più, inserendo la possibilità di prenotare e accedere agevolmente a tutti i servizi che la Cassa Rurale offre al proprio territorio e alle realtà che in esso operano.

Per ulteriori dettagli e accesso al portale, si prega di visitare: www.cooperazione-reciproca.it

INSTAGRAM “SIAMOCRAB”

Dopo il suo lancio nel 2010, Instagram ha rapidamente guadagnato popolarità, con oltre un milione di utenti registrati in due mesi. I **social network** hanno tanti aspetti positivi nella quotidianità, tra cui il creare reti ed essere informati tempestivamente sugli eventi. Per raggiungere un **target giovane** la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS ha attivato “**Siamocrab**” un canale Instagram che in poche settimane di attivazione ha raggiunto, e coinvolto attivamente, persone e realtà del territorio.

Con il motto “I Soci sono la più grande forza della nostra Cassa Rurale” il catalogo aggiornato delle iniziative promosse dalla Cassa Rurale Alta Valsugana è disponibile anche sul sito dedicato www.siamocrav.it

NOI PER IL CIAD

Un'operazione di solidarietà internazionale denominata “**NOI per il Ciad**” ha visto coinvolta anche per il 2023 la Cassa Rurale Alta Valsugana, assieme all'intero mondo cooperativo dell'Alta Valsugana (e non solo). Una raccolta fondi nata con lo scopo di aiutare la popolazione africana, sostenendo un progetto che si fonda su due capisaldi: **sanità e agricoltura**. Il progetto, nato dall'impegno personale di **don Guido Piva**, originario di Santa Caterina, per dieci anni missionario in Ciad, cerca di portare sollievo e speranza in quel Paese devastato da povertà e mortalità infantile.

Grazie alla presenza sui territori africani di **ACCRI OdV** e alla gestione ed esperienza in progetti di promozione di solidarietà internazionale maturata dalla **Associazione Caminho Aberto solidarietà e cooperazione allo sviluppo** OdV di Levico Terme, si sono sviluppati due filoni di intervento: l'ampliamento e fornitura di apparecchiature mediche per una struttura sanitaria fondata da don Piva e la diffusione di metodi agricoli efficaci per contrastare il cambiamento climatico e la progressiva (e velocissima) desertificazione in quelle terre africane che costringono la popolazione a moti migratori e contrasti tribali mai visti.

La rendicontazione e verifica delle azioni svolte nel corso dell'anno in CIAD sono state occasione per promuovere un concerto all'insegna della solidarietà il 13 dicembre presso il Teatro Comunale di Pergine.

“ La riforma del Terzo settore ha rafforzato il ruolo della Fondazione con nuove possibilità di intervento come la condivisione e co-progettazione con amministrazioni locali.

“Christmas Dream” è stato il titolo della serata dedicata a sostenere i progetti a favore del Ciad, progetti che puntano a fornire strumenti e competenze sanitarie per salvare le vite di giovani mamme e dei loro bambini. Ma soprattutto sono basati su un programma serio di sviluppo, orientato al raggiungimento della autosufficienza alimentare e concreta possibilità di far fronte agli importanti effetti dei cambiamenti climatici, programma verificabile nel tempo che sta già trasformando un sogno in realtà.

Il concerto, coordinato dal Maestro **Andrea Fuoli**, ha visto alternarsi sul palco i bambini del **Coro della Scuola Primaria Don Milani** di Pergine, l'**Orchestra Musicisti Insieme** della Scuola musicale Camillo Moser di Pergine diretta dal maestro **Mattia Culmone**, il **Coro Castel Pergine** diretto dal maestro **Giorgio Dalmaso**, il **Coro Highlight** diretto dal maestro **Matteo Ferrari** con **Enrico Dal Fovo** al pianoforte, la nota violinista **Federica Quaranta**, **Marco Grasselli** alla chitarra, **Edoardo Maria Crepal-di** al pianoforte. La serata è stata poi allietata dal comico e autore **Lucio Gardin**.

Importanti sono stati i contenuti video che hanno intervallato i diversi momenti musicali tra i quali **Matteo Faustini**, **Sergio Muniz** e **Sebastiano Somma**.

Il concerto è disponibile alla pagina You tube di Cassa Rurale Alta Valsugana.

IN CONCLUSIONE

La Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS opera su mandato e disponibilità degli Enti fondatori e grazie alla continua collaborazione con il tessuto di volontariato e associazionismo locale è orientata all'azione sociale, per la costruzione del bene comune; si impegna ad agire in coerenza con i principi e le linee guida della cooperazione trentina e a concretizzare le azioni di reciprocità sociale, istituzionale e democratica.

La riforma del Terzo settore ha rafforzato il ruolo della Fondazione con nuove possibilità di intervento come la condivisione e co-progettazione con amministrazioni locali e l'ampliamento della gamma di attività funzionali al perseguimento delle finalità statutarie.

Per ogni informazione è possibile consultare il sito www.fondazionecrav.it

* * *

In questi primi mesi del 2024, dopo una lunga malattia, ci ha lasciato all'età di 75 anni il Commendator **Carlo Borzaga**. Originario di Cavareno, professore universitario di Politica Economica, fondatore e presidente a lungo di **Euricse**, l'Istituto di Ricerca internazionale specifico e dedicato a cooperative e imprese sociali.

Malato da tempo, non ha mai fatto mistero delle sue condizioni di salute, partecipando anche attivamente alla presentazione e sviluppo del progetto **Nc.Mo.**, il centro dedicato alle malattie neurodegenerative di Pergine Valsugana. Da paziente è stato testimone di speranza nella ricerca e instancabile interlocutore verso le istituzioni e la comunità scientifica evidenziando l'importanza di operare anche al fine di preservare la dignità e la qualità di vita per chi affronta la malattia e per le proprie famiglie.

Un uomo dal pensiero illuminato e dal cuore buono, capace di ascolto e di accoglienza. La sua esperienza e forza delle idee continueranno a ispirare e a guidare tutti coloro che operano per la cooperazione e il bene comune.

«La cultura è come un albero: non si può costruire, si deve solo piantare il seme e curare pazientemente la crescita della pianta».

Thomas Eliot

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

RESPONSABILITÀ SOCIALE E IMPEGNO A SVILUPPARE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE INNOVATIVE E SOSTENIBILI

La presente relazione si propone di descrivere la sostenibilità ambientale messa in atto dalla nostra Cassa Rurale, sottolineando l'importanza di un impegno concreto per la tutela dell'ambiente e la gestione responsabile delle risorse. Attraverso un'analisi approfondita delle politiche interne, dei progetti implementati e dei dati quantitativi e qualitativi, vengono valutate e sviluppate le iniziative sostenibili promosse all'interno della banca. L'obiettivo finale è quello di contribuire alla diffusione e consolidamento di buone pratiche in campo ambientale, promuovendo una cultura aziendale responsabile e attenta al benessere del territorio in cui opera. Anche quest'anno è stata posta molta attenzione alle certificazioni ambientali fornite dai produttori dei nostri gadget destinati ai clienti. Per diverse ricorrenze, attività, momenti conviviali si sono utilizzati prodotti locali, coinvolgendo a volte anche cooperative sociali e associazioni per incarichi di confezionamento e consegna, valorizzando il lavoro delle persone da loro seguite.

Continua l'attività di sensibilizzazione interna verso tutte le pratiche virtuose che permettono l'uso responsabile di gas naturale ed energia elettrica, la corretta gestione del riciclo dei rifiuti, l'uso di alternative alla stampa, come la firma grafometrica, la visualizzazione a schermo e la spinta all'archiviazione digitale di molti documenti.

PROGETTO MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il 2023 vede confermato il dato dell'anno scorso relativo all'utilizzo delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici messe a disposizione delle nostre Comunità, attestandosi a 22.112 kWh erogati. Gennaio, luglio e agosto risultano i mesi con più kWh erogati: supera-

ti i 2.400 kWh al mese, grazie al turismo, mentre in quasi tutti gli altri mesi sono stati erogati più di 1.500 kWh, che sta a confermare la presenza costante di mezzi elettrici anche sul nostro territorio.

Il parco macchine aziendale si è arricchito di una nuova Mercedes Smart EQ Fortwo, sempre a disposizione dei gestori per visite ai clienti e altri viaggi di lavoro. Quest'anno sono stati percorsi 11.269 km, evitando la produzione di poco meno di 1.400 kg di CO₂, ricaricando una delle Smart attraverso l'energia prodotta da pannelli fotovoltaici, mentre la seconda è stata ricaricata sempre con energia prodotta da fonti rinnovabili, ma proveniente dalla rete.



Chiesa di San Martino,
Pergine Valsugana - fraz. Costasavina
[© Francesca Bernabè]

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La DNF ha l'obiettivo di fornire una visione d'insieme delle politiche, delle misure e dei risultati conseguiti dall'azienda in ambito ambientale, sociale e di governance. Queste informazioni permettono agli stakeholder, come investitori, clienti, dipendenti, fornitori e pubblico in generale, di valutare l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità e l'approccio responsabile nel suo operato.

La Cassa Rurale Alta Valsugana redige la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario all'interno del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, che analizza i dati inseriti e li unisce ai dati ricevuti da tutte le banche affiliate.

Ogni banca nomina un proprio referente con il compito di raccogliere dagli uffici interessati tutti i dati necessari alla compilazione, come la composizione del parco macchine aziendale, della presenza di impianti di produzione di energia rinnovabile, dell'equilibrio di genere nei vari ruoli della banca e altri dati relativi ai principi ESG.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA - RILEVAZIONE STATISTICA OBBLIGATORIA GSTAT

La rilevazione statistica obbligatoria GSTAT sulla produzione di energia è un programma internazionale volto a raccogliere dati accurati e aggiornati sulla produzione di energia per monitorare i progressi verso gli obiettivi energetici sostenibili. La partecipazione a questo programma è richiesta per tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite e i dati raccolti possono essere utilizzati per l'elaborazione di politiche energetiche e il monitoraggio dell'impatto ambientale dell'uso dell'energia.

La Cassa Rurale Alta Valsugana partecipa alla rilevazione statistica obbligatoria GSTAT in qualità di produttore di energia elettrica attraverso l'utilizzo di due micro co-generatori installati presso l'Unità Operativa di Caldonazzo, della capacità produttiva di 3 kWh complessivi.

Nel corso del 2023, a fronte di un consumo di 4.356 m₃ di gas naturale (4.250 nel 2022), la Cassa Rurale ha prodotto 26.136 kWh di energia elettrica (25.500 nel 2022). Il risparmio di CO₂ fornito dai micro co-generatori, senza emettere gas serra nell'atmosfera, è stato di circa 13.068 kg.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il titolo II del Testo Unico delle Accise, che disciplina il regime fiscale sull'energia elettrica, all'art. 53-bis, sancisce che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza superiore ai 20 kW, che autoconsumano anche solo in parte l'energia prodotta, sono tenuti annualmente all'invio telematico della dichiarazione di consumo.

Presso la Cassa Rurale Alta Valsugana sono installati tre impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e quello installato presso l'Unità Operativa di Baselga di Piné, superando i 20 kW di potenza, è tra gli impianti obbligati alla dichiarazione di consumo fatta attraverso il portale messo a disposizione dall'Agenzia Dogane e Monopoli.

Nell'anno 2023 gli impianti fotovoltaici della Cassa Rurale hanno prodotto complessivamente 48.854 kWh (54.700 kWh nel 2022 e 47.200 kWh del 2021), dei quali sono stati immessi in rete 22.170 kWh (20.838 kWh nel 2022) e auto consumati 26.684 kWh (36.982 kWh nel 2022). In sintesi, possiamo dire

“
**Nell'anno 2023 gli impianti
fotovoltaici della Cassa Rurale
hanno prodotto 48.854 kWh
(54.700 kWh nel 2022
e 47.200 kWh del 2021),
dei quali sono stati immessi in
rete 22.170 kWh (20.838 kWh
nel 2022) e auto consumati
26.684 kWh (36.982 kWh
nel 2022)."**

che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha soddisfatto anche quest'anno il fabbisogno dell'intera banca, comprese tutte le filiali, per più di un mese intero.

È in dirittura d'arrivo la fase di analisi del progetto di riqualificazione energetica di tutti i nostri immobili con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse.

La Cassa Rurale aderisce anche all'accordo quadro che La Federazione Trentina della Cooperazione ha sottoscritto con Dolomiti Energia che distribuisce esclusivamente energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO₂.

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono realtà che permettono la produzione, l'auto-consumo e la condivisione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili, che portano benefici ambientali, economici e sociali. La Cassa Rurale Alta Valsugana fa parte della prima CER nata in Trentino, nello specifico nel comune di Tenna e partecipa attivamente alla diffusione di tali realtà. All'interno dell'ambizioso progetto MOUNTAIN UNIVERSITY VILLAGE LAGORAI esiste anche il progetto di una CER dedicata.

SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO

Partendo dal presupposto che in ogni campo sia fondamentale operare insieme per il bene comune, la nostra Cassa coltiva stretti rapporti di collaborazione con tutta la struttura del Credito Cooperativo, partecipando a incontri tecnici, formativi e informativi promossi da Federcasse, dalla Capogruppo e dalle società prodotte.

Costanti sono i contatti con Cassa Centrale Banca Spa finalizzati a contribuire alla definizione di un modello di business comune e condividere un piano strategico coerente con le strategie del Gruppo Bancario sul nostro territorio.

La Cassa aderisce al Progetto IVALUA, gruppo di acquisto promosso da Cassa Centrale Banca, per l'acquisto, in una logica di razionalizzazione e risparmio, di prodotti di rilevante importanza per la Cassa Rurale.

Assieme a "Impact Hub Trentino" abbiamo dato vita al progetto "Alta Valsugana Smart Valley", che dal 2021 ad oggi ha rigenerato gli spazi di Levico, Tenna, Vigolo Vattaro, Civezzano e nel prossimo futuro di Pergine e Baselga di Piné. Il progetto consiste nel riutilizzo di alcune strutture immobiliari di proprietà per la creazione di spazi di coworking. Obiettivo: fornire un nuovo servizio a tutti coloro che possono e desiderano lavorare in smartworking, in un ambiente tecnologicamente attrezzato e in condivisione con professionisti che possono fornire occasione di crescita, scambio e collaborazione. Il positivo riscontro avuto ci incoraggia a proseguire.

Sono continuate le iniziative dedicate alla formazione finanziaria, previdenziale e creditizia dei più giovani. Alcuni eventi sono stati specificatamente rivolti agli studenti degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado sul nostro territorio e, per le manifestazioni denominate "Global Money Week" e "Mese del Risparmio", è stato ottenuto per il quinto anno consecutivo il prestigioso patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria di cui fanno parte – tra gli altri – il Ministero dell'Economia, la Banca d'Italia e la Consob. ■

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

La ripresa economica post-pandemica e la guerra in Ucraina hanno causato un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, alimentando l'inflazione e, di conseguenza, i tassi di interesse.

A inizio ottobre si è verificato un nuovo conflitto israelo-palestinese, con scontri violenti e bombardamenti reciproci. La situazione è rimasta tesa per tutto l'anno, con vari tentativi di mediazione internazionale che non hanno portato a una risoluzione definitiva. Il conflitto in Ucraina, iniziato nel 2022, è proseguito anche nel 2023. Nonostante i negoziati e le pressioni internazionali, non si è arrivati a una tregua stabile. La guerra ha avuto un impatto devastante sull'Ucraina, con migliaia di morti e profughi. Finlandia e Svezia hanno completato un processo di rafforzamento dell'Alleanza Atlantica in risposta alle tensioni con la Russia.

Per quel che riguarda l'impatto sull'economia, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato una crisi energetica globale, con il rialzo dei prezzi del gas e del petrolio; l'inflazione è così aumentata in modo significativo in molti Paesi, con un impatto

negativo sul potere d'acquisto delle famiglie. La crescita economica globale ha rallentato nel 2023, con alcuni Paesi che sono entrati in recessione.

La crisi pandemica del 2020 ha portato a un forte aumento della spesa pubblica e a un calo dei tassi di interesse, fino a livelli veramente minimi. La ripresa economica post-pandemica ha portato a un aumento della domanda e a un'accelerazione dell'inflazione e la guerra in Ucraina ha causato un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, alimentando l'inflazione. I tassi di interesse sono lo strumento principale con cui le banche centrali controllano l'inflazione e quando è troppo alta, le banche centrali aumentano i tassi per rendere il denaro più costoso e frenare la domanda. Il rialzo dei tassi rende il denaro più costoso per le imprese e le famiglie, frenando gli investimenti e i consumi. Le strategie delle banche centrali europea e statunitense hanno consentito di raffreddare l'economia e di riportare il tasso di inflazione su livelli più contenuti.

PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

La Cassa Rurale ha approvato in luglio il nuovo Piano Strategico 2023-2026, redatto in un periodo difficile per le conseguenze della crisi pandemica Covid-19 e per gli indesiderati effetti economici dei conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente tra Israele e Palestina.

Negli ultimi anni il sistema bancario è stato influenzato da una serie di cambiamenti che hanno fortemente influito sulle performance dei principali istituti del Paese. L'arena competitiva è sempre più popolata da attori con modelli di business innovativi nonostan-

te perduri un quadro, tutto italiano, di sovra bancarizzazione. La clientela diventa sempre più sofisticata con crescente bisogno di qualità e personalizzazione, senza dimenticare il tema della sicurezza dei propri risparmi.

Le sfide che la Cassa Rurale Alta Valsugana dovrà affrontare sono quelle di restare fedeli ai nostri Valori in un contesto sempre più complesso garantendo il supporto ai nostri Soci, Clienti e Comunità. Dovremmo poi evolvere il nostro modo di fare banca in considerazione delle nuove tecnologie, dei cambiamenti di abitudini del cliente, e della necessità di efficientare il business model. La sostenibilità rappresenta una sfida per l'intero settore, e impatta su più livelli.

La mission della nostra Cassa è di contribuire concretamente allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali e di promuovere il benessere dei soci e dei territori in cui operiamo, benessere da trasmettere alle prossime generazioni all'interno di un percorso sostenibile. Noi agiamo affinché le nostre scelte di business abbiano una ricaduta positiva sulle nostre comunità e sui nostri territori e i nostri valori sono straordinariamente attuali – e forse oggi necessari – per offrire una spinta positiva al cambiamento in atto.

EBA 2023 EU-WIDE STRESS TEST

Nel corso del 2022 la Banca Centrale europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023. I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test.



Chiesa
di Sant'Anna,
Pergine Valsugana -
fraz. Roncogno
[© Francesca
Bernabè]

“
I numeri espressi dalla Cassa
Rurale e dettagliati in altre
parti della relazione hanno
confermato il buon andamento
degli ultimi anni con il sesto
anno consecutivo di utile
dopo la fusione, portando a
un risultato totale di 40 milioni.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE SUL PORTAFOGLIO GARANTITO DA IMMOBILI COMMERCIALI

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d. OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure

correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza. Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE (OSI RETAIL SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente a oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo.

Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto israelo-palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta e incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9 adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS – in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei

tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geo-settoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti “energivori/gasivori”). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all’aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura aggiuntivi (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accan-

Chiesa
di Sant'Agostino,
Novaledo
[© Giorgio Vergot]



tonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni a inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

“

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie.

IMPOSTA STRAORDINARIA CALCOLATA SU INCREMENTO MARGINE DI INTERESSE

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, a una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

Trasparenza

- Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione.
- Orientamenti di vigilanza della Banca d'Italia sul credito cd. "revolving".

Segnalazioni di Vigilanza

AGGIORNAMENTO DELLE CIRCOLARI DELLA BANCA D'ITALIA N. 272, 217, 148, 286 E 154 IN MATERIA DI SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi a oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n. 77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito e ai fornitori.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell'ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito e ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d'imposta al business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo ritenuti significativi in relazione al controvalore complessivo dei crediti contabilizzati, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model “Hold to Collect and Sell”, che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al *fair value* con impatto a patrimonio netto, ossia a ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearli al *fair value* calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al *fair value* e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine, stipulati prevalentemente nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate delle analisi quantitative e qualitative sul portafoglio di crediti connessi agli accordi di ricessione.

Dalle analisi è emerso che, alla luce dei prezzi pattuiti nei contratti di cessione stipulati dalle Banche affiliate e dalle transazioni già realizzate, gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo CCB prezzi di vendita prossimi ai valori di libro. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31/12/2023 è rappresentativo del *fair value* riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

“

Alla luce dei contratti di cessione a termine, stipulati prevalentemente nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate delle analisi quantitative e qualitative sul portafoglio di crediti connessi agli accordi di ricessione.

Servizi di investimento

- Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II
- Orientamenti ESMA sulla product governance
- Aggiornamenti alla Direttiva MiFID II (c.d. Quick-Fix)

Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle “*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*”. Tale documento, dal titolo “**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**”, costituisce una revisione complessiva degli “Orientamenti sulle politiche e prassi retributive”, emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. “MiFID”), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli “*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CTF)*” di luglio 2021, nonché gli “*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*”. I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.



Da sinistra: chiesa di San Carlo Borromeo, chiesa della Natività di Maria e chiesa di Sant'Antonio Abate, Pergine Valsugana [© Francesca Bernabè]

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli *“Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente”*. Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza.

In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle *“Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio”*. La consultazione è stata condotta con modalità

ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate a introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile a elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a *“Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR”*. Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli *“Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Responsabile antiriciclaggio”*. Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

Privacy

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato del codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24. Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022).

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy).

Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo;
- il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere. La valutazione sull'applicabilità a Capogruppo appare molto remota;
- la Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023;
- la Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105.

Whistleblowing

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del

“

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing".

Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

Rischi climatici e ambientali

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° AGGIORNAMENTO DELLA CIRCOLARE DELLA BANCA D'ITALIA N. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04).



Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario - DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. ■

Chiesa di San Valentino,
Caldonazzo - fraz. Brenta
[© Francesca Bernabè]

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

LA GESTIONE DELLA CASSA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Possiamo sicuramente definire l'esercizio 2023 appena trascorso un anno senza pace: per i conflitti in corso, con prospettive di pacificazione non visibili all'orizzonte, per gli effetti determinati dall'inflazione e conseguentemente dall'impennata pianificata dei tassi di interesse di riferimento, per le crisi climatiche ed energetiche e le conseguenti contromisure da adottare.

In questo contesto, difficoltoso e incerto, la Cassa Rurale ha continuato a operare, sostenendo famiglie e imprese, cercando di mitigare gli effetti dell'incremento del costo del denaro che ha subito, a livello europeo, dieci rialzi nell'arco di poco più di un anno, dopo dieci anni di tassi di riferimento sostanzialmente a zero se non negativi. Questo aspetto, unito all'impennata dei prezzi dei beni di consumo, ha determinato un forte contenimento del potere di acquisto delle famiglie con conseguenti cambi di abitudini e richieste di supporto consulenziale e tecnico anche a livello bancario.

Dal punto di vista economico generale, anche nel 2023, la maggior parte dei settori che caratterizzano il nostro territorio ha continuato a manifestare segni di fragilità; il costo del denaro si è riflesso in una limitata richiesta di nuovo credito, sia da parte delle imprese che da parte delle famiglie. Pertanto, pur rappresentando la Banca di riferimento sul territorio, i crediti in bonis hanno riscontrato una contrazione. Si è peraltro continuato ad adottare un atteggiamento molto prudente nei termini di concessione del credito, nel rispetto della normativa europea in materia di default e delle difficoltà economiche di imprese e famiglie emerse in seguito al quadro economico sociale e climatico che stiamo vivendo. I crediti deteriorati si caratterizzano per un valore di bilancio molto contenuto, frutto sia della continua attività di gestione attenta di queste posizioni, sia del mantenimento di svalutazioni analitiche che hanno portato a una pressoché integrale copertura del rischio di credito.

Più incoraggianti i dati in ambito raccolta, con un incremento della raccolta complessiva, ampiamente sostenuta dall'attrattività della raccolta indiretta amministrata grazie ai rendimenti che hanno caratterizzato le nuove emissioni di titoli governativi e conseguentemente a discapito della raccolta diretta; cresce anche la raccolta gestita, peraltro sostenuta dall'effetto mercato. I volumi complessivi hanno consentito il mantenimento

**La maggior parte
dei settori del nostro
territorio ha continuato
a manifestare segni
di fragilità; il costo
del denaro si è riflesso
in una limitata richiesta
di nuovo credito,
sia per le imprese
che per le famiglie.**

dei margini commissionali, ulteriormente rafforzati dai proventi derivanti dalla remunerazione dei sistemi di pagamento. Il repentino incremento dei tassi di riferimento globali ha contribuito in maniera determinante all'incremento del margine di interesse da clientela. Il portafoglio titoli di proprietà ha invece portato alla voce interessi attivi un importo inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, diminuzione dovuta sia alla riduzione dello stock di titoli in portafoglio, sia al venir meno dell'effetto BTP Italia.

In contenimento i costi operativi, grazie, tra l'altro, al contenimento del costo del personale dovuto al venir meno dell'accantonamento relativo agli accordi di risoluzione anticipata.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischio in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale attivo	45,07%	44,40%	1,52%
Raccolta diretta / Totale attivo	68,61%	68,98%	(0,54%)
Patrimonio netto / Totale attivo	12,56%	10,72%	17,08%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	13,91%	11,57%	20,26%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	18,30%	15,55%	17,71%
Impieghi netti / Depositi	65,69%	64,36%	2,06%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	9,00%	7,41%	21,50%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	1,13%	0,79%	42,25%
Cost to income ratio (Costi operativi/ margine di intermediazione)	65,20%	63,06%	3,39%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	84,75%	67,58%	25,41%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0%	0%	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,05%	0%	2856,75%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00%	100,00%	0,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	99,09%	99,97%	(0,88%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,79%	0,85%	(7,21%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	237.458	276.453	(14,11%)
Spese del personale dipendente	87.336	91.921	(4,99%)

Gli indicatori fotografano una Cassa Rurale solida e in buona salute, con una elevata patrimonializzazione e con un rischio di credito sotto controllo, una Cassa prudente in regola con le richieste di copertura degli NPLs previste dalla normativa di Vigilanza. Gli indicatori di redditività evidenziano il risultato molto positivo dell'esercizio.

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato²

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	31.395	29.520	1.876	6,35%
Commissioni nette	12.791	12.272	519	4,23%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(7.820)	1.217	(9.037)	(742,43%)
Dividendi e proventi simili	677	671	6	0,88%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	37.043	43.680	(6.636)	(15,19%)
Spese del personale	(14.200)	(18.810)	4.610	(24,51%)
Altre spese amministrative	(11.822)	(11.370)	(453)	3,98%
Ammortamenti operativi	(1.586)	(1.564)	(22)	1,40%
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	7.258	(1.395)	8.653	(620,16%)
ONERI OPERATIVI	(20.350)	(33.139)	12.789	(38,59%)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	16.693	10.540	6.152	58,37%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	333	1.622	(1.289)	(79,47%)
Altri proventi (oneri) netti	3.123	2.576	547	21,22%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	14	(58)	72	(124,58%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	20.163	14.681	5.483	37,35%
Imposte sul reddito	(2.458)	(1.543)	(916)	59,37%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
RISULTATO NETTO	17.705	13.138	4.567	34,76%

Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	47.983	35.312	12.670	35,88%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	47.967	34.538	13.429	38,88%
Interessi passivi e oneri assimilati	(16.587)	(5.793)	(10.795)	186,36%
MARGINE DI INTERESSE	31.395	29.520	1.876	6,35%

Il margine di interesse misura la redditività dell'operatività caratteristica della Cassa Rurale, che è l'intermediazione di denaro, e si evidenzia come differenza fra i ricavi (interessi attivi) incassati sulle attività finanziarie e i costi (interessi passivi) sostenuti per remunerare le passività finanziarie. Il repentino rialzo dei tassi di interesse, iniziato nel 2022 e continuato anche nel corso del 2023, ha contribuito in maniera determinante all'incremento registrato sul margine di interesse.

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

L'andamento delle masse, infatti, in riduzione sia per quanto riguarda la raccolta diretta che per quanto riguarda gli impieghi, non giustifica variazioni positive nelle componenti interessi attivi e passivi.

Gli interessi attivi sono aumentati di 12,6 milioni di euro, un incremento del 35,88%.

Gli interessi attivi da clientela evidenziano un incremento del 76% dovuto appunto all'aumento registrato nei tassi di riferimento. Anche la nostra liquidità interbancaria è stata remunerata a tassi maggiori rispetto all'anno precedente portando a conto economico un 64% di interessi attivi in più. Il nostro portafoglio titoli di proprietà ha portato alla voce interessi attivi un importo inferiore rispetto a quello dello scorso anno, -14%, diminuzione dovuta sia alla riduzione dello stock di titoli in portafoglio sia al venir meno dell'effetto BTP Italia che ci aveva ampiamente ripagato lo scorso anno. Gli interessi sui crediti d'imposta acquistati dalla clientela hanno registrato un aumento del 90%, in relazione all'aumento delle masse dei crediti acquistati.

Anche gli interessi passivi presentano un forte aumento, pari a 10,8 milioni di euro, registrando un valore quasi 3 volte maggiore rispetto all'anno precedente, +186%. L'incremento registrato è da attribuirsi, in parti sostanzialmente uguali, ai maggiori interessi sui finanziamenti interbancari (TLTRO) e al maggior costo della raccolta diretta per la quale si registra un incremento degli interessi passivi pagati alla clientela anche a fronte di masse in diminuzione.

Margine di intermediazione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Interessi netti	31.395	29.520	1.876	6,35%
Commissione nette	12.791	12.272	519	4,23%
Dividendi e proventi simili	677	671	6	0,88%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	22	14	8	60,57%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(8.931)	6.464	(15.395)	(238,16%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.089	(5.261)	6.350	(120,69%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	37.043	43.680	(6.636)	(15,19%)

Il margine di intermediazione registra una riduzione del 15,19% rispetto al bilancio precedente, 6,7 milioni di decremento per la maggior parte dovuti alle poste relative agli utili/perdite su portafoglio titoli.

I margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del 4,99%) e quelle passive (anche queste in aumento del 9,53%), registra un incremento di 519 migliaia di euro (+4,23%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano ancora quelle relative ai servizi d'investimento (+10,76%) legate principalmente all'attività di raccolta ordini, alla raccolta gestita e in particolare alle quote di OICR collocate, alle gestioni patrimoniali e ai prodotti assicurativi. È apprezzabile anche l'aumento delle commissioni per i servizi di incassi e pagamento (+3,84%) mentre cedono il passo quelle relative alle garanzie rilasciate e quelle di tenuta e gestione conti correnti, con particolare riferimento alla commissione messa a disposizione fondi. L'aumento delle commissioni passive è attribuibile principalmente alle commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento.

I dividendi incassati sono quasi interamente riferibili alle partecipazioni; l'importo maggiore è ovviamente attribuibile al dividendo distribuito dalla Capogruppo che, nel 2023, è stato di 630 migliaia di euro, come quello dello scorso anno.

Un ruolo determinante per la formazione del margine di intermediazione è sempre stato attribuito alla gestione delle attività finanziarie; voce molto variabile sia per effetto dell'andamento dei mercati finanziari sia per effetto di scelte strategiche di investimento. La voce presenta un saldo negativo di -8,9 milioni di euro in forte riduzione rispetto al valore molto positivo dello scorso anno. Va ricordato che il dato dello scorso anno era fortemente condizionato dal forte riprezzamento dei BTP Italia e dalla conseguente scelta strategica di monetizzare parte di questa plusvalenza. Nel corso dell'anno, visti gli ottimi risultati nel versante recupero crediti, la scelta strategica per il portafoglio di proprietà è stata quella di cercare di riposizionare il portafoglio su titoli con maggior rendimento smobilizzando titoli con rendimenti bassi.

Il risultato netto delle poste valutate al *fair value* a conto economico evidenzia un saldo positivo di 1,1 milioni di euro ed è riferibile sostanzialmente alle plusvalenze realizzate con lo smobilizzo delle quote di Oicr che erano in proprietà.

Costi operativi

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	26.022	30.180	(4.158)	(13,78%)
- Spese per il personale	14.200	18.810	(4.610)	(24,51%)
- Altre spese amministrative	11.822	11.370	453	3,98%
Ammortamenti operativi	1.586	1.564	22	1,40%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(333)	(1.622)	1.289	(79,47%)
- di cui su impegni e garanzie	(212)	(1.647)	1.435	(87,13%)
Altri oneri/proventi di gestione	(3.123)	(2.576)	(547)	21,22%
COSTI OPERATIVI	24.152	27.546	(3.394)	(12,32%)

Nella voce costi operativi figurano le spese amministrative, comprese le spese relative al personale, gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e gli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative registrano un incremento di 453 migliaia di euro pari al 3,98%. Le spese relative all'ambito IT, dopo la rimodulazione nel 2022 del listino prezzi di Allitude, rimangono stabilizzate sui 2,7 milioni; registrano un aumento le spese per servizi professionali e consulenze (+265 migliaia), le spese per recupero crediti (+39 migliaia) e le imposte indirette, principalmente riferite l'imposta di bollo su attività finanziarie (+98 migliaia). Si registrano risparmi nella voce spese di pubblicità e rappresentanza (-39 migliaia) e, a seguito del raffreddamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas, nella voce utenze elettriche e riscaldamento (-179 migliaia).

La voce spese per il personale ammonta a 14.200 migliaia di euro ed evidenzia una riduzione del 24,51%. Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 13.624 migliaia di euro (-25,27%), quelle per il lavoro interinale e collaboratori a 47 migliaia di euro (+52,38%), quelle per amministratori e sindaci a 528 migliaia di euro (-3,47%).

La riduzione del costo del personale bancario è da attribuire principalmente a questi fattori:

- nello scorso esercizio la voce spese del personale evidenziava l'accantonamento relativo agli accordi di risoluzione anticipata (piano esodi) per 3,7 milioni di euro;
- l'accantonamento per il nuovo VPA (Valore produttività aziendale) stimato per il 2023 risulta notevolmente ridotto rispetto al PDR accantonato per il 2022.

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 36,78%.

Nella voce ammortamenti operativi sono riportate, oltre alle normali quote di ammortamento, anche le spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS16.

La voce altri accantonamenti evidenzia lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili per un importo di 212 migliaia di euro di riprese; la ripresa di valore registrata è conseguenza dell'estinzione di alcune posizioni per incasso o al miglioramento di stage per altre posizioni, miglioramento che porta con sé anche una riduzione della percentuale di svalutazione applicabile. La voce evidenzia inoltre l'accantonamento effettuato a fronte di vertenze legali in corso per 110 migliaia di euro e la riattribuzione a conto economico dell'eccedenza di accantonamento premi e bonus non utilizzati per 260 migliaia di euro.

La voce altri oneri/proventi di gestione è in aumento per 547 migliaia di euro (+21,22%) e accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte, quali l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva DPR601, e altri recuperi di spese a carico della clientela.

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio evidenziano quindi una riduzione di 3.394 migliaia di euro attestandosi a 24.152 migliaia di euro. Gli stessi assorbono il 76,93% del margine di interesse e il 65,2% del margine di intermediazione.

Risultato corrente lordo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	37.043	43.680	(6.636)	(15,19%)
Costi operativi	(24.152)	(27.546)	3.394	(12,32%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	7.367	(1.005)	8.372	(832,85%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	(59)	59	(100,00%)
Altri proventi (oneri) netti	(95)	(389)	294	(75,60%)
RISULTATO CORRENTE LORDO	20.163	14.681	5.483	37,35%

Le rettifiche di valore per rischio di credito presentano un importo positivo di 7.367 migliaia di euro. L'importo esprime, oltre alle normali attività valutative dei crediti anche un importante risultato della gestione dei crediti NPL.

Nell'attuale contesto macroeconomico la misurazione del rischio di credito risulta particolarmente complessa e caratterizzata da incertezze sulla validità prospettica dei modelli di calcolo utilizzati; per questo motivo, in accordo con quanto proposto dalla Capogruppo, la Cassa ha mantenuto il maggior accantonamento applicato nello scorso esercizio a quei settori economici ritenuti più vulnerabili nel contesto di rischio geo-politico (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina); sempre in accordo con le indicazioni della Capogruppo, a seguito dei rialzi dei tassi di riferimento, la Cassa ha inoltre applicato un livello minimo di accantonamento su quelle posizioni classificate in stage 2 e che evidenziano esposizioni per mutui a tasso variabile. Fortunatamente, invece, non vi sono più le condizioni per mantenere l'extra accantonamento sulle posizioni in moratoria Covid-19 effettuato gli scorsi esercizi.

Le rettifiche/riprese analitiche sui crediti problematici ammontano a +5.722 migliaia di euro; le svalutazioni di portafoglio portano riprese su titoli per +115 migliaia di euro, riprese su clientela performing per +1.555 migliaia di euro e rettifiche su crediti verso banche per -25 migliaia di euro.



La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione per +109 migliaia di euro e perdite da realizzo cessione cespiti per 15 migliaia di euro.

Come già accennato la Cassa Rurale ha ritenuto doveroso un atteggiamento di assoluta prudenza nelle valutazioni del portafoglio crediti non performing superando ampiamente le coperture minime imposte dal Regolatore. Ulteriori dettagli sui crediti verranno forniti nella sezione Qualità del Credito.

Chiesa di Sant'Anna
(santuario della Comparsa),
Baselga di Piné -
fraz. Montagnaga
[© Ivana Salomon]

Utile di periodo

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.163	14.681	5.483	37,35%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.458)	(1.543)	(916)	59,37%
Utile/Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	17.705	13.138	4.567	34,76%
Utile/Perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	17.705	13.138	4.567	34,76%

Le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a -2.458 migliaia di euro.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci la costituzione del vincolo patrimoniale necessario a evitare il versamento dell'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse, così come previsto nello stesso DL 104/2023 convertito con modificazioni nella Legge 9 ottobre 2023 n.136.

Il risultato netto di bilancio presenta dei valori mai visti prima nella storia della Cassa Rurale, valori che scaturiscono da una concomitanza di fattori economici, come la ripresa dell'economia al normalizzarsi della situazione pandemica e una curva tassi in rialzo, e da scelte strategiche aziendali prudenti in ambito valutazione dei crediti e orientate al futuro per quanto attiene il portafoglio titoli. Ma tali risultati non si potrebbero raggiungere se non vi fosse l'attenzione al cliente e al territorio che la nostra Cassa Rurale ha da sempre considerato come valori indispensabili.

AGGREGATI PATRIMONIALI
Stato patrimoniale riclassificato³

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	8.561	9.403	(842)	(8,95%)
Esposizioni verso banche	69.421	38.771	30.650	79,5%
di cui al fair value	3.446	3.783	(337)	(8,92%)
Esposizioni verso la clientela	706.279	734.355	(28.077)	(3,82%)
di cui al fair value	185	277	(92)	(33,16%)
Attività finanziarie	691.471	787.293	(95.822)	(12,17%)
Partecipazioni	6.652	6.653	(1)	(0,01%)
Attività materiali e immateriali	20.347	21.202	(855)	(4,03%)
Attività fiscali	15.076	23.315	(8.239)	(35,34%)
Altre voci dell'attivo	49.206	33.113	16.092	48,60%
TOTALE ATTIVO	1.567.013	1.654.106	(87.093)	(5,27%)
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	270.772	312.805	(42.033)	(13,44%)
Raccolta diretta	1.075.113	1.140.983	(65.870)	(5,77%)
- Debiti verso la clientela	1.037.075	1.077.143	(40.068)	(3,72%)
- Titoli in circolazione	38.038	63.840	(25.802)	(40,42%)
Altre passività finanziarie				
Fondi (Rischi, oneri e personale)	8.375	7.023	1.352	19,26%
Passività fiscali	209	187	22	11,63%
Altre voci del passivo	15.796	15.722	74	0,47%
TOTALE PASSIVITÀ	1.370.265	1.476.720	(106.455)	(7,21%)
Patrimonio netto	196.748	177.386	19.362	10,92%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.567.013	1.654.106	(87.093)	(5,27%)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA	1.075.113	1.140.983	(65.870)	(5,77%)
Conti correnti e depositi a vista	1.031.650	1.068.672	(37.022)	(3,46%)
Depositi a scadenza	4.729	7.463	(2.734)	(36,64%)
Pronti contro termine e prestito titoli	24	279	(255)	(91,38%)
Obbligazioni	-	8.158	(8.158)	(100,00%)
Altra raccolta	38.710	56.412	(17.702)	(31,38%)
RACCOLTA INDIRETTA	976.308	803.937	172.370	21,44%
Risparmio gestito	659.003	624.702	34.302	5,49%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	278.564	259.109	19.454	7,51%
- Gestioni patrimoniali	196.912	193.628	3.284	1,70%
- Prodotti bancario-assicurativi	183.527	171.964	11.563	6,72%
Risparmio amministrato	317.304	179.236	138.069	77,03%
di cui:				
- Obbligazioni	282.832	146.809	139.023	92,65%
- Azioni	34.472	32.426	2.046	6,31%
TOTALE RACCOLTA	2.051.420	1.944.920	106.500	5,48%

Nel 2023 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato valori in diminuzione; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine così come per quelli a breve termine e a vista hanno evidenziato un andamento negativo.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.051 milioni di euro, evidenziando un aumento di 106 milioni di euro su base annua (pari al 5,48%).

La tabella seguente evidenzia la composizione percentuale della raccolta complessiva.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Raccolta diretta	52,41%	58,66%	(10,66%)
Raccolta indiretta	47,59%	41,34%	15,14%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 1.075.113 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (-65.870 migliaia di euro, pari al -5,77%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.036.378 migliaia di euro e registrano una riduzione di 39.756 migliaia di euro rispetto a fine 2022 (-3,69%) dovuta al decremento dei conti correnti e depositi a vista (-3,46%) e a una riduzione dei depositi a scadenza (-36,64%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va altresì segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2022 si decrementa di 33.141 migliaia di euro, mentre i depositi a vista evidenziano una riduzione di 3.881 migliaia di euro;

- i titoli in circolazione ammontano a 38.038 migliaia di euro e risultano in contrazione di 25.802 migliaia di euro rispetto a fine 2022 (-40,42%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato certificati di deposito ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dalla clientela in sede di rinnovo dei certificati in scadenza e alla naturale scadenza degli ultimi due prestiti obbligazionari ancora in essere;
- le restanti forme di raccolta, che includono i debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, ammontano a 697 migliaia di euro, la diminuzione rispetto a fine 2022 è dovuta al normale rimborso dei debiti con piani di ammortamento prestabiliti e alla risoluzione anticipata di un contratto di affitto.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95,96%	93,66%	2,46%
Depositi a scadenza	0,44%	0,65%	(32,31%)
Pronti contro termine e prestito titoli			
Obbligazioni		0,72%	(100,00%)
Altra raccolta	3,60%	4,97%	(27,57%)
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 172.370 migliaia di euro (+21,44%) che discende da due dinamiche: un continuo apporto di nuova raccolta indiretta sia amministrata che gestita e un aumento di valore per effetto della valorizzazione in bilancio al valore di mercato.

L'effetto finale di queste due dinamiche porta:

- una crescita della componente risparmio gestito per 34.302 migliaia di euro (+5,49%)
 - fondi e sicav +7,51% (effetto mercato +18 milioni);
 - gestioni patrimoniali +1,70% (effetto mercato +15 milioni);
 - prodotti assicurativi +6,72% (effetto mercato +3 milioni).
- un aumento del risparmio amministrato per 20.037 migliaia di euro (+12,59%)
 - titoli di debito +92,65%;
 - titoli di capitale +6,31%.

Impieghi verso la clientela

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	706.093	734.078	(27.985)	(3,81%)
Conti correnti	27.853	33.132	(5.280)	(15,93%)
Mutui	643.094	657.806	(14.712)	(2,24%)
Altri finanziamenti	34.790	43.128	(8.338)	(19,33%)
Attività deteriorate	357	13	345	2743,80%
Impieghi al fair value	185	277	(92)	(33,16%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	706.279	734.355	(28.077)	(3,82%)

Gli impieghi verso clientela registrano una riduzione di 28.077 migliaia di euro (-3,82%).

Gli impieghi in bonis rilevano una riduzione di 28,4 milioni di euro (-3,87%); l'aumento dei tassi di interesse ha raffreddato le richieste di nuovi finanziamenti. Una riduzione

degli impieghi di fine anno è giustificata inoltre dalla chiusura di quelle posizioni di finanziamento per interventi di efficientamento energetico e che sono stati chiusi o ridotti a seguito degli acquisti dei crediti fiscali da parte della Cassa Rurale.

La voce attività deteriorate evidenzia anche in questo esercizio un valore di bilancio molto piccolo frutto sia della continua attività di gestione attenta di queste posizioni, sia al mantenimento di svalutazioni analitiche che portano a una pressoché integrale copertura del rischio di credito su queste posizioni.

La composizione degli impieghi risulta molto concentrata sul settore famiglie, con oltre il 61%, e sul settore imprese non finanziarie (con il 36%), come si evince dalla tabella.

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2023
Amministrazioni pubbliche	0,28%
Società non finanziarie	35,92%
Famiglie	61,75%
di cui famiglie produttrici	9,51%
Istituzioni senza scopo di lucro	1,44%
Società finanziarie	0,49%
Altre	0,11%
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100,00%

Analizzando l'attività economica gli impieghi verso attività produttive sono così ripartiti:

(dato da procedura SID2000 – valori civilistici)	31/12/2023
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21,56%
Costruzioni	14,70%
Commercio ingrosso e al dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	14,13%
Attività manifatturiere	14,11%
Attività immobiliari	11,58%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,55%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,74%
Trasporto e magazzinaggio	2,87%
Altre attività di servizi	2,72%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione Rifiuti	1,51%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1,16%
Sanità e assistenza sociale	0,92%
Attività finanziarie e assicurative	0,57%
Altri settori	0,86%
TOTALE IMPIEGHI VERSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE	100,00%

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	3,94%	4,51%	(12,64%)
Mutui	91,05%	89,58%	1,64%
Altri finanziamenti	4,93%	5,87%	(16,01%)
Attività deteriorate	0,05%	0,00%	
Impieghi al fair value	0,03%	0,04%	(25,00%)
TOTALE IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	100%	100%	

“
Il rapporto impieghi (lordi)
su depositi nell'esercizio
è risultato in crescita
da 70,68% a 71,21%.



Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in crescita da 70,68% a 71,21% in quanto la raccolta ha evidenziato una riduzione maggiore degli impieghi. Circa la liquidità strutturale si evidenzia a fine esercizio un gap positivo di liquidità strutturale a 2 anni del 74,5%, ben oltre il limite minimo richiesto in termini di risk limits (40%), con valori mensili nell'esercizio sempre oltre il 60%. La raccolta stabile ha evidenziato nell'esercizio una decisa riduzione, ben oltre quella prevista a budget e si assesta a fine esercizio a euro 38 milioni per quanto riguarda i certificati di deposito, euro 4,2 milioni i conti di deposito e rientro integrale dei residui prestiti obbligazionari. Per l'esercizio in corso lo sviluppo atteso di impieghi e raccolta va a ridurre il grado di liquidità strutturale rappresentato dall'indicatore impieghi/raccolta che si prevede al 68,5% a fine 2024 in quanto nel piano operativo si prevede una crescita della raccolta diretta dell'1,6% e una sostanziale stabilità degli impieghi in bonis (+0,1%), con analogo andamento degli impieghi a medio lungo termine. Per quanto riguarda la raccolta stabile si prevede una crescita molto maggiore rispetto al dato della raccolta diretta nel suo complesso, con un aumento del 48% della voce raccolta a scadenza.

Chiesa di S. Giuliana,
Baselga di Piné - fraz. Sternigo
[© Giorgio Sighel]

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" o nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	50.273	(49.916)	357	99,29%
- Sofferenze	11.008	(11.008)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	38.565	(38.565)	-	100,00%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	700	(343)	357	49,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	715.086	(9.350)	705.736	1,31%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	765.360	(59.266)	706.093	7,74%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	185	-	185	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	185	-	185	0,00%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	765.545	(59.266)	706.279	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	61.226	(61.214)	13	99,98%
- Sofferenze	18.384	(18.384)	-	100,00%
- Inadempienze probabili	42.780	(42.777)	3	99,99%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	62	(53)	10	84,62%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	745.007	(10.941)	734.066	1,47%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	806.233	(72.155)	734.078	8,95%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	277	-	277	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	277	-	277	0,00%
TOTALE ATTIVITÀ NETTE PER CASSA VERSO LA CLIENTELA	806.511	(72.155)	734.355	



Sopra: chiesa
di Sant'Udalrico,
Frassilongo
[© Adriana Fontanari]

A destra: chiesa
di Sant'Orsola,
Sant'Orsola Terme
[© Adriana Fontanari]

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.373 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 2.343 migliaia di euro e da crediti in bonis per 30 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 40,12% rispetto a fine 2022, attestandosi a 11.008 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,44%, in diminuzione rispetto al 2,28% di fine 2022;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nove posizioni provenienti da bonis per 4.765 migliaia di euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 15 migliaia di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 38.565 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato al 31 dicembre 2022 di 4.216 migliaia di euro (-9,86%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,04% (rispetto al dato 2022 pari al 5,30%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti si mantengono su valori poco significativi attestandosi a 700 migliaia di euro con un'incidenza dello 0,09% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,57% in diminuzione rispetto al 7,59% di dicembre 2022.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia come il valore netto di bilancio risulti, come per lo scorso anno, pari a zero per le esposizioni a sofferenze e inadempienze probabili; le esposizioni scadute sono valorizzate in bilancio per 357 migliaia di euro.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 100%, confermando le coperture di fine 2022;
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 100 %, confermando anche in questo caso il dato di fine 2022;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 49%;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è sostanzialmente stabile su valori molto vicini alla copertura integrale. (99,29% dato attuale, 99,98 dato 2022);

- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,31 %. In tale ambito, si riprende quanto già evidenziato relativamente a:
 - mantenimento delle maggiori coperture su quelle posizioni la cui attività potrebbe risentire ancora delle turbolenze di mercato innescate dal conflitto Russia/Ucraina;
 - rimozione del maggior accantonamento che era stato introdotto sulle moratorie Covid-19;
 - nuovo maggior accantonamento, a seguito degli aumenti di tasso registrati nel periodo, sulle posizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage2.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo -0,12 % dell'esercizio precedente allo 0,95% (positivo) del 31 dicembre 2023. Tale ottimo risultato è frutto dell'attenta attività di gestione delle posizioni non performing correlata alle coperture già presenti su detti crediti.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	6,57%	7,59%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	1,44%	2,28%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	5,04%	5,30%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	0,05%	0,00%

Continua anche nel bilancio appena chiuso la riduzione del credito deteriorato. Gli indicatori della qualità del credito fanno risaltare il grande lavoro dell'Ufficio crediti NPL in stretta collaborazione con la Direzione generale al fine di ridurre i crediti NPL lordi che si attestano ora al 6,57% rispetto al 7,59% del 2022.

I crediti deteriorati netti, avendo raggiunto una coverage del 99,29%, rappresentano oramai un peso poco significativo (0,05%) rispetto al totale dei crediti netti verso clientela e relativo alle posizioni sconfinanti/scadute deteriorate; le sofferenze e inadempienze risultano integralmente coperte.

Posizione interbancaria

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	69.421	38.771	30.650	79,05%
<i>di cui al fair value</i>	<i>3.446</i>	<i>3.783</i>	<i>(337)</i>	<i>(8,92%)</i>
Debiti verso banche	(270.772)	(312.805)	42.033	(13,44%)
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(201.352)	(274.034)	72.683	(26,52%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 201.352 migliaia di euro a fronte di 274.034 migliaia di euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 270.772 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia, finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale. Nel mese di dicembre la Cassa Rurale ha rimborsato anticipatamente nominali 50 milioni di detto finanziamento.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava 531 milioni di euro rispetto ai 554 milioni di euro di fine esercizio 2022.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
TITOLI DI STATO	628.957	700.555	(71.598)	(10,22%)
Al costo ammortizzato	469.929	537.464	(67.535)	(12,57%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	159.028	163.091	(4.063)	(2,49%)
ALTRI TITOLI DI DEBITO	32.172	39.172	(7.000)	(17,87%)
Al costo ammortizzato	29.877	36.063	(6.186)	(17,15%)
Al FV con impatto a Conto Economico	895	948	(53)	(5,54%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	1.399	2.161	(762)	(35,24%)
TITOLI DI CAPITALE	29.141	29.114	27	0,09%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.141	29.114	27	0,09%
QUOTE DI OICR	1.202	18.452	(17.250)	(93,49%)
Al FV con impatto a Conto Economico	1.202	18.452	(17.250)	(93,49%)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	691.471	787.293	(95.822)	(12,17%)

Si precisa che la durata media finanziaria del portafoglio titoli (*duration* effettiva) è di 3,6 anni: 4,3 per il portafoglio valutato al costo ammortizzato e 1,6 per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La dinamica di riduzione del portafoglio titoli, favorita dalle vendite effettuata in corso d'anno, interessa tutte le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro classificazione contabile: diminuiscono del 12,85% i titoli valutati al costo ammortizzato, pari a -73,7 milioni di euro, le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" scendono dell'89,2% (passando da 19,4 a 2,1 milioni di euro), così come si riducono le "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, passano dalle 194.366 migliaia di euro alle 189.598 migliaia di euro.

La composizione del portafoglio a fine dicembre 2023 era la seguente:

- Titoli Governativi a tasso variabile 21,65%
- Titoli Governativi a tasso fisso 72,56%
- Obbligazioni Corporate 4,84%
- Altri titoli 0,77%
- Altri Fondi e Sicav 0,18%

La voce titoli Governativi è costituita in prevalenza da titoli di Stato Italiani, anche se figurano in portafoglio titoli di emittenti sovranazionali e Governativi di altri Paesi Europei (Spagna, Germania, Portogallo, Belgio, Francia, Irlanda, Austria, Paesi Bassi), anche nel rispetto delle strategie di gestione di portafoglio di Gruppo.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e, in via residuale, da quote di fondi comuni di investimento e da altre attività finanziarie.

Strumenti finanziari derivati

L'operatività in strumenti derivati, da sempre molto limitata e ora assolutamente residuale, fa riferimento alla copertura in FVO di un mutuo a tasso fisso. L'unico contratto ancora in essere è del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	6.652	6.653	(1)	(0,01%)
Attività Materiali	20.176	20.890	(714)	(3,42%)
Attività Immateriali	171	312	(141)	(45,23%)
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	27.000	27.855	(855)	(3,07%)

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 27.000 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (-855 migliaia di euro; -3,07%).

La voce partecipazioni, pari a 6.652 migliaia di euro, risulta sostanzialmente invariata rispetto a dicembre 2022; l'unica variazione riguarda l'impairment applicato alla partecipazione Allitude spa per 587 euro.

Le attività materiali si attestano a 20.176 migliaia di euro, valore in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (-3,42%) per effetto del naturale processo di ammortamento. Si registrano i seguenti interventi e acquisti significativi:

- lavori di allestimento audio/video sala Consiglio sede;
- acquisto di due vetture Smart EQ totalmente elettriche;
- acquisto vettura Qashqai E-Power ibrida;
- acquisto Suzuki Vitara Hybrid;
- lavori di rifacimento piazzale filiale di Baselga di Piné;
- acquisto immobile Pergine – Piazza Serra (ex Molinari) – sala Rossi.

Le attività immateriali costituite prevalentemente da software e dalle immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di fusione si attestano a 171 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (-141 migliaia di euro) a fronte degli ammortamenti iscritti.

Chiesa di San Michele Arcangelo,
Sant'Orsola Terme
[© Adriana Fontanari]



Fondi per rischi e oneri: composizione

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.576	2.820	(244)	(8,65%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	5.043	3.360	1.683	50,10%
- Controversie legali e fiscali	125	105	20	18,86%
- Oneri per il personale	943	1.535	(592)	(38,58%)
- Altri	3.975	1.720	2.256	131,18%
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	7.619	6.180	1.439	23,29%

La presente voce accoglie l'accantonamento calcolato a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni assunti per 2.576 migliaia di euro; gli altri fondi rischi sono costituiti dall'accantonamento a fronte di controversie legali con clientela per 125 mila euro, dal fondo benefit dipendenti previsto dallo IAS19 e dal fondo altri oneri del personale per 943 migliaia di euro, dall'accantonamento a fronte di interventi dei Fondi di Garanzia e altri accantonamenti per 131 migliaia di euro oltre che dal saldo del fondo per beneficenza e mutualità per 3.844 migliaia di euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 196.748 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 10,92% ed è così composto:

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione	Variazione %
Capitale	4.424	5.072	(648)	(12,78%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	76	54	22	41,18%
Riserve	176.259	166.515	9.744	5,85%
Riserve da valutazione	(1.716)	(7.394)	5.678	(76,79%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	17.705	13.138	4.567	34,76%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	196.748	177.386	19.362	10,92%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.



A sinistra: chiesa di Santo Stefano,
Pergine Valsugana - fraz. Ischia
[© Adriana Fontanari]

Sopra: chiesa di Vigo, Baselga di Piné
[© Claudio Tasin]

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -1.185 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -531 migliaia di euro.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso sia allo smobilizzo di parte del portafoglio di proprietà che alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve da valutazione”.

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Tali aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti già menzionati,

ammonta a 195.132 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) è pari a 195.132 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 195.132 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. *Quick Fix*), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 2.199 migliaia di euro.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 - 100%
- 2021 - 100%
- 2022 - 75%
- 2023 - 50%
- 2024 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni era facoltativo e la Cassa ne aveva deliberato l'opzione, con relativa comunicazione alla Banca d'Italia.

Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta, oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor e infrastructure factor*), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning - NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	195.132	181.840
Capitale di classe 1 - TIER 1	195.132	181.840
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
TOTALE ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	567.391	606.606
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,39%	29,97%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	34,39%	29,97%
Total Capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	34,39%	29,97%

La variazione dei Fondi Propri rispetto all'anno precedente è dovuta alle seguenti principali motivazioni:

- variazione positiva dei F.P. per l'utile di esercizio destinato a riserve;
- variazione positiva dei F.P. in relazione alle riserve su attività finanziarie FVOCI;
- variazione negativa dei F.P. per effetto della fine del regime transitorio transizione agli IFRS9.

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 606.606 migliaia di euro a 567.391 migliaia di euro, essenzialmente a seguito della contrazione registrata nel comparto degli impieghi oltre che dalla continua attività di ottimizzazione delle RWA proposto dalla Capogruppo.

Anche per l'anno 2023 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per 2 milioni di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare di tale plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 1.374 migliaia.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 34,39% (29,97% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'aumento del valore dei Fondi Propri, per le motivazioni sopra esposte sia alla riduzione del valore delle RWA.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 12,69% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%; il requisito di liquidità sull'orizzonte temporale dei 12 mesi (NSFR) risulta, alla stessa data, pari al 154,79% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 100%. ■

LA STRUTTURA OPERATIVA

Nel nuovo modello organizzativo della banca, l'Area Finanza e l'Area e Rete Commerciale vengono unificate in un'unica Area ridenominata Area Mercati.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della banca è articolata su tre Aree funzionali e tre Ambiti territoriali definiti in omogeneità con i rispettivi territori di riferimento e, ciascuno, presidiato da un Responsabile di Ambito territoriale a cui fanno riferimento le singole Unità Operative. Nel corso del 2023, la Cassa Rurale ha parzialmente modificato il suo assetto organizzativo con lo scopo di affinare e razionalizzare il modello complessivo anche alla luce dei già programmati prepensionamenti ripartiti nei prossimi tre anni.

Nel nuovo modello organizzativo della banca, l'Area Finanza e l'Area e Rete Commerciale vengono unificate in un'unica Area ridenominata Area Mercati prevedendo, al tempo stesso, la costituzione di due "Comparti" e l'integrazione dei Gestori Finanza negli Ambiti Territoriali di riferimento.

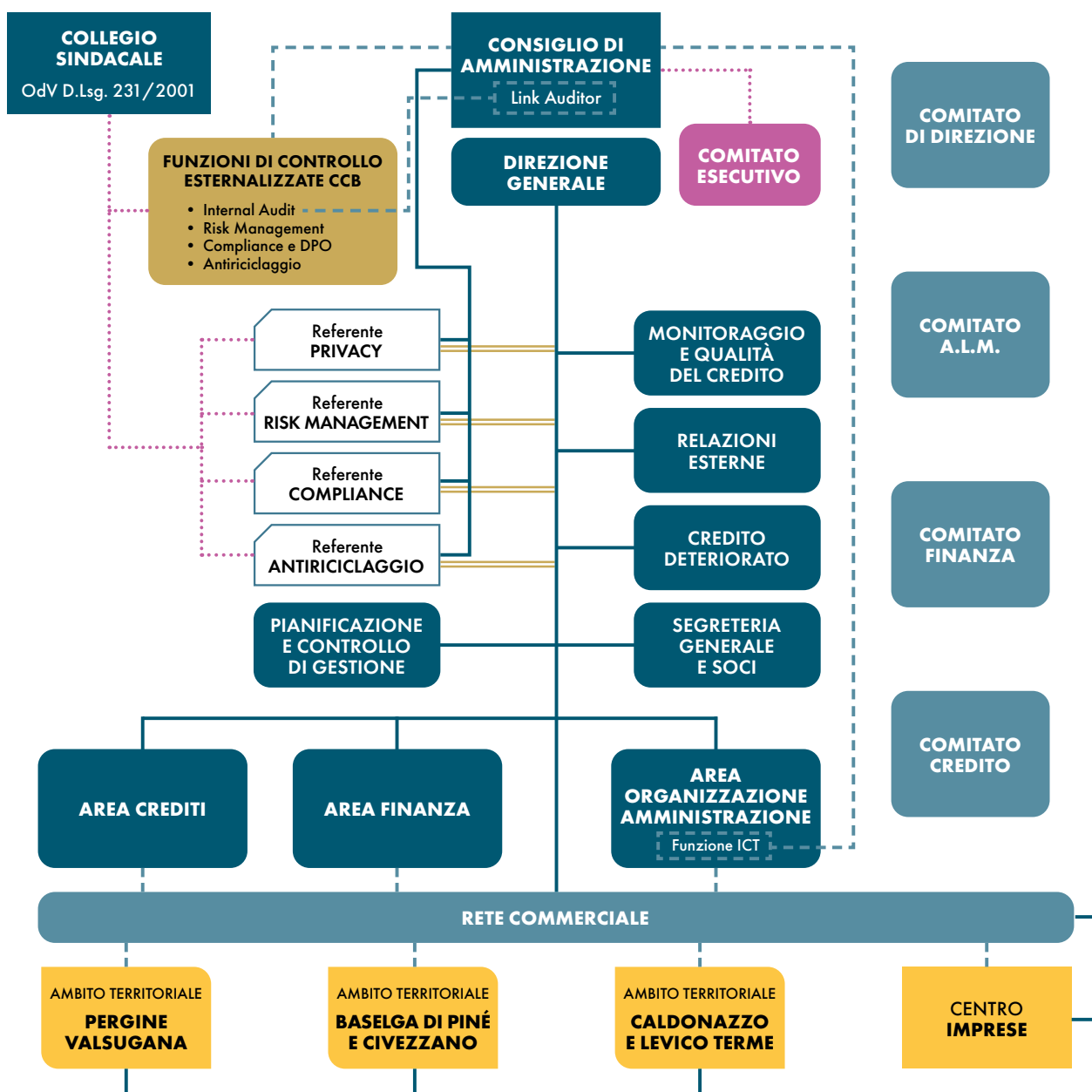
Il "Nucleo Gestori Imprese" viene ridenominato in "Centro Imprese" mentre il neocostituito Comparto Commerciale aggrega l'Ufficio Prodotti Servizi e Marketing e l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale identificando, nella figura del sostituto Responsabile di Area per la parte Area e Rete Commerciale, la figura di coordinamento, di motivazione, di facilitazione commerciale nei confronti sia degli Uffici che della Rete Commerciale.

Il neocostituito Comparto Finanza e Bancassicurazione aggrega l'Ufficio Finanza Istituzionale, l'Ufficio Finanza (ridenominazione dell'Ufficio Sala Operativa) e l'Ufficio Bancassicurazione (ridenominazione dell'Ufficio Assicurazioni) identificando, nella figura del sostituto Responsabile di Area per la parte Area Finanza, la figura di monitoraggio e sviluppo delle competenze formative, di supporto, coordinamento e verifica nell'ambito della qualità operativa e procedurale nei confronti sia degli Uffici che della Rete Commerciale.

In un quadro prospettico, sarà valutato un rafforzamento dell'Ufficio Bancassicurazione, sia in un'ottica di maggior presenza commerciale che nella prospettiva di futuri prepensionamenti.

Per completezza si riporta l'organigramma in vigore al 31.12.2023.

ORGANIGRAMMA al 31.12.2023 della CASSA RURALE ALTA VALSUGANA



Prosegue il processo di ridefinizione delle procedure operative volto a uniformare e standardizzare l'operatività di tutte le banche affiliate al Gruppo Cassa Centrale Banca spa e che potrebbe comportare una ridefinizione dei ruoli assegnati a ciascuna unità operativa oltre che dell'attuale assetto organizzativo.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività fatta allo "sportello", a favore dell'utilizzo di strumenti "self e virtual", sempre più la Cassa Rurale si avvale di canali distributivi di tipo telematico, graditi non solo dalle aziende ma anche dai privati, che danno la possibilità di accedere ai servizi bancari senza doversi recare fisicamente in banca.

Rispetto al tema adozione e revisione della normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure, Istruzioni operative), è proseguita l'attività di rilascio, da parte della Capogruppo, delle politiche di indirizzo e dei relativi regolamenti, oltre che delle norme di processo, che la Banca ha prontamente recepito e attuato nei termini richiesti.

- Dipendenza gerarchica
- - - Riporto funzionale
- Raccordo
- ==== Riporto corrente

“

**Dal 1° gennaio del 2024
è presente in banca la figura
del Vicedirettore Generale
con il compito di supportare
il Direttore Generale
nella complessiva gestione
aziendale.**

La struttura delle Funzioni Aziendali di Controllo in ambito Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management, rimane esternalizzata alla Capogruppo che ne coordina le attività e ne garantisce il costante aggiornamento operativo e formativo.

La Struttura organizzativa è presidiata dal Direttore Generale, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo, di prodotto e di mercato della banca.

Dal 1° gennaio del 2024 è presente in banca la figura del Vicedirettore Generale con il compito di supportare il Direttore Generale nella complessiva

gestione aziendale. La figura del Vicedirettore Generale contribuisce attivamente a ottimizzare i processi organizzativi e operativi delle varie Aree e Ambiti della banca attraverso il coinvolgimento dell'intera Struttura aziendale.

Presso la Sede di Pergine Valsugana sono dislocate tutte le funzioni di staff alla Direzione generale, quali l'Ufficio Segreteria Generale e Soci che cura gli adempimenti di segreteria istituzionale e di presidio degli ambiti relativi ai rapporti con la Comunità e i servizi ai Soci assieme all'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione a cui compete l'approntamento del piano Strategico sulla scorta delle indicazioni della Capogruppo e degli Organi direttivi e di gestione della Banca oltre all'Ufficio Credito Deteriorato con compiti di analisi, presidio e gestione delle posizioni in difficoltà o già classificate tra le sofferenze.

Il Servizio Contenzioso e Legale ha in carico il coordinamento di tutte le attività necessarie per la gestione dei crediti deteriorati e le procedure giudiziali e stragiudiziali utili a risolvere le problematiche che nascono nell'ambito del rapporto tra le banche e i propri clienti.

Nel corso dello scorso anno, a livello operativo, la banca è migrata a un'impostazione organizzativa sostenuta sostanzialmente su tre macro Aree:

- **L'Area Crediti** alla quale sono attribuiti responsabilità e compiti di supervisione e coordinamento delle attività di istruttoria, concessione, erogazione e revisione dei fidi, in conformità al Processo del Credito, oltre che di fornire agli Organi deliberanti gli elementi oggettivi necessari alla valutazione del merito creditizio. Svolge un primo filtro valutativo delle richieste di finanziamento raccolte presso le Unità Operative e assicura il corretto perfezionamento delle attività amministrative connesse alla concessione e revisione degli affidamenti, nel rispetto delle norme vigenti in materia e delle direttive della Capogruppo.
- **L'Area Mercati** che comprende tutta la struttura preposta alla vendita di prodotti e servizi con il compito di perseguire gli obiettivi commerciali previsti nel piano strategico e nei budget annuali. A tale Area fanno capo gli Ambiti territoriali con le rispettive Unità Operative e l'entità Centro Imprese oltre che tutta la struttura preposta alla consulenza finanziaria e alla vendita di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete dei Gestori Finanza che garantiscono alla clientela un'appropriata consulenza in ambito finanziario, assicurativo e previdenziale. Le strutture interne esaminano la liquidità bancaria e provvedono alla gestione operativa e strutturale della stessa garantendo il rispetto delle linee di politica aziendale.
- **L'Area Organizzazione e Amministrazione** che presidia i processi dell'organizzazione, delle nuove normative, del sistema informativo, della gestione degli immobili e degli acquisti in genere nonché dei servizi generali di supporto alle filiali (spedizioni, gestione delle manutenzioni, ecc.) e si compone dell'Ufficio Incassi e Pagamenti e Servizio Estero, dell'Ufficio Supporti Operativi e Monetici, dei Sistemi ICT e Strutture, del Servizio Ana-

grafe, del Servizio Contratti e Sustainability, dell'Ufficio Organizzazione, Ufficio Personale HR e Servizio Tesoreria Enti Pubblici oltre che dell'Ufficio Amministrazione che si occupa della gestione contabile e fiscale della Banca e della redazione del Bilancio.

A supporto della complessiva gestione aziendale e ottimizzazione dei processi organizzativi e operativi, in corso d'anno si sono regolarmente riuniti i **Comitati di supporto alla Direzione generale** cui partecipano, a seconda delle rispettive competenze, i responsabili dei vari Uffici o Aree.

- **Comitato di Direzione** con il compito di fornire assistenza nelle specifiche attività di presidio dei processi aziendali e di rischio formulando proposte in materia di definizione e sviluppo degli obiettivi aziendali, piani e programmi periodici, controllo e gestione dei rischi, attività aziendali di pianificazione e di sviluppo commerciale, organizzativo, operativo.
- **Comitato di Direzione in ambito ESG**, quale Organo Collegiale denominato **Cabina di Regia ESG**, rappresenta l'interlocutore di riferimento per le attività di competenza della Banca per la realizzazione delle progettualità ESG ed è composto dal Responsabile ESG, dal Referente ESG e dai responsabili delle Macroaree Organizzative maggiormente coinvolte dalle tematiche ESG.
- **Comitato A.L.M.** con funzione di analisi e valutazione delle attività e delle passività della banca gestendone i rischi che crescono a causa di disallineamenti tra attività e passività. Il processo di fatto è un incrocio tra la gestione del rischio e la pianificazione strategica e si focalizza sul lungo termine offrendo soluzioni di mitigazione o copertura del rischio.
- **Comitato Finanza** con funzioni di analisi e valutazione delle dinamiche finanziarie in generale al fine di poter definire le politiche di investimento aziendali e stabilire gli indirizzi commerciali in ambito finanziario rivolti agli uffici preposti e alle unità operative.

Chiesa della Natività di Maria,
Pergine Valsugana - fraz. Canale
[© Adriana Fontanari]



- **Comitato Credito** con funzioni di analisi dell'andamento del credito deteriorato e delle iniziative intraprese e da intraprendere per attenuarne i rischi connessi, delle proposte di passaggi di nuova classificazione del credito, nonché di valutazione e verifica delle eventuali e/o ulteriori rettifiche di valore.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

3 AMBITI E IL CENTRO IMPRESE

La Cassa Rurale svolge la propria attività sul territorio della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bernstol e del Comune di Novaledo. Oltre alla sede di Pergine Valsugana sono presenti 16 unità operative – commercialmente suddivise in 3 Ambiti Territoriali coordinati dai rispettivi Responsabili – a servizio della clientela (Ambito Pergine Valsugana con Responsabile Renato Tessadri, Ambito Baselga di Piné e Civezzano con Responsabile Bruno Eccel, Ambito Caldonazzo e Levico Terme con Responsabile Paolo Piva), dove prestano la loro attività 24 Sportellisti, 28 Gestori Clientela Privata, 15 Gestori Fast Clientela Privata, 3 Referenti Assicurativi di Ambito, 6 Gestori Finanza e un Centro Imprese, coordinato dal Responsabile Lorenzo Dorigatti, con 3 Gestori Aziende Corporate, 11 Gestori Small Business e 7 Assistenti.

A servizio del territorio sono operativi 38 bancomat (ATM) dei quali 16 sono abilitati alla funzione di versamento contanti e assegni.

Santuario
della Madonna
di Piné - Monumento
al Redentore,
Baselga di Piné -
fraz. Montagnaga
[© Adriana Fontanari]

L'AREA CREDITI

L'anno 2023 ha registrato dei segnali di rallentamento dell'economia come nelle previsioni e nelle intenzioni delle Istituzioni monetarie internazionali (BCE, FED e le altre banche centrali) che sono intervenute a partire dalla seconda metà del 2022 con repentine manovre di aumento dei tassi d'interesse di riferimento al fine di raffreddare le economie e riportare così sotto controllo il tasso di inflazione. Quest'ultimo è stato infatti il tema principale di discussione per tutto l'anno 2023: l'exploit inflattivo nato dalla ripartenza delle supply chain dopo il periodo "Covid-19" e successivamente alimentato dalle tensioni geo-politiche in Europa Orientale e Medio Oriente (guerra Russo/Ucraina, sanzioni internazionali, shortage nella fornitura di gas metano, nuova guerra Israele/Palestinese, tensioni e attentati terroristici nella zona del Mar Rosso/Canale di Suez) si è riverberato sul prezzo delle materie prime (sia energetiche, sia materie prime di base) trasmettendo i propri effetti su tutti i prezzi al consumo e generando un circolo vizioso facilitato dalla crescita economica che si trascinava sull'onda delle politiche fiscali espansive del 2021/2022.

La politica monetaria della BCE è stata quindi fortemente restrittiva a partire dal secondo semestre 2022 e si è mantenuta tale per tutto il 2023: il tasso di riferimento principale è passato dallo 0% al 4,50% (ultimo aggiustamento di settembre 2023). Contem-



poraneamente i programmi di operazioni di mercato aperto sono andati progressivamente esaurendosi con inversione dell'effetto sulla massa monetaria in circolazione a partire dal secondo trimestre 2023.

Oggi, anche grazie a questi interventi, l'incremento del tasso d'inflazione risulta interrotto e l'andamento dei prezzi va gradualmente riportandosi entro il target compreso nel mandato della BCE: inferiore ma non lontano dal 2,00% annuo. A fine 2023 per l'intera area euro è sceso sotto il 3,00% e le aspettative per il 2024 sono di un proseguimento del lento percorso di discesa: è confermato da BCE l'approccio data-driven per i prossimi annunci di politica monetaria con i mercati che scommettono sui primi interventi di taglio al tasso d'interesse di riferimento attorno a metà 2024.

Nel complesso il PIL italiano nel 2023 ha visto un incremento dello 0,70% rispetto al dato del 2022: in termini di composizione si registra una flessione del comparto primario e un aumento sia del settore industriale sia dei servizi. Dal lato della domanda, la componente nazionale misurata al lordo delle scorte è in diminuzione, mentre si stima un aumento della componente estera netta. La dinamica del PIL italiano è risultata migliore rispetto a quella tedesca (che registra recessione con calo dello 0,30%) mentre viene battuta sia dall'economia francese (+0,90%) che statunitense (2,50%). Da sottolineare l'exploit della Spagna (+2,50%).

A livello locale nel 2023 il PIL provinciale ha registrato un allineamento a quello nazionale.

Il tasso di disoccupazione nazionale è pari al 7,5%, con una riduzione dello 0,30% rispetto al 2022. Crescono gli occupati che raggiungono il massimo storico sfiorando i 23,6 milioni (tasso di occupazione del 61,50%).

Sia in Trentino sia in Alto Adige i tassi di disoccupazione hanno raggiunto i minimi storici grazie a condizioni di pressoché piena occupazione nei settori turistico/ricettivo ed edilizia/costruzioni: i dati provvisori aggiornati al terzo trimestre 2023 stimano dei tassi attorno a 1,6/1,8%.

In questo contesto l'attività creditizia ha invece registrato una forte frenata causata dalla combinazione dei fattori monetari e fiscali sopra citati. In particolare risultano in aumento i finanziamenti a breve termine volti al sostegno del capitale circolante delle aziende (da leggersi come riflesso degli incentivi fiscali alla ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici residenziali) ma in riduzione i mutui per acquisto casa alle famiglie (-40%). I finanziamenti legati a investimenti produttivi delle imprese risultano ancora più ridotti con i clienti aziendali che hanno rimandato i nuovi investimenti al verificarsi di condizioni macroeconomiche più stabili e costi del credito più sostenibili.

La nostra Cassa dopo i buoni risultati del 2022, anche nel 2023 ha proseguito l'accompagnamento delle richieste di finanziamento provenienti dal territorio con l'erogazione di oltre 560 nuovi mutui per un volume complessivo di 85.460.000 euro. Impegno che ha determinato una massa di impieghi a fine esercizio di 765.545.000 euro. Così come riscontrato per il mercato creditizio nel suo complesso anche il monte impieghi della nostra Cassa risulta in contrazione per effetto dei rimborsi ordinari e straordinari operati dai clienti durante l'anno pari a circa 125.000.000 euro: da 806.500.000 euro di fine 2022 scendiamo così ai già citati 765.545.000 euro (-5,00%).

Nel 2023 sono stati concessi ulteriori 5,4 milioni di euro con garanzia Confidi, 2,38 milioni di euro con garanzia Cooperfidi e 12,08 milioni di euro con garanzia MCC.

“

Nel complesso il PIL italiano nel 2023 ha visto un incremento dello 0,70% rispetto al dato del 2022: in termini di composizione si registra una flessione del comparto primario e un aumento sia del settore industriale sia dei servizi.



“
**Nel 2023 si conferma
la contrazione dello stock
di crediti deteriorati lordi.**

Confermata la qualità complessiva del credito erogato, con valori in costante e significativo miglioramento e riduzione delle partite relative al credito deteriorato.

Per quanto riguarda questo ultimo aspetto non vi è stata la necessità di operazioni straordinarie, quali cartolarizzazioni e cessioni, potendo anche registrare la positiva riduzione per un discreto ritorno di partite in “bonis”.

Nel corso della gestione abbiamo inoltre mantenuto la politica di svalutazione integrale dei crediti vantati nei confronti delle controparti in difficoltà, come prescritto da tutti gli Enti di Vigilanza. Nel 2023 si conferma la contrazione dello stock di crediti deteriorati lordi (-11.000.000 euro da 61.200.000 euro a 50.300.000 euro) per effetto del poco significativo flusso in entrata di nuove posizioni che manifestano situazioni di difficoltà e della maggior incisività e proattività nella risoluzione di quelle già da tempo deteriorate. Ricordiamo che il valore post fusione (2016) era pari a 167 milioni di euro.

Anche nel 2023 si sono purtroppo manifestate nuove situazioni di difficoltà in capo ad alcune posizioni soprattutto nel settore immobiliare, ma non solo, per le quali erano emersi nel recente passato spiragli di possibile ripresa.

Rimane sempre alta l'allerta per individuare nuove situazioni di difficoltà, in modo da accompagnare e, possibilmente anticipare, la clientela nella gestione e risoluzione delle problematiche finanziarie.

Chiesa
di S. Maria Assunta,
Baselga di Piné
[© Giorgio Sighel]

I venti di crisi non solo economici, ma anche geopolitici, potrebbero purtroppo esporre settori finora indenni alla crisi economica, a criticità future.

In questo contesto la Cassa Rurale continuerà a mantenere il proprio impegno, sostenendo le esigenze legate al finanziamento del capitale circolante e degli investimenti delle piccole e medie imprese, andando alla ricerca di controparti solide e affidabili al fine di minimizzare il rischio di credito prospettico connesso alle operazioni di finanziamento. Su questi principi sono intervenuti a più riprese durante il 2023 sia gli aggiornamenti del regolamento del credito sia le linee guida di politica creditizia del Gruppo CCB. Molto importante è stata e sarà l'attività di riorganizzazione degli affidamenti in essere, con l'implementazione delle procedure di controllo dell'utilizzo e della destinazione degli stessi, nonché la continua attenzione al presidio delle garanzie reali e personali.

Nell'ambito immobiliare, il ritorno di interesse verso le periferie, con la possibilità di acquistare spazi maggiori a parità di prezzo rispetto alle aree più densamente popolate, ha avuto anche il positivo effetto di mantenere stabili i valori delle garanzie immobiliari che presidiano il credito.

Collegata alla tematica dei valori immobiliari si inserisce una riflessione sull'andamento atteso dei prezzi nel settore dell'edilizia: molto probabilmente il termine del periodo degli incentivi fiscali sui lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici dovrà portare a un ridimensionamento dei "listini prezzi" al fine di ripristinare la sostenibilità degli interventi con redditi ordinari. Ne consegue, in prospettiva, necessità di porre maggiore attenzione nella selezione e valutazione degli interventi immobiliari da finanziare, attività supportata dalle regole e dagli strumenti di controllo definiti nelle nuove istruzioni operative sulla concessione del credito al settore immobiliare.

Il settore turistico, dopo una positiva annata 2019 ha registrato negli anni 2020 e 2021 andamenti contrastanti, dovendo far fronte agli effetti Covid-19. Il 2022 è stato invece un anno record, soprattutto per gli ambiti che sono maggiormente rappresentati dagli operatori sul nostro territorio (vacanze all'aria aperta, campeggio, b&b, appartamenti per affitti brevi). Il 2023 si è sostanzialmente confermato sui livelli del 2022 anche se con i primi segnali di rallentamento e contrazione legati alla situazione economica in Germania (principale mercato di riferimento della "nostra" stagione estiva): da più interlocutori ci è stato confermato come i clienti tedeschi nelle situazioni di avvicinamento di una crisi economica (ricordiamo che il PIL della Germania nel 2023 ha registrato una contrazione dello 0,30%) intervengano prioritariamente a tagliare i consumi voluttuari e quindi subito sono colpite le spese per le vacanze. In tenuta i volumi rappresentati dai turisti italiani. Per il futuro gli operatori puntano a diversificare i propri mercati di sbocco investendo fortemente sia sui Paesi dell'Est Europa, sia su bacini più impegnativi da conquistare ma dagli elevati potenziali (in primis USA).

Grande importanza è stata riservata alla continua formazione del personale all'interno della struttura. Obiettivo dei programmi di formazione è stato il miglioramento dell'efficienza e l'efficacia nei controlli e nelle tecniche di valutazione delle richieste di finanziamento. È infatti necessario aumentare la capacità di effettuare una corretta e pre-

“

Nell'ambito immobiliare, il ritorno di interesse verso le periferie, con la possibilità di acquistare spazi maggiori a parità di prezzo rispetto alle aree più densamente popolate, ha avuto anche il positivo effetto di mantenere stabili i valori delle garanzie immobiliari che presidiano il credito.



Chiesa di Santa
Maria Assunta,
Civezzano
[© Nadia Osler]

sia la struttura organizzativa sono andate via via conformandosi ai nuovi regolamenti e istruzioni operative emanati dalla Capogruppo Cassa Centrale. Grazie all'adozione di tali strumenti è assicurato via via l'allineamento alle richieste e ai rilievi emergenti dai controlli e dalle ispezioni condotte dall'EBA (autorità di vigilanza europea sul sistema bancario).

Nel 2023 è proseguita la collaborazione con il Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese gestito da Mediocredito Centrale, che ci permette di agevolare l'accesso al credito per tali tipologie di imprese. La garanzia del Fondo consente alla nostra Cassa Rurale di finanziare quelle iniziative valide in termini di merito creditizio, ma che non sempre sono in grado di essere supportate da adeguate garanzie, per ben identificati fabbisogni finanziari. Al fine di sfruttare al meglio le potenzialità di questo Fondo, sono state dedicate risorse interne in maniera permanente alla gestione delle pratiche, oltre alla preziosa collaborazione con alcuni service esterni che si occupano dell'analisi delle richieste di finanziamento e del controllo della documentazione necessaria. Questo garantisce, anche al cliente, precisione assoluta nelle formalità documentali, azzerando in sostanza il rischio di contestazioni.

Nel 2023 è stata confermata in maniera positiva anche l'azione di supporto alle aziende nel campo dei progetti di finanza straordinaria, pur in presenza di un numero limitato di richieste, soprattutto in presenza di dimensioni importanti rispetto al normale taglio medio finanziato dalla nostra Cassa Rurale, ricorrendo per tali iniziative alla collaborazione e al coordinamento di Cassa Centrale Banca, partner privilegiata nel caso di operazioni di importo elevato o con strutture contrattuali diverse dallo standard.

Le azioni descritte si aggiungono a quelle sempre praticate, anche se non formalizzate, per sostenere finanziariamente Soci e Clienti, nello spirito che anima tutte le Casse Rurali.

cisa valutazione dei richiedenti in termini di merito di credito privilegiando l'accesso a quelli meritevoli.

Un impegno che comprende tutte le iniziative di formazione finalizzate alla consulenza da fornire alla Clientela e volte a strutturare le operazioni di finanziamento nel modo più adeguato e idoneo. Una caratteristica che ha iniziato a impattare significativamente nel processo di concessione e gestione del credito durante il 2023 è stata la tematica "ESG": sono state introdotte le prime metriche di valutazione del rispetto dei parametri ambientali, sociali e di governance sia sui clienti imprese sia sui clienti famiglie/privati con proposizione di nuovi prodotti con condizioni economiche e struttura finanziaria pensate per indirizzare gli sforzi del territorio su interventi "attenti", e comprendendo queste stesse valutazioni nella definizione del merito di credito.

Permane all'interno dell'Area la struttura di uffici distinti dedicati alla gestione della Clientela ordinaria (posizioni "in bonis") e del credito deteriorato (posizioni a "inadempienza probabile" - "sofferenza") che fa da riferimento anche alla struttura commerciale incentrata sulla figura dei gestori della Clientela. Sia l'attività di formazione del personale,

L'AREA MERCATI

L'AREA MERCATI - COMPARTO COMMERCIALE

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal riassetto organizzativo dell'Area. In un'ottica di integrazione delle attività commerciali della banca sono state unificate Area Commerciale e Area Finanza nella nuova Area Mercati che continua ad articolarsi in due comparti distinti, commerciale e finanza e bancassicurazione, ma è in grado di rispondere in maniera più coordinata ed efficace alle necessità di Soci e Clienti.

Gli aspetti ambientali, sociali e legati alla governance (fattori ESG) hanno assunto un ruolo importante nel contesto generale ma anche nel business bancario. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di collocare proprio all'interno dell'Area Commerciale il ruolo di Referente ESG, figura voluta da Cassa Centrale Banca, che ha il compito di dare impulso alle attività ESG in coordinamento proprio con la Capogruppo.

Per quanto attiene invece gli uffici interni, l'Ufficio Pianificazione e Monitoraggio Commerciale e l'Ufficio Prodotti, Servizi e Marketing si sono concentrati nell'ulteriore sviluppo dell'attività di collocamento di prodotti assicurativi, attraverso campagne mirate alla proposta alla Clientela di coperture sempre più adatte al soddisfacimento dei propri bisogni di protezione della persona, del patrimonio e RCA.

Nella proposta di prodotti di investimento sono state accolte a pieno le linee guida della Capogruppo Cassa Centrale Banca. In tale modo sono stati raggiunti importanti risultati quali il primo posto nella graduatoria delle banche che si sono distinte nel collocamento di fondi comuni di investimento all'interno del concorso "Il risparmio ti premia".

Nel continuo, l'Area Commerciale è impegnata nel:

- definire gli obiettivi commerciali in armonia con quanto previsto dal Piano Strategico;
- monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti, fornendo alla Rete Commerciale adeguata reportistica e supporto;
- gestire e monitorare l'impianto condizioni esistenti e le nuove richieste provenienti dalla Rete;
- supportare la Rete Commerciale in tutte le problematiche connesse alla gestione dei prodotti e dei servizi;
- supportare la Rete Commerciale nelle attività di sviluppo in favore di nuova Clientela e nelle iniziative mirate all'intensificazione delle relazioni con la Clientela già acquisita ma poco fidelizzata;
- gestire i processi riorganizzativi della Rete in armonia con quanto previsto dal Piano Operativo;
- pianificare, organizzare e coordinare le attività formative a supporto dei Collaboratori operanti sulla Rete;
- mantenere aggiornato il catalogo dei prodotti e servizi, diffondendone la conoscenza, in raffronto continuo con i prodotti e servizi delle Banche concorrenti;
- coordinare e gestire le iniziative di marketing e comunicazione armonizzando i layout delle Unità Operative;
- supportare le campagne commerciali, inerenti a prodotti e servizi, con metodologie di comunicazione mirate;

“

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal riassetto organizzativo dell'Area. In un'ottica di integrazione delle attività commerciali della banca sono state unificate Area Commerciale e Area Finanza nella nuova Area Mercati che continua ad articolarsi in due comparti distinti, commerciale e finanza e bancassicurazione.

- fungere da incubatore nell'ambito dei processi riorganizzativi e di sviluppo di prodotti e servizi innovativi, con particolare riferimento al mondo social, web e virtual;
- coordinare iniziative sociali o culturali che abbiano una specifica connotazione bancaria o comunque orientata al business.

L'AREA MERCATI - COMPARTO FINANZA E BANCASSICURAZIONE

2023: inflazione e Banche Centrali ancora protagoniste

Il calo atteso dell'inflazione si è reso protagonista nel corso dell'anno appena concluso, aiutando a riportare la crescita annua dei prezzi sempre più vicina a livelli coerenti con gli obiettivi di stabilità economica di lungo periodo. Tale percorso è stato guidato sia da fattori esterni (vedasi il rientro dagli eccessi evidenziati sui mercati del gas naturale e del petrolio), sia dalla moderazione degli aumenti salariali e dal calo della domanda globale di beni, favorito dal proseguo del percorso di restrizione monetaria attuato dalle principali Banche Centrali. Politica restrittiva che negli Stati Uniti ha visto rallentare meno del previsto la crescita annua del PIL, con il temuto rischio di recessione ormai scomparso dall'orizzonte. Nell'Area euro, invece, l'economia è stagnante, anche se al momento solamente in Germania i dati hanno evidenziato una contrazione dell'attività economica.

Il miglioramento del quadro macroeconomico rispetto alle attese iniziali, soprattutto in proiezione 2024, ha creato la condizione necessaria per permettere un deciso rilancio dei mercati finanziari, con gli investitori che hanno ritrovato la propensione al rischio. Ciò che più di tutto ha però cambiato l'umore di mercato è stata l'aspettativa per un'inversione di rotta delle politiche monetarie; conclusasi infatti la fase restrittiva, si sono ora create le basi per assistere a prossimi tagli di tassi da parte di Federal Reserve e Banca Centrale europea.

I listini azionari, dopo la negatività registrata a partire dall'estate, nel corso degli ultimi due mesi del 2023 hanno letteralmente preso il volo: il bilancio trimestrale vede Wall Street in progressione dell'11%, l'indice tecnologico Nasdaq del 14%, mentre in Europa il Dax di Francoforte e il nostro FTSE MIB hanno registrato una performance prossima al 9%. Questo movimento ha permesso a diversi listini di portarsi sui massimi: l'indice S&P500 ha chiuso l'anno nei pressi del *record* registrato a inizio 2022, Francoforte e Parigi hanno invece fatto segnare un nuovo massimo storico.

Passando ai mercati obbligazionari, dopo aver fatto i conti nel corso dell'estate con un clima di incertezza diffuso tra gli operatori per via di dati macroeconomici contrastanti, a partire dal mese di novembre hanno registrato *performance* in miglioramento, con i prezzi dei titoli proiettati verso l'alto grazie alle attese di futuri tagli di tassi da parte delle principali autorità monetarie. Il Treasury statunitense decennale, che a fine ottobre rendeva attorno al 5%, ha chiuso l'anno sotto il 4%, mentre l'analogo Bund tedesco a 10 anni, da un tasso di rendimento prossimo al 3%, si è portato in area 2%. Il contesto favorevole ha permesso anche un restringimento degli *spread* con quello tra

BTp-Bund decennale rientrato fino in area 160 punti base.



A fine 2023 erano in essere 3.271 rapporti (-231 rispetto al 2022) di Gestione Patrimoniale, con una massa gestita vicina ai 197 milioni di euro, in aumento di oltre 3 milioni sull'anno precedente (+1,7%).

Risparmio Gestito

L'ANNO DELLA RIPRESA

I risultati 2023 di tutte le linee di Gestione Patrimoniale di CCB collocate dalla nostra Cassa, con pochissime eccezioni, sono positivi da inizio anno, sia a livello assoluto, che a livello relativo (rispetto al proprio *benchmark* di riferimento); tanto più alta è stata l'esposizione al mercato azionario, tanto migliori si sono dimostrati i rendimenti, con la linea Azionaria Italia che si è distinta sia in termini di *performance* assoluta che relativa.



Chiesa
di Santa Giuliana,
Levico Terme -
fraz. Santa Giuliana
[© Giorgio Vergot]

A fine 2023 erano in essere 3.271 rapporti (-231 rispetto al 2022) di Gestione Patrimoniale, con una massa gestita vicina ai 197 milioni di euro, in aumento di oltre 3 milioni sull'anno precedente (+1,7%).

La raccolta indiretta gestita rappresentata da Fondi Comuni, Sicav ed ETF, ha registrato un notevole incremento delle masse, passando dai 259,1 milioni di fine 2022 ai 278,6 milioni di fine 2023, pari a +7,5%.

Altra forma di risparmio gestito è costituita dalle assicurazioni vita finanziarie che, per le caratteristiche tecniche insite nei prodotti, garantiscono maggiore stabilità dei valori anche in condizione di volatilità dei mercati; in chiusura d'anno la massa gestita era di poco superiore ai 131,5 milioni di euro (+2,92%). Merita un approfondimento anche la dinamica delle masse confluite all'interno dei fondi pensione, ormai prossime ai 52 milioni di euro (+17,7%), con un numero di contratti sottoscritti che cresce nell'anno da 4.681 a 5.104 (+9%).

La Consulenza Avanzata costituisce da diversi anni un ulteriore punto di eccellenza nell'offerta di servizi finanziari alla Clientela. Le posizioni a fine 2023 erano 119 con una massa investita pari a 15,9 milioni di euro (a fine 2022 erano pari a 17,5 milioni di euro).

Servizio Bancassicurazione

SPECIALIZZAZIONE E PROFESSIONALITÀ A SERVIZIO DI UNA CONSULENZA AD AMPIO RAGGIO

Anche durante il 2023 la Cassa, proseguendo con convinzione nell'attività di Bancassurance e con l'obiettivo di migliorare la qualità delle soluzioni assicurative e dei servizi riservati a Soci e Clienti, ha dedicato tempo e risorse al miglioramento della professionalità dei propri colleghi intermediari. In corso d'anno oltre 100 dipendenti hanno effettuato le ore di formazione obbligatoria previste dal Regolamento Ivass, permettendo a ogni singolo Cliente di accedere a tutele importanti con premi estremamente accessibili, aderendo a un'offerta di difficile reperibilità sul mercato.

Il progetto complessivo, la formazione e le competenze acquisite possono garantire una puntuale risposta alle specifiche esigenze manifestate da Soci e Clienti, che possono

contare su soluzioni per la previdenza, il risparmio, l'investimento, la protezione della persona, del patrimonio e della professione.

Importanti i traguardi che sono stati raggiunti nell'ambito della previdenza integrativa (si veda anche il capitolo precedente), con una risposta da parte di Soci e Clienti particolarmente significativa e con un incremento di oltre 400 nuove adesioni.

Buoni risultati sono stati ottenuti nell'ambito delle polizze a tutela del patrimonio e responsabilità civile per la famiglia: 7.963 clienti hanno attivato specifiche coperture in questo settore, con un aumento di quasi 800 posizioni nell'anno. La fidelizzazione della clientela, anche attraverso il collocamento della polizza Rc Auto, è ormai un dato di fatto: 3.470 fra Soci e Clienti hanno scelto di attivare la copertura AssiDrive (i premi relativi sono in aumento del 52%), con una tariffa particolarmente competitiva per i Soci.

L'attività di collocamento allo sportello è stata sostenuta da un attento lavoro di organizzazione, di assistenza tecnica e di monitoraggio in capo all'Ufficio Bancassicurazione, ufficio dove è impiegata una risorsa come Responsabile dell'attività assicurativa. Nell'ottica di fornire sempre una consulenza ad ampio raggio, l'Ufficio Bancassicurazione della Cassa coordina l'attività dei tre colleghi assegnati all'Area Mercati che, già dal 2022, hanno assunto il ruolo di Referenti assicurativi di Ambito Territoriale, fornendo loro adeguata formazione e supporto quotidiano nello svolgimento della loro attività.

La tesoreria aziendale

OPERATIVITÀ E REDDITIVITÀ ANCORA CONDIZIONATE DALLA POLITICA MONETARIA DELLA BCE

Le attività finanziarie di proprietà detenute dalla Cassa Rurale alla fine del 2023, al netto delle partecipazioni (*banking book*), ammontavano a 664 milioni di euro, in riduzione di oltre 94 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-12,4%); circa il 75%, pari a 501 milioni di euro, era detenuto all'interno della categoria HTC. In totale i titoli Governativi e Sovranazionali ammontavano a 625,5 milioni di euro, le obbligazioni corporate 32,1 mi-

Chiesa
di San Rocco,
Pergine Valsugana -
fraz. Canezza
[© Sandra Vicentini]



VOLUMI RACCOLTA INDIRETTA 2022 - 2023

	Valore Mercato 31.12.2023	Valore Mercato 31.12.2022	Scostamento	Scost. %
Raccolta Amministrata	317.304	179.236	138.068	+77,00%
di cui Azioni	34.472	32.426	2.046	+6,31%
di cui Obbligazioni	12.143	11.554	589	+5,10%
di cui Titoli di Stato	270.689	135.256	135.433	+100,00%
Fondi Comuni / Sicav / ETF	278.564	259.110	19.454	+7,50%
Gestioni Patrimoniali	196.912	193.628	3.284	+1,70%
Prodotti di terzi finanziari	183.527	171.964	11.563	+6,72%
di cui Prd. Terzi - Fondi Pensione	51.968	44.143	7.825	+17,73%
di cui Prd. Terzi - Ramo Vita Finanziarie	131.560	127.822	3.738	+2,92%
RACCOLTA INDIRETTA	976.308	803.937	172.371	+21,44%

lioni, 6,3 milioni sono rappresentati da fondi immobiliari e altre obbligazioni; le partecipazioni ammontavano a 28,6 milioni di euro.

A fine anno la Cassa vantava depositi, fra liberi e vincolati, per un totale prossimo ai 53 milioni di euro.

Lo scorso dicembre, in considerazione delle mutate condizioni di mercato (inficiate negativamente dall'inflazione che ha spinto i tassi al rialzo fino a settembre), è stato ulteriormente ridotto l'indebitamento interbancario, rimborsando anticipatamente parte delle operazioni di rifinanziamento proposte dalla BCE, denominate TLTRO-III, per un ammontare di 50 milioni di euro; il loro saldo a fine 2023 era pari a 258,85 milioni di euro e nel corso del 2024 giungeranno a scadenza.

L'impatto positivo a conto economico legato alla gestione del portafoglio titoli è stato di circa 7,6 milioni di euro (-58,4% rispetto al 2022, pari a -10,7 milioni di euro); la riduzione è quasi interamente imputabile alla voce utili/perdite da negoziazione realizzati, passata da +3,6 milioni di euro del 2022 a -7,9 milioni di euro nel 2023. Le rendite (cedole e dividendi) ammontavano a fine anno a 14 milioni di euro, -13,3% rispetto all'anno precedente, complici il minor rendimento delle obbligazioni *inflation linked* e la riduzione delle masse amministrata. La variazione del valore dei titoli soggetti a *impairment* garantisce un contributo positivo di circa 1,5 mln di euro.

Le riserve con impatto a stato patrimoniale hanno fatto segnare una variazione di 8,7 milioni di euro e alla fine del 2023 risultavano pari a -1,7 milioni di euro.

L'AREA ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'Area Organizzazione e Amministrazione cura la struttura organizzativa della banca presidiando e coordinando l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività.

L'assetto organizzativo esistente e attuato dalla Banca è un sistema strutturato e organico di procedure interne e di controllo, regole comportamentali, disposizioni e strutture organizzative che pervade l'intera attività aziendale. L'adozione di un preciso "modello organizzativo" è coerente con le ispirazioni statutarie e con la volontà del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Cassa Rurale di assicurare sempre il massimo profilo di consapevolezza, correttezza e trasparenza a favore dei principi della cooperazione del credito.

Nel merito, il responsabile dell'Area Organizzazione e Amministrazione coopera alla definizione delle politiche di rischio/rendimento della banca e al coordinamento unitario dell'insieme delle seguenti attività:

- formazione e gestione del personale;
- gestione dei contratti aziendali e delle attività esternalizzate con la Capogruppo;
- recepimento e approvazione di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo;
- gestione del servizio normativa interna, dei processi e della business continuity;
- gestione e coordinamento di tutte le attività connesse all'acquisizione, al ripristino/manutenzione, alla valorizzazione, alla progettazione e costruzione, alla vendita e alla locazione degli immobili;
- gestione degli acquisti e del facility management;
- gestione dell'economato e delle attività svolte dal servizio d'ordine;
- gestione del processo di trattamento del denaro contante e di supporto ai sistemi operativi;
- processo incassi e pagamenti;
- supporti operativi, monetica e servizi di assistenza virtual banking;
- processo information technology;
- processi amministrativi, contabili di bilancio e segnalatori;
- gestione del servizio di tesoreria enti;
- verifica della qualità dell'impianto anagrafico;
- gestione del servizio di centralino.

Lo sviluppo organizzativo della banca è stato fortemente condizionato dal progressivo avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, che ha reso necessaria l'individuazione di numerosi referenti interni di raccordo con la Capogruppo e la definizione di complessi e strutturati flussi informativi da/verso la stessa. All'interno dell'Area Organizzazione e Amministrazione viene attribuita la responsabilità della funzione ICT e assegnato l'incarico di Referente per l'esternalizzazione del sistema informativo, delle attività di trattamento e ricircolo del contante, delle attività di conservazione digitale dei documenti, della Data Governance e del presidio della Data Quality, di accertamento e segnalazione degli incidenti informatici, di Referente della dichiarazione non finanziaria (DNF), della sicurezza informatica e della continuità operativa e gestione delle crisi nonché delle attività esternalizzate e dei rapporti con la Capogruppo.

Risulta inoltre assegnata all'Area la Responsabilità dei sistemi interni di segnalazione, dell'attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni di vigilanza, del punto operativo ai fini antiriciclaggio e la figura di delegato del datore di lavoro in ambito di salute e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. n. 81-2008).

UFFICIO ORGANIZZAZIONE, SERVIZI D'ORDINE E STRUTTURE

Nel corso del 2023 sono proseguiti i processi di miglioramento della digitalizzazione di alcuni servizi interni all'area in particolare in ambito della gestione del personale, della formazione, delle tesorerie, delle strutture e del processo di tracciatura della gestione di tutte le circolari che quotidianamente sono inviate alla Banca. A tale proposito lo strumento Workflow Circolari, predisposto dall'Ufficio Organizzazione in collaborazione con l'Ufficio Sistemi ICT, è ora utilizzato da tutte le Aree della Banca (Organizzazione, Crediti, Mercati e Staff di Direzione) per la gestione puntuale e conforme di tutte le circolari.

Il miglioramento della digitalizzazione ha altresì riguardato i processi nell'ambito del Servizio Tesorerie, di gestione degli immobili e la gestione del personale. In quest'ultimo ambito ha riguardato in particolare la gestione dei corsi di formazione in generale e in ambito sicurezza sul lavoro.

È proseguita l'intensa attività di recepimento e approvazione da parte della Cassa Rurale di policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo nella sua funzione di coordinamento e indirizzo.

La Capogruppo ha emanato durante l'anno numerosi documenti tra policy, strategie e regolamenti, manuali e modelli. In parte si è trattato di nuove introduzioni, in parte di aggiornamenti e revisioni.

Come definito nella normativa interna del Gruppo Bancario Cooperativo, i documenti di strategia e indirizzo devono essere recepiti dalle Banche affiliate alla prima adunanza utile del proprio Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ha esaminato di volta in volta i documenti presentati dalla Direzione corredati, laddove previsto, dal parere preventivo della funzione Compliance di Gruppo.

Attraverso i sistemi gestionali direzionali (piattaforma Direzionale e Sistema Informativo di Marketing) è stato assicurato uno strutturato sistema di comunicazione interna, al fine di consentire ai soggetti direttamente interessati di disporre di tutte le informazioni utili a gestire e controllare i processi aziendali. Numerosi sono stati gli interventi sulla piattaforma direzionale da parte della Capogruppo attraverso il rilascio di strutturate procedure a supporto dei processi inter-organizzativi tra banche affiliate e Capogruppo.

Tra le principali attività svolte dal Servizio d'ordine, vi è il servizio di corrispondenza bancaria interna, l'archiviazione fisica e digitale della documentazione cartacea e della gestione e distribuzione del materiale presente a magazzino.

Anche nel corso del 2023 il Servizio d'ordine ha supportato il processo di lavorazione della moneta metallica oltre che della valuta estera mentre, assieme al Servizio Strutture, ha presidiato le attività di manutenzione e periodica certificazione, ove previsto dalla normativa, di agibilità o conduzione degli edifici e degli impianti e servizi connessi, quali, ad esempio, gli impianti elettrici e termoidraulici, gli impianti di illuminazione, di condizionamento, di sicurezza, i montacarichi, gli ascensori dando particolare supporto e assistenza nella gestione dei dispositivi d'introito ed esito del contante (ATM). Viene altresì riservata una cura costante alla salute e sicurezza sul lavoro e alla manutenzione degli impianti di sicurezza attiva e passiva, antieffrazione e antirapina presenti in banca.

Per quanto riguarda la gestione delle strutture e degli immobili, si segnala che nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha commissionato a uno studio tecnico di professionisti un check up dell'efficienza energetica di tutti gli edifici in cui viene svolta l'attività della Banca con l'obiettivo di arrivare a un impatto neutro di CO₂ prodotta. Le risultanze del check up comporteranno importanti interventi tecnici di adeguamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento degli ambienti, di miglioramento delle isolazioni ecc. che saranno realizzati a partire dal 2024.

Nel corso del 2023 sono proseguiti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili strumentali della Cassa; si evidenzia in particolare il rifacimento del piazzale e dei parapetti della filiale di Baselga di Piné.

“

Per quanto riguarda la gestione delle strutture e degli immobili, si segnala che nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione ha commissionato a uno studio tecnico di professionisti un check up dell'efficienza energetica di tutti gli edifici in cui viene svolta l'attività della Banca.

SERVIZIO CONTRATTI E SUSTAINABILITY

Registro Servizi Esternalizzati

Oggi tutte le imprese sanno di essere chiamate a rispondere dell'impatto ambientale della propria attività e di avere un ruolo centrale nella tutela del Pianeta, soprattutto in merito alle emissioni inquinanti e climalteranti, nel consumo di risorse naturali e nella produzione di rifiuti.

Chiesa di San Vito,
Pergine Valsugana -
fraz. San Vito
[© Paola Faifer]



Il percorso verso uno sviluppo sostenibile è stato agevolato e accompagnato anche da un adeguamento a livello normativo, fra cui l'introduzione dell'obbligo di Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) per le imprese più grandi e gli enti di interesse pubblico.

La Direttiva 2014/95/UE ha stabilito le regole sulla divulgazione di informazioni non finanziarie, ovvero quelle informazioni che riguardano:

- questioni ambientali;
- questioni sociali e trattamento dei dipendenti;
- rispetto dei diritti umani;
- anticorruzione e concussione;
- diversità negli organi aziendali (in termini di età, genere, percorso formativo e professionale).

Grazie alla dichiarazione non finanziaria, le aziende possono rendicontare e comunicare quali azioni in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile hanno messo in atto, a tutto beneficio della propria green reputation.

Anche la Cassa Rurale Alta Valsugana ha l'obbligo di redigere il Registro delle Esternalizzazioni in capo al Referente interno delle Esternalizzazioni con la collaborazione di tutti gli uffici interni interessati. I dati raccolti vengono poi riuniti con i dati raccolti dalle altre Banche di Credito Cooperativo e pubblicati sul sito della Capogruppo Cassa Centrale Banca e sui siti delle singole Banche.

Assicurazioni Istituzionali

L'Ufficio Organizzazione – Servizio Contratti valuta e gestisce le assicurazioni istituzionali per garantire la massima tutela di clienti, dipendenti e Amministratori avvalendosi dell'azione di brokeraggio della società del Gruppo Cassa Centrale Banca Assicura Broker Srl. Tutte le proposte vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che ne valuta l'adeguatezza a coprire i rischi insiti nell'attività svolta dalla Cassa Rurale e la sottoscrizione. Ma non solo attività bancaria, vengono assicurate anche tutte le opere d'arte che sono patrimonio delle nostre comunità.

Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC

La Cassa Rurale Alta Valsugana richiede la presentazione del DURC a tutte le aziende che effettuano interventi continuativi sugli impianti elettrici e idraulici come pure alle aziende che seguono le pulizie dei locali, controllandone costantemente la scadenza (120 gg) e il loro aggiornamento. Si tratta di un documento che certifica il rispetto da parte di tutte le aziende degli obblighi contributivi e assicurativi nei confronti dei lavoratori dipendenti e dunque il pagamento regolare dei contributi a INPS, INAIL e Casse Edili.

Segnalazioni statistiche del contante

Ai sensi dell'art. 11 della Decisione della BCE 2010/14 (modificata dalla Decisione BCE 2012/19 e dalla Decisione 2019/39), i soggetti che operano con il contante forniscono ogni semestre alla Banca centrale nazionale tutte le informazioni sulle sedi in cui il contante è trattato, sulle apparecchiature per la selezione e accettazione delle banconote, sul volume delle operazioni in contante, etc...

Continua anche per il 2023 la fase di test su nuove modalità di estrazione dei dati richiesti, che vanno verificate con le estrazioni tradizionalmente eseguite, per poter verificare che i dati coincidano.

La segnalazione statistica del contante rappresenta inoltre l'occasione per valutare l'efficienza delle Aree self e questo soprattutto attraverso l'analisi del dato "contante circolato" che attesta l'ammontare del contante versato dai clienti e rimesso in circolo attraverso i prelievi fatti sullo stesso dispositivo.

Servizio fiscale per i soci

Per le dichiarazioni dei redditi dei soci della Cassa Rurale Alta Valsugana, la stessa prevede uno sconto di 5 euro nei CAF convenzionati, alcuni dei quali aggiungono altri 5 euro a loro carico.

Quest'anno è stato introdotto l'utilizzo dell'**App MyCR** per il riconoscimento di socio, evitando così di stampare le autodichiarazioni cartacee e velocizzando le verifiche successive.

Quest'anno i soci che hanno usufruito di questa opportunità sono stati 1.875. Per il 2024 verrà ulteriormente sviluppato l'utilizzo della APP, per andare incontro alle esigenze dei soci, dei CAF e degli uffici interni della Cassa Rurale.

Sicurezza in banca e per le Comunità

I defibrillatori semiautomatici sono ormai molto diffusi in Trentino e in Italia, e la Cassa Rurale Alta Valsugana ha dotato ben 13 filiali di questo utile strumento, ponendolo sempre in luoghi raggiungibili da tutti per quasi tutto il giorno.

Ogni semestre vengono analizzati e mantenuti da una società professionale, che ne assicura l'integrità e la funzionalità.

Ospitalità e solidarietà ai profughi ucraini

Da ormai due anni la Cassa Rurale ospita gratuitamente una famiglia ucraina completamente al femminile, in attesa della fine del conflitto. Prima attraverso un progetto speciale coordinato dalla Federazione della Cooperazione Trentina, ora dall'Ufficio provinciale Cinformi. Il Servizio Contratti e Sustainability ha seguito l'iter di passaggio tra le due realtà coordinatrici e le rendicontazioni per il rimborso delle utenze. Ulteriori tre famiglie ucraine sono attualmente in affitto presso una nostra struttura residenziale.



I defibrillatori semiautomatici sono ormai molto diffusi in Trentino e in Italia, e la Cassa Rurale Alta Valsugana ha dotato ben 13 filiali di questo utile strumento.

I COLLABORATORI

A fine 2023 i dipendenti della Cassa Rurale sono pari a 181 unità (114 uomini e 67 donne).

Sono 178 i dipendenti assunti con contratto di lavoro a tempo indeterminato mentre 3 risultano assunti con contratto a tempo determinato. Nel corso dell'anno 4 dipendenti hanno cessato servizio per pensionamento o entrata nel piano esodi, in tre casi per dimissioni volontarie.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad assumere cinque nuovi collaboratori, due dei quali facenti parte delle categorie protette. I dipendenti che usufruiscono di orario di lavoro ridotto sono in totale 50 mentre sono 12 quelli che svolgono il lavoro in modalità agile. Questi ultimi, come da previsione contrattuale, usufruiscono di massimo dieci giornate mensili di smart working.

Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2023 si è data attuazione ai piani formativi approvati dal Consiglio di Amministrazione e assistiti dal contributo di EBICRE e Foncoop.

I percorsi formativi, tutti in presenza, hanno coinvolto tutto il personale della Cassa, in particolare il gruppo Middle Manager, Front e Back Office, i gestori privati e imprese. Sono stati attuati percorsi per migliorare le competenze manageriali, commerciali e relazionali, oltre a percorsi tecnici in ambito credito e assicurazioni.

A settembre sono iniziati una serie di incontri di formazione identitaria cooperativa che ha coinvolto tutto il personale della Cassa e che proseguiranno anche nel primo semestre del 2024.

Numerosi e qualificati i percorsi formativi individuali, progettati in ottica di crescita delle figure interne chiamate a garantire nel tempo il passaggio generazionale di alcuni ruoli chiave in parallelo alle uscite previste dal piano esodi. Si evidenzia in particolare il percorso Middle Manager organizzato da Banking Care Accademy.

La Capo Gruppo ha attivato inoltre numerosi momenti di formazione e aggiornamento in modalità webinar in merito alle principali novità normative intervenute nei vari ambiti e che sono state poi recepite negli aggiornamenti dei vari regolamenti che disciplinano le attività interne della Banca.

Sono stati assegnati e regolarmente svolti dalle figure interessate tutti i corsi obbligatori in ambito MIFID, IVASS, antiriciclaggio, sicurezza sul lavoro, continuità operativa. Tutto il personale, infine, viene costantemente formato e aggiornato in ambito sicurezza e frodi informatiche.

Nel corso dell'anno si sono svolte complessivamente 11.300 ore di formazione, di cui 700 in ambito manageriale, 9.200 in ambito tecnico specialistico e 1.360 in ambito salute e sicurezza.

I dati evidenziano come la Cassa stia perseguendo con convinzione l'obiettivo della crescita professionale dei collaboratori investendo nella formazione, con un serio impegno anche dal punto di vista economico, affinché possano affinare il proprio bagaglio culturale e la propria professionalità a garanzia di un servizio offerto con competenza e secondo le aspettative della clientela.

SERVIZIO TESORERIE ENTI

Il servizio è rivolto a Enti della Pubblica Amministrazione e relativi Enti collegati oltre che a imprese di pubblici servizi. Il servizio di Tesoreria Enti Pubblici gestisce nel complesso numero 76 Enti tra i quali 13 Comuni, 23 Asuc, 29 Consorzi di Miglioramento Fondiario, Istituti Scolastici, l'Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia Chimelli e le Aziende Speciali di Servizi alla Persona S.Spirito – Fondazione Montel di Pergine Valsugana e Levico Curae di Levico Terme.

Il servizio Tesoreria Enti, gestito in associazione con Cassa Centrale Banca S.p.A., ha curato l'elaborazione di oltre 39.700 mandati, 45.000 pagamenti, 56.000 reversali e 42.200 riscossioni.



Chiesa
di San Floriano,
Pergine Valsugana -
fraz. Susà
[© Claudia Carlin]

Nel corso del 2023 la Cassa Rurale ha rinnovato la Convenzione di Tesoreria con il Comune di Civezzano e con le Asuc di Seregnano e S. Agnese e ha sottoscritto una nuova convenzione di servizio con il Comune di Altopiano della Vigolana, con il Consorzio di Palù del Fersina, con l'Istituto Comprensivo di Pergine 1, con l'Istituto Comprensivo Pergine 2, con l'Istituto Comprensivo di Altopiano di Piné, con l'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro, con l'Istituto Marie Curie e con l'Istituto Comprensivo di Levico Terme.

Recentemente la Cassa Rurale ha assunto in gestione il Servizio di Tesoreria del Comune di Caldonazzo e dell'Istituto di Formazione Professionale Alberghiero "G. Cipriani" di Levico Terme in precedenza assistiti da altri Istituti Bancari.

A livello amministrativo e di efficientamento organizzativo, si è provveduto a digitalizzare l'intero archivio cartaceo del Servizio Tesoreria Enti della banca in modo da rendere più efficiente la ricerca e la gestione della documentazione riferita agli Enti. Attualmente è in corso un processo di digitalizzazione del Servizio di Tesoreria con il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata e la sostituzione di supporti tradizionali cartacei in favore del "documento informatico".

UFFICIO AMMINISTRAZIONE

Il compito primario dell'Ufficio Amministrazione è quello di raccogliere, codificare e gestire tutte quelle informazioni utili alla predisposizione del bilancio di esercizio.

Per poter raggiungere questo scopo l'ufficio Amministrazione svolge molte attività che vanno dai controlli periodici di quadratura, attività molto importante per garantire la correttezza e precisione dei dati utilizzati, alla registrazione e pagamento delle fatture fornitori, alla gestione delle innumerevoli scadenze fiscali (F24 mensili, IVA, Certifica-

zione delle ritenute dei professionisti, Dichiarazione imposta di bollo, Dichiarazione DPR601, ecc.) che la Cassa Rurale è tenuta a rispettare.

Nel corso dell'anno 2023 è stato sottoscritto il servizio di back-office fiscale proposto da Allitude. Questo servizio, sottoscritto in primis per limitare il rischio operativo relativo alle scadenze fiscali, risulta di grande utilità per l'attività dell'ufficio.

È inoltre richiesta la predisposizione di situazioni economico/patrimoniali periodiche, in particolare le situazioni mensili e i bilanci trimestrali che trovano poi evidenza nelle relative segnalazioni di Vigilanza. A partire dal mese di agosto 2023, su indicazione della Capogruppo, le situazioni mensili ricalcano il processo previsto per le segnalazioni trimestrali con opportune semplificazioni e automatismi per alcune voci.

Con l'avvento del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca l'attività relativa alle segnalazioni di vigilanza e alle segnalazioni di bilancio ha registrato un forte incremento sia per effetto dell'aumento dei dati richiesti dal Regolatore rispetto alle precedenti segnalazioni semplificate (ora si devono infatti seguire le normative delle banche "significant"), per l'aumento dell'attività di verifica del dato estratto richiesta dalla Capogruppo, sia per la riduzione dei tempi concessi per la loro predisposizione in funzione della necessità di far avere alla Capogruppo tutti i dati necessari per predisporre in tempo utile le varie segnalazioni e i bilanci consolidati. Per mettere a disposizione i dati individuali ai fini delle segnalazioni consolidate viene utilizzata la procedura Tagetik.

Già a partire dal 2022 la Capogruppo ha deciso di adottare un nuovo applicativo per predisporre le Segnalazioni di Vigilanza; il nuovo software Engineering sostituisce il precedente software Minerva. La nuova procedura, oltre al potenziamento del servizio di back-office segnalazioni di Vigilanza, ha portato dei miglioramenti significativi sia nella precisione del dato estratto sia nelle tempistiche.

L'Ufficio Amministrazione collabora attivamente con la funzione di Controllo di Gestione nella produzione della reportistica per il controllo periodico ex-post ed ex-ante dei dati andamentali e di conto economico.

La normativa relativa agli incentivi fiscali (dl. n. 34) ha previsto la possibilità di cessione del credito fiscale anche agli istituti di credito: l'ufficio Amministrazione è impegnato nella verifica della congruità della documentazione che il cliente presenta a corredo della richiesta di cessione del credito prima della liquidazione, nell'attività di acquisto del credito fiscale e in tutta l'attività post acquisto necessaria per la compensazione dei crediti in F24 o la successiva cessione dei crediti a terzi.

Per la gestione del personale viene utilizzata la procedura TeamSystem per la parte presenze e la procedura Sap per la parte gestione anagrafiche. L'attività relativa alla produzione dei cedolini paga e attività collegate è esternalizzata al Servizio Stipendi di

Allitude. Oltre alla normale attività di gestione presenze, l'ufficio Personale cura la gestione della formazione in collaborazione con le rispettive aree e con la Capogruppo. La formazione obbligatoria è gestita in collaborazione con lo Studio Gadler srl.

L'ufficio cura inoltre tutte le altre problematiche legate alla gestione del personale quali per esempio procedura nuove assunzioni, analisi e informativa in Consiglio di Amministrazione sulla parità di genere, predisposizione dati per l'informativa sulle politiche retributive, analisi situazione assunzioni obbligatorie, gestione nel continuo delle procedure di pensionamento volontario attivate negli scorsi esercizi.

“
**L'Ufficio Amministrazione
collabora attivamente
con la funzione di Controllo
di Gestione nella produzione
della reportistica per il controllo
periodico ex-post ed ex-ante
dei dati andamentali
e di conto economico.**

UFFICIO INCASSI E PAGAMENTI ED ESTERO

L'Ufficio Incassi e Pagamenti ed Estero gestisce servizi quali: bonifici, deleghe fiscali, portafoglio commerciale, addebiti diretti S.D.D. (Sepa Direct Debit), pagamenti e incassi dall'estero, assegni, pensioni, utenze varie, trasferimenti dei servizi di pagamento e altro.

Questi servizi permettono di soddisfare una vasta gamma di esigenze finanziarie e amministrative della clientela legate alla gestione delle entrate e delle uscite, offrendo soluzioni per la gestione sia delle transazioni nazionali che internazionali.

La Cassa Rurale, in collaborazione con Cassa Centrale Banca Spa e Allitude Spa, mette a disposizione dei propri clienti privati e delle imprese le soluzioni più aggiornate disponibili sul mercato.

L'operatività ordinaria dell'Ufficio Incassi Pagamenti – Estero è normata dalla direttiva europea PSD2 (Payment Services Directive 2), la quale definisce un contesto di riferimento per la regolamentazione dei Servizi di Pagamento nell'Unione Europea (UE).

La PSD2 mira a promuovere l'innovazione, la concorrenza e la sicurezza nei Servizi di Pagamento, garantendo al contempo la protezione dei consumatori e la sicurezza delle transazioni finanziarie, fornendo le linee guida e i requisiti normativi.

Il team dell'ufficio, composto da cinque persone, fornisce servizi e assistenza a clienti e colleghi con un particolare riguardo all'ottimizzazione delle procedure gestionali e informatiche dei servizi offerti.

La formazione continua del personale mira a consolidare e potenziare le competenze, le conoscenze e la professionalità di ciascun individuo nella gestione delle proprie attività e nelle relazioni interpersonali.

FOCUS SULLA SICUREZZA E CONSAPEVOLEZZA NEI PAGAMENTI

La Cassa Rurale, nel fornire Servizi di Pagamento (PSP) attraverso i propri partner bancari e tecnologici (Cassa Centrale Banca Spa e Allitude Spa), utilizza sistemi di sicurezza informatica avanzati e continuamente aggiornati e questo al fine di proteggere le transazioni e prevenire le frodi.

Ciò nonostante, è fondamentale ricordare a Soci e Clienti che durante l'utilizzo di qualsiasi strumento di pagamento, è essenziale prestare la massima attenzione per evitare il *"rischio di frode"*.

È importante che tutti gli utilizzatori dei Servizi di Pagamento (PSP) messi a disposizione dalla Cassa Rurale, siano consapevoli dei rischi e adottino pratiche sicure, come verificare regolarmente i propri estratti conto, evitare di condividere informazioni sensibili sui social, utilizzare esclusivamente siti web sicuri e applicazioni affidabili soprattutto quando si vanno a effettuare i propri pagamenti online.

Tenere al sicuro i dati personali, prestare attenzione alle comunicazioni che si ricevono e conoscere le principali tecniche utilizzate da chi finge di essere la tua Cassa Rurale, rappresentano la migliore prevenzione. Le modalità di frode più frequenti nel mondo bancario includono contatti tramite e-mail (phishing), SMS (smishing) e telefonate (vishing), utilizzati anche in maniera combinata.

ATTENZIONE

Per evitare le frodi ricordati sempre che la tua Cassa Rurale:

- Non ti invierà mai messaggi contenenti link che rimandano alla tua area riservata;
- Non ti chiederà di fornire credenziali di accesso e codici di sicurezza;
- Non ti chiederà di effettuare bonifici o transazioni verso terzi;
- Non ti chiederà di scaricare un'applicazione diversa dalla tua App.

Se hai un dubbio o vuoi verificare un pagamento, contatta il tuo Gestore o telefona in Filiale.



A sinistra: chiesa della Natività di Maria, Pergine Valsugana
[© Adriana Fontanari]

A destra: chiesa degli Angeli Custodi, Baselga di Piné - fraz. Ricaldo
[© Giorgio Sighel]



UFFICIO SISTEMI ICT E STRUTTURE

L'ufficio garantisce assistenza a tutti i dipendenti della Cassa, approfondisce con loro le istruzioni operative a seguito di implementazioni delle società del Gruppo Cassa Centrale, gestendo l'impianto tabellare. Sono stati adottati le policy e i regolamenti attuativi deliberati da Capogruppo per la completa gestione di tutto il ciclo di vita dei sistemi informativi software e hardware.

Di seguito viene riportata una panoramica dettagliata delle attività:

- **Collaboratori:** per l'avvicendamento con un collega pensionando, è stata introdotta una nuova risorsa da formare. A inizio anno è stato inglobato il servizio Strutture da istruire per le necessità in loco. Verso fine anno anche questo servizio ha ricevuto una nuova risorsa a cui cominciare a trasmettere le conoscenze patrimonio della banca.
- **Software:** vengono recepiti gli aggiornamenti del software bancario Sib2000 e gestite le crescenti integrazioni con il portale Portal Point (ex CSD). Vengono gestiti gli applicativi del mondo Microsoft Office 365 in continua evoluzione (SharePoint/Forms/Stream) e i portali di terze parti attivati dalla Capogruppo (ad es. Crif su WF di CDS\SIO, adozione Normativa Interna). Nel corso dell'anno sono stati aggiornati, centralmente dove possibile e manualmente nei casi residui, vari agent presenti localmente sui computer (dettagli nei relativi paragrafi). È iniziato il percorso di attivazione del servizio Easy-Login/ID per la razionalizzazione di profili e password.
- **Hardware:** l'hardware viene gradualmente e costantemente aggiornato (aumento a 16Gb RAM come nuovo standard per Desktop e Notebook) nell'ottica di garantire agli operatori l'utilizzo di attrezzature efficienti e adeguate alle mansioni svolte; in quest'ottica è stato aggiornato il servizio di eliminacode di Piazza Serra. È partita l'attività di distribuzione del S.O. Windows11 (su computer già in possesso in quanto presi con adeguata licenza) su tutte le postazioni, dopo la certificazione da parte di Allitude.

Continua il percorso di cessione dell'hardware dismesso a scuole e associazioni. Vengono costantemente presidiati i portatili per il lavoro da remoto. È quasi terminata l'attività di dotare tutte le postazioni di adeguata strumentazione multimediale senza che questa impatti il rapporto con la clientela. Gli smartphone aziendali sono costantemente presidiati e aggiornati con app anti-malware/spyware/phishing, aggiunta l'e-mail dei gestori e app per firma remota banca.

- **Strutture multimediali:** è stata rifatta la sala C.d.A. per renderla ibrida presenza/remoto. Predisposte le sale corsi delle ex-sedi e gli hub Smart Valley per lo svolgimento delle pre-assemblee e per corsi interni.
- **ATM:** consolidato l'aggiornamento massivo del parco al S.O. Win10, con la nuova suite software che permette il costante aggiornamento in termini di funzionalità e sicurezza, per ATM dotati di apparecchiature che permettono l'esecuzione di alcune operazioni, quali il versamento di contante e assegni, pagamento bollettini e disposizione bonifici in autonomia a sportelli chiusi.
- **Firma grafometrica:** stabilizzata la procedura di installazione e utilizzo con tavolette di ultima generazione; scontano i limiti di una soluzione che interfaccia un hardware proprietario a un sistema outsourcing chiuso. Prosegue anche quest'anno il confronto con la Capogruppo per definire l'estensione della FEA (sul modello Assicura/Prestipay) o la firma unica sui contratti. Nel corso dell'anno è partito il servizio assicurativo con acquisizione diretta del contratto su Sib.
- **Trattamento del contante:** continua il graduale svecchiamento del parco che porterà alla dismissione di un tipo di apparecchiatura (CTS); l'interconnessione con la nuova versione del gestionale Sib2000 continua a presentare problemi per una delle due tipologie in quanto non più aggiornabile.
- **Sicurezza attiva e passiva:** lo stato degli impianti di allarme e accesso è continuamente monitorato e aggiornato (alla tecnologia IP) al fine di garantire il livello di sicurezza necessario. Calendarizzate con cadenza semestrale le prove di vulnerability assessment per scoprire eventuali falle e inefficienze della rete Allitude: poste le necessarie patch per sanare i possibili punti di compromissione.
- **Linee e reti dati:** completato il progetto RTD 2.0 di Allitude (che consiste nell'ampliamento della connettività per supportare i nuovi servizi strategici), prosegue la verifica della connettività interna alle strutture con interventi mirati laddove questa risulti obsoleta o danneggiata, con un graduale ammodernamento della struttura switch/cavi di ogni filiale. Allitude procede nel lento ma costante miglioramento della connettività cominciato a offrire FTTH ove possibile.
- **Organi deliberanti/PEF/anagrafiche:** ridefiniti nel corso dell'anno i profili operativi e gli organi autorizzanti di alcune nuove figure (Area Mercati / Vicedirettore). Continua il percorso di modifiche e migliorie sulla base di aggiornamenti chiesti ad Allitude per una più efficace ed efficiente gestione della procedura strutturata su un'alberatura "a gestore" (settorista) e non più "a filiale" (responsabile unità) che coinvolge sempre più la struttura del portale PortalPoint. È in corso di definizione la stesura della nuova PEF che impatterà sia gli ODE che le anagrafiche; servizio per cui siamo banca pilota.
- **Documentale e digitalizzazione documenti:** prosegue la gestione della documentazione prodotta, mentre continua la digitalizzazione e archiviazione del residuo pregresso contrattuale, attività soggetta a continue migliorie, man mano che la tecnologia, ma soprattutto l'integrazione col dipartimentale, progredisce.



L'ufficio garantisce assistenza a tutti i dipendenti della Cassa, approfondisce con loro le istruzioni operative a seguito di implementazioni delle società del Gruppo Cassa Centrale.

- **Servizio trasparenza (totem):** terminato il percorso di sostituzione dell'intero parco totem trasparenza in favore della soluzione di gruppo Masterchart basata non più su minicomputer Windows, ma su Raspberry Linux.

UFFICIO MONETICA E SUPPORTI OPERATIVI

Il 2023 conferma la tendenza di aumento nell'utilizzo degli strumenti di pagamento digitali. Rispetto all'anno precedente, nel 2023, le carte di debito fanno segnare un aumento del 6%, così come le postazioni Inbank che sono passate a un totale di 22.845 stazioni attive.

In particolare, aumentano i pagamenti in mobilità. È possibile collegare la carta di debito al Wallet (portafoglio digitale) e utilizzarla con lo smartphone o smartwatch per pagamenti rapidi e sicuri.

È possibile pagare nei negozi senza digitare il PIN, in questo caso è garantita la massima sicurezza dai sistemi di riconoscimento tramite impronta digitale o FaceID. Inoltre, è possibile monitorare le spese tramite l'APP e ricevere notifiche in tempo reale per una sicurezza ancora maggiore.

Un'importante novità è stata l'introduzione di una nuova carta di debito Visa Debit che permette, oltre alle normali operazioni con carta, anche i pagamenti e-commerce. Verrà distribuita a Soci e Clienti in occasione del rinnovo delle vecchie carte in scadenza.

Anche la piattaforma Inbank è in continua evoluzione. È sempre più facile disporre pagamenti Instant e accedere agli strumenti di investimento, anche in mobilità.

Inbank App, scaricabile sul proprio cellulare, è diventata ormai il punto d'accesso preferito dagli utenti che possono accedere al proprio conto online in ogni momento, consultare la documentazione in formato elettronico, come l'estratto conto o l'estratto titoli, senza doverlo stampare su carta.

Per le aziende la piattaforma Inbank si arricchisce di funzionalità evolute tra cui il caricamento delle fatture per l'anticipo del credito. L'adozione di questi strumenti digitali non è solo una questione di comodità, ma anche di sicurezza e innovazione.

La Cassa Rurale è impegnata nel rimanere all'avanguardia in questo campo, garantendo ai propri clienti le soluzioni più avanzate per gestire le proprie finanze nel mondo digitale di oggi e di domani.

Si conferma il costante impegno, da parte dell'Ufficio, nel presidiare i casi di frode che periodicamente coinvolgono la banca. Forniamo consigli utili di prevenzione e di assistenza tecnica a Soci, Clienti e Collaboratori.

In ambito trasparenza, il 2023 ci ha visti impegnati nel rifacimento del catalogo prodotti per adeguarli ai modelli standard del Gruppo Cassa Centrale. La necessità, che coinvolge i servizi principali, è unicamente di conformità alla normativa in ambito trasparenza. Infatti, non sono state introdotte nuove condizioni ma unicamente revisionati i prodotti in essere per renderli confacenti alle previsioni normative. Questa attività ha

richiesto la creazione di più di 200 prodotti, tra conti correnti, carte di debito, banca virtuale e mutui, chirografari, fondiari e ipotecari.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati eseguiti più di 35 interventi di manutenzione straordinaria in rispetto dell'evoluzione normativa e dei controlli periodici che, ora implementati direttamente dalla Capogruppo, richiedono di essere evasi con regolarità.

Continua è la formazione tecnica, sulla sicurezza e normativa frequentata dai collaboratori con l'obiettivo di incrementarne competenza e professionalità da mettere al servizio di Soci, Clienti e Collaboratori.

“
Nel corso del 2023 sono stati
eseguiti più di 35 interventi
di manutenzione straordinaria
in rispetto dell'evoluzione
normativa e dei controlli
periodici che richiedono
di essere evasi con regolarità.

SERVIZIO ANAGRAFE

Le mansioni affidate all'ufficio Servizio Anagrafe riguardano sia la preparazione delle schede guida per il corretto censimento delle anagrafiche, sia la verifica della qualità dei dati relativi ai tipi controparte utilizzati dalla Banca. Le schede guida sono a disposizione nella piattaforma SIO Processi del Portale CSD. Si dividono in "Regolamenti Operativi", "Note Operative" e "Formazione" e riguardano sia la normativa statale che le circolari di CCB che i Regolamenti Operativi predisposti dalla Banca.

L'Ufficio Servizio Anagrafe fa da tramite tra la Banca e la Capogruppo CCB con la quale colloquia tramite strumenti informatici al fine di gestire il processo di certificazione e di omogeneizzazione dei dati a livello di Gruppo. L'obiettivo è di identificare in maniera univoca la clientela condivisa a livello di Gruppo e di garantire la coerenza dei dati fruibili sia nelle anagrafiche locali delle Banche Affiliate che a livello di Anagrafe di Gruppo.

In collaborazione con l'Area Controlli, il Servizio Anagrafiche verifica la correttezza delle registrazioni in SIB2000 tramite l'analisi dei tabulati relativi alle anomalie legami anagrafiche/ rapporti, legami anagrafici incompleti, anagrafiche senza settore e verifica dei poteri operativi nel transitorio rapporti e in AUI. Si occupa altresì di fornire il supporto operativo in caso di accertamenti di natura fiscale o penale richiesti dall'Autorità Giudiziaria.

In collaborazione con l'Ufficio Monitoraggio del Credito si occupa di verificare gli aggiornamenti segnalati da Cerved in relazione alle anagrafiche relative alle persone giuridiche, indicando ai gestori se ci sono variazioni rilevanti di cui tener conto e quale documentazione anagrafica richiedere alla clientela, essenziale per la certificazione dell'anagrafica cliente.

L'Ufficio si occupa inoltre della gestione di alcuni tipi di segnalazioni/comunicazioni previste dalla normativa fiscale, sia per l'Istituto Bancario (rapporti dormienti, segnalazioni per AdrF, Fatca e Crs), che richieste alla clientela (certificazioni AbiRev, certificazioni Fisco USA e dichiarazioni per regime di vantaggio DL. 98/2011).

Per quanto riguarda la gestione del contante, l'Ufficio si occupa nello specifico di monitorare le banconote sospette di falso, identificate sia allo sportello che attraverso servizi automatici quali "Cassa Self".

Al Servizio Anagrafe è stato inoltre attribuito il compito di disegnare la struttura dei controlli di primo e secondo livello all'interno del Portale CSD e di acquisire i controlli indicati dalla Capo Gruppo. Assieme ai Controlli vengono inserite anche le scadenze dei vari uffici della Banca, al fine di avere a disposizione una sorta di "mansionario" delle attività dell'Istituto Bancario.

Vengono inoltre verificati i controlli assegnati ai colleghi operanti allo sportello, verificando la presenza della documentazione richiesta per la verifica e l'esecuzione puntuale della stessa.

È possibile – in sintesi – riassumere le attività dell'ufficio, nei seguenti punti:

- verifica qualità impianto anagrafico;
- verifica dati segnalati dal monitoraggio Cerved aziende;



Chiesa
dell'Ausiliatrice,
Novaledo
[© Giorgio Vergot]



Chiesa di San Martino, Fornace
[© Luciano Dorigoni]

- segnalazione dati aggregati alle Autorità Competenti;
- predisposizione dei controlli di linea di primo e secondo livello in CSD e acquisizione dei controlli da parte di CCB (SIO Controlli e SIC Controlla) e aggiornamento dello “Scadenziario” Banca;
- predisposizione, assistenza e verifica delle richieste inviate/ricevute tramite WF;
- verifica della contrattualistica relativa ai contratti/ autocertificazioni clientela, definiti come “contratti anagrafici”.



Importante novità di quest'anno è stata la collaborazione con Cassa Centrale Banca, assieme a un ristretto numero di Banche del Gruppo, quale banca pilota con l'obiettivo di uniformare il censimento anagrafico dei soggetti all'interno del sistema informativo. Si tratta di definire uno standard a livello di Gruppo per la gestione delle informazioni anagrafiche andando a individuare gli elementi che, a livello tabellare, dovranno essere uniformi per tutte le Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca. L'allineamento delle tabelle e il conseguente passaggio in produzione è previsto si concluda entro il primo trimestre 2024. ■

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare il massimo contenimento dei rischi.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente



Chiesa
della Madonna
della Neve,
Levico Terme -
fraz. Vetriolo
[© Giorgio Vergot]

e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti** nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

“

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Co-

mitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;

“
I Responsabili delle Funzioni
aziendali di controllo
assumono il ruolo
di Responsabile della rispettiva
Funzione di competenza
per Cassa Centrale
e per le Banche del Gruppo.

Chiesa di Santa Lucia,
Civezzano - loc. Torchio
[© Ivana Salomon]



- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Direzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Anche attraverso accertamenti di natura ispettiva, la Direzione Internal Audit verifica altresì:

- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi di Cassa Centrale Banca, delle Società che hanno esternalizzato la Funzione e del Gruppo nel suo complesso. La frequenza delle verifiche ispettive è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; tuttavia, la Direzione può condurre anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;
- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali e l'efficacia dei poteri della Funzione Risk Management nel fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF per le operazioni di maggior rilievo;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega e il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (c.d. "ICT audit") compresa la valutazione di quanto svolto dalla Funzione Compliance e Risk Management in materia di gestione e controllo dei rischi ICT e di sicurezza;
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (c.d. "Follow up" o "Riscontro");
- qualora venissero adottati sistemi interni di misurazione dei rischi, l'integrità dei processi che garantiscono l'affidabilità dei metodi e delle tecniche, delle ipotesi e delle fonti di informazioni utilizzati dalla banca nei modelli interni, la qualità e l'uso di strumenti qualitativi di identificazione e valutazione dei rischi e le misure di attenuazione del rischio adottate.

Al fine di garantire un adeguato livello di omogeneità delle attività svolte, la Direzione Internal Audit:

- definisce e manutiene un framework metodologico per lo svolgimento delle attività di Internal Audit, i template e gli strumenti a supporto delle risorse, aggiornando periodicamente la propria normativa interna, anche in considerazione della regolamentazione tempo per tempo vigente e delle best practice di settore;
- presidia, adottando il medesimo approccio metodologico, i singoli rischi cui possono essere esposti Cassa Centrale Banca e le Società che hanno esternalizzato la Funzione;
- formula suggerimenti in ordine agli interventi da adottare per migliorare il presidio delle rischiosità rilevate e l'efficacia dei processi e verifica l'effettiva rimozione delle anomalie riscontrate.

La Direzione Internal Audit assicura il presidio sul Sistema dei controlli interni della Capogruppo e delle Società del Gruppo Bancario coerentemente con i contratti di esternalizzazione della Funzione (laddove stipulati).

In tale ambito, la Direzione invia annualmente alla Banca centrale europea o alla Banca d'Italia una relazione riguardante gli accertamenti effettuati sulle società e i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con riferimento sia al Gruppo Bancario nel suo complesso sia alle singole entità e la descrizione degli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate, raccogliendo, per gli aspetti di propria competenza, il contributo dalle Funzioni aziendali di controllo nell'ambito della valutazione complessiva del Sistema dei controlli interni.

Con riferimento all'integrazione del Sistema dei controlli interni, la Funzione Internal Audit è stata individuata quale Funzione Coordinatrice, con il compito di assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni aziendali di controllo, evitando sovrapposizioni o carenze.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Manage-



La Funzione Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

ment nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per la Capogruppo e per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance della Capogruppo coordina la manutenzione e l'aggiornamento del Modello 231 di Cassa Centrale Banca e lo svolgimento delle attività da esso dipendenti, ivi compreso il mantenimento di una relazione periodica con l'Organismo di Vigilanza, fornendo inoltre un supporto tecnico / operativo a favore delle Società del Gruppo e relativi Referenti 231 così come individuati ai sensi delle Linee Guida in materia di Responsabilità Amministrativa degli Enti all'interno del Gruppo, ferma la responsabilità di ogni Società in merito all'aggiornamento nel continuo dei rispettivi Modelli.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle



Sopra: Antica Pieve di Santa Maria Assunta,
Baselga di Piné [© Adriana Fontanari]
A destra: chiesa di San Giuseppe,
Baselga di Piné - fraz. Vigo [© Giorgio Sighel]



stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza de RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;

- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con fun-



Chiesa
di San Taddeo,
Levico Terme -
fraz. Barco
[© Giorgio Vergot]

zione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;

- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

La Risk Management, nel suo ruolo di funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, che svolge di concerto con del monitoraggio e del controllo di tali rischi, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi. A tal fine:

- concorre alla definizione della normativa in materia di sicurezza dell'informazione ed è informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni Integrato, la Direzione Risk Management si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Nell'ambito delle attività sopra elencate, la Direzione Risk Management predispone annualmente, con approccio risk-based e presenta agli Organi aziendali un piano di attività elaborato sulla base:

- dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto;
- delle eventuali carenze emerse dai controlli svolti;
- dei rilievi effettuati da Internal Audit o dei finding del Servizio Convalida;
- degli obiettivi di rischio definiti dal Gruppo;
- di eventuali evidenze emerse dal confronto con le Autorità di Vigilanza.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, e analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'in-

“

La Banca diffonde la cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

terno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come “rilevanti”. Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un’analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell’accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L’approccio introdotto nell’aggiornamento 2022 prevede l’utilizzo di un’unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l’identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la “*Short list*” dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell’articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall’insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell’insolvenza.



Chiesa di S. Sisto,
Caldonazzo
[© Luca Margoni]

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari²

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano³

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

³ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

Rischi climatici e ambientali⁴

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte a individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.



Chiesa di San Sabino, Civezzano - fraz. Seregnano
[© Ivana Salomon]

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa. ■

⁴ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

**Nel corso del 2023
la compagine sociale
ha visto l'ingresso
di 322 nuovi Soci
e l'uscita di 187 Soci.
Alla fine dell'anno
il numero dei Soci
è pari a 9.448.**

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Premesso che i Soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Cassa Rurale e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Cassa Rurale stessa è presente con proprie filiali, i criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati Soci dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la Cassa Rurale, nel rispetto del dettato statutario. Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 del Codice Civile, recepito dall'art. 9, comma quarto, dello Statuto Sociale, è chiamato a illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci Cooperatori.

Per quanto riguarda la compagine sociale, **possono essere ammesse a Socio Cooperatore le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i Consorzi, gli Enti e le Associazioni che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Cassa Rurale. Il territorio dev'essere un "centro di interessi" per il soggetto che mira ad entrare a far parte della compagine sociale.**

Il Socio Cooperatore, infatti, rappresenta l'elemento essenziale della Società e consente di:

- salvaguardare i principi cooperativi e di mutualità all'interno delle Comunità locali;
- creare uno stretto rapporto di mutualità e cooperazione reciproca;
- patrimonializzare la Società in armonia con le disposizioni di Vigilanza;
- rispettare le prescrizioni di cui all'art. 18 dello Statuto Sociale in tema di operatività, così come definite dall'Organo di Vigilanza.

Ed è proprio per rispettare queste prescrizioni che vengono ammesse nella compagine sociale, oltre alle persone fisiche, anche le aziende.

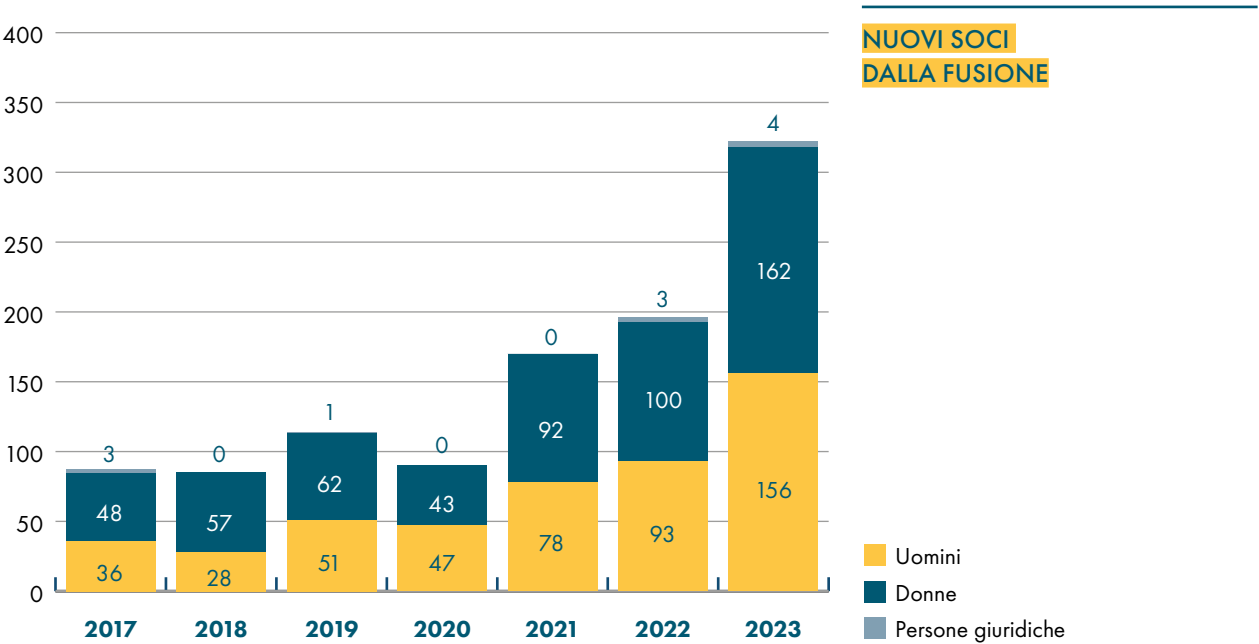
La misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi Soci Cooperatori da molti anni è ferma a 250 euro, fatta salva una deroga speciale (metà dell'importo) per i nuovi entrati che

abbiano meno di 35 anni di età, questo allo scopo di abbassare l'età media, incentivando la richiesta di ammissione di soggetti che possano consolidare per lungo tempo un proficuo rapporto di collaborazione con la Cassa Rurale.

Il Socio Cooperatore è tenuto anche a osservare alcuni doveri, tra i quali ricordiamo l'obbligo di operare in modo significativo con la Cassa Rurale e quello di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti della stessa.

Seguendo quanto previsto dallo Statuto, nel corso del 2023 la compagine sociale ha visto:

- l'ingresso di 322 nuovi Soci (162 donne, 156 uomini e 4 persone giuridiche), con l'accoglimento di tutte le richieste presentate;
- l'uscita di 187 Soci.

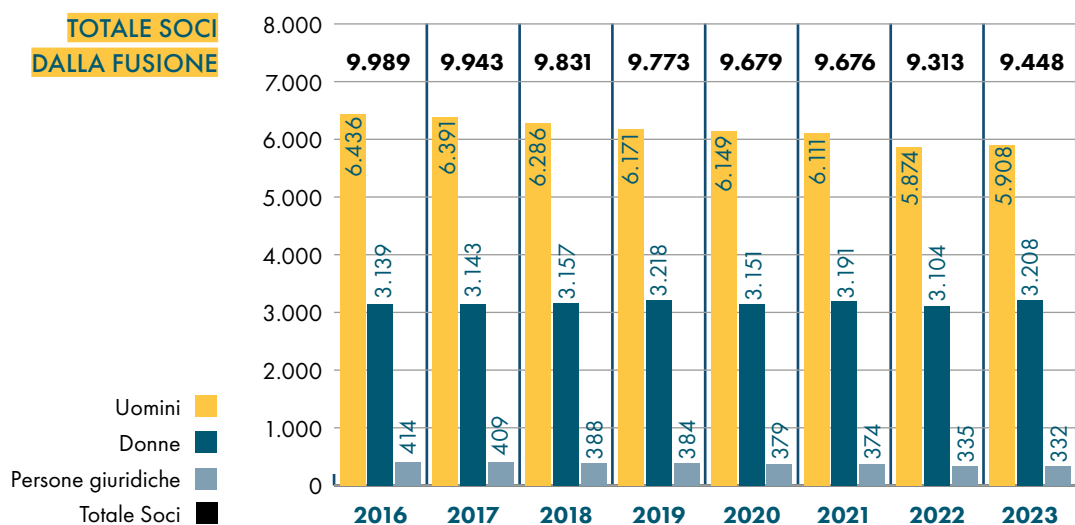


Alla fine dell'anno il numero dei Soci è pari a 9.448; il capitale sociale è passato, anche per effetto del rimborso azionario, da euro 5.072.380,62 a euro 4.424.031,78.

Nel corso del 2023, si registra un rapporto impieghi verso soci su totale impieghi pari a 32,12%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2022 in cui tale indice era pari a 34,00%.

Al 31 dicembre 2023 il rapporto raccolta verso soci su raccolta diretta totale è pari a 24,70%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2022 in cui tale indice era pari a 24,18%.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 31 dicembre 2023	91.16	332	9.448
di cui uomini	5.908		
di cui donne	3.208		



Con vero piacere riportiamo di seguito l'elenco dei Soci – **sono 33 di cui 4 signore** – che nel 2023 hanno raggiunto il traguardo dei **cinquant'anni di presenza nella compagine sociale** (Soci ammessi nell'ormai lontano 1973):

Nominativo	Residenza	
AGOSTINI LUCIANO	Caldonazzo	Socio dal 1973
ANDREATTA GIULIANO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
ANDREATTA UBERTO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1973
BANALI RENZO	Sant'Orsola Terme	Socio dal 1973
BEBER ALESSANDRO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
BEGHER INES	Altopiano della Vigolana	Socia dal 1973
BERTOLDI MARIA ROSA	Calceranica al Lago	Socia dal 1973
CARLIN FLORIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
CHIESA IVONNE	Pergine Valsugana	Socia dal 1973
COPAT EZIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
CRISTOFOLINI RENATO	Fornace	Socio dal 1973
CURZEL FERRUCCIO	Caldonazzo	Socio dal 1973
DELLAI RINO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
ECCHER CLEMENTE	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
FONTANARI FABIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
GAROLLO CESARE	Levico Terme	Socio dal 1973
GRETTER SEVERINO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
LAZZERI GERARDO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
MARTINELLI GERMANO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1973
MOSER CLAUDIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
OSS PEGORAR VITTORIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
PAROLIN TARCISIO	Calceranica al Lago	Socio dal 1973
PERINA GIUSEPPE	Levico Terme	Socio dal 1973
REFATTI ENRICO MARIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973
SEQUANI GIUSEPPE	Civezzano	Socio dal 1973
TADDEI GIULIANO	Levico Terme	Socio dal 1973
TONEZZER EZIO	Altopiano della Vigolana	Socio dal 1973
VALCANOVER DANILO	Calceranica al Lago	Socio dal 1973
VALENTINI FERRUCCIO	Tenna	Socio dal 1973
VALENTINI VALERIO	Pergine Valsugana	Socio dal 1973

VIGOLANI LIDIA	Caldonazzo	Socia dal 1973
VINCIGUERRA LUIGI	Levico Terme	Socio dal 1973
WOLF VITTORIO	Caldonazzo	Socio dal 1973

Chiudiamo questo capitolo con un riconoscente ricordo ai Soci defunti che, nel lungo cammino della nostra Cassa Rurale, hanno contribuito a far crescere, difendere, consolidare la società civile e l'economia locale.

Con l'auspicio che il loro esempio ci rafforzi in questa azione di partecipazione e crescita.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of Return on Assets* → *ROA*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 1,13%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018 la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme alle altre Società Partecipanti, ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e di sviluppo viene svolta principalmente attraverso la Capogruppo - Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. che promuovono, per quanto di rispettiva competenza e con il coinvolgimento reciproco, lo studio di progetti di interesse comune a tutte le BCC aderenti al Gruppo. La Cassa Rurale si avvale, altresì, dell'attività di società partecipate direttamente o di Sistema, quali, Assicura Agenzia S.r.l., Assicura Broker S.r.l. e Scouting S.p.A., attive nel campo assicurativo, della finanza straordinaria e nello sviluppo di iniziative economiche anche a livello internazionale. Di seguito sono descritte invece le principali attività riorganizzative, di marketing e commerciali sviluppate dalla Cassa Rurale nel corso dell'esercizio, gli obiettivi che ne stanno alla base e i prodotti, i servizi e i mercati in cui si sono concretizzate.

COORDINAMENTO ATTIVITÀ ESG

Il progetto "Impatto Zero", nato ormai quattro anni fa, ha rappresentato un importante punto di partenza nel perseguimento di quegli obiettivi, legati al mondo ESG, divenuti

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio" del bilancio individuale.

ormai imprescindibili per tutte le aziende. Le normative europee e nazionali spingono sempre di più in una direzione che fa dei fattori ESG, ovvero i criteri, ambientali, sociali e di governance, che regolano l'azione delle imprese, un punto determinante nella capacità di poter stare sul mercato. Il 2023 ha rappresentato, per tutto Il Gruppo Cassa Centrale, un anno di svolta in cui le banche hanno abbracciato le sfide proposte dal mondo ESG. La Cassa Rurale Alta Valsugana, in particolare, ha dato ulteriore impulso all'incorporazione dei criteri ambientali nelle proprie politiche di finanziamento e ha gettato le basi per il rispetto di criteri sociali e di governance sempre più coerenti con la normativa europea e i principi cooperativi.

PROGETTO BANCASSICURA

Il progetto Bancassicura è stato ulteriormente potenziato. La Cassa Rurale ha messo il collocamento dei prodotti assicurativi al centro della propria azione commerciale. Attraverso la partecipazione ai Contest di Gruppo e all'attivazione di campagne mirate soprattutto nel ramo danni, sono stati raggiunti importanti risultati soprattutto per quanto riguarda ASSIDRIVE, la polizza di Responsabilità Civile Auto.

AZIONI PROPRIE

Nel corso degli anni, le quattro singole Casse che nel 2016 hanno dato origine alla Cassa Rurale Alta Valsugana, in un contesto patrimoniale totalmente diverso, avevano proceduto all'aumento del capitale sociale. A fusione avvenuta abbiamo cercato il modo di dar seguito alle richieste pervenute da parecchi Soci di smobilizzare gli interventi effettuati in passato.

L'Assemblea dei Soci 2018 ha quindi deliberato di procedere, ai sensi dell'art. 2445 del codice civile, a una riduzione del capitale sociale mediante riacquisto di una quota predeterminata di azioni in possesso dei Soci, operazione precedentemente autorizzata da Banca d'Italia fino a 1.000.000 di azioni, per un controvalore massimo di 2.580.000 euro. La stessa Assemblea, in sede di riparto dell'utile di bilancio dell'esercizio 2017, ha destinato inoltre l'importo di 1.000.008 euro al Fondo riacquisto azioni proprie.

La proposta prevedeva che ogni Socio, con il vincolo di mantenimento di almeno un'azione, requisito indispensabile per rimanere nella compagine sociale, potesse cedere alla Cassa Rurale una quantità di azioni in percentuale di quelle possedute. Le azioni così riacquistate sarebbero poi state contestualmente annullate.

Le Assemblee dei Soci degli anni successivi hanno continuato a destinare una parte dell'utile al Fondo riacquisto azioni proprie, strutturando le proposte di rimborso negli stessi termini. Di seguito il riepilogo ad oggi delle varie operazioni:

Data Assemblea	Esercizio di riferimento	Importo destinato al Fondo riacquisto azioni proprie	Importo rimborsato	Data rimborso
5 maggio 2018	2017	2.580.000 € + 1.000.008 €	3.579.442,98 €	18.02.2019
18 maggio 2019	2018	1.200.216 €	1.199.945,10 €	06.12.2019
29 giugno 2020	2019	1.200.216 €	1.200.200,52 €	27.11.2020
7 maggio 2021	2020	500.000 €	499.823,40 €	02.12.2021
6 maggio 2022	2021	1.000.000 €	999.966,72 €	23.11.2022
6 maggio 2023	2022	500.000 €	499.988,52 €	09.11.2023

L'anno scorso (novembre 2023) sono state presentate 1.577 domande di rimborso del capitale sociale, mentre 1.197 Soci non hanno presentato domanda di rimborso.

Abbiamo quindi riacquistato 193.794 azioni per un controvalore di euro 499.988,52, che sommato a quanto fatto in precedenza ha visto una **restituzione totale ai Soci di quasi 8 milioni di euro** (esattamente euro 7.979.367,24), con una **percentuale minima di rimborso**, per chi ha aderito a tutte le proposte, **di oltre il 71%**. La percentuale totale di rimborso sale ancora se teniamo conto del rimborso minimo – sempre finora previsto – di 50 o 25 azioni.

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie.

Le azioni riacquistate sono state annullate contestualmente all'acquisto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H – operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati” che è stato oggetto di revisione nel corso del 2023, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 146 **operazioni verso soggetti collegati** (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca), per un ammontare complessivo di 3.262.948 euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono complessivamente n. 5 per un ammontare complessivo di 1.324.808 euro, delle quali 4 di importo analogo di euro 201 mila ciascuna attinenti il pagamento di servizi offerti da una società del gruppo, operazioni esenti da specifiche procedure deliberative.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi. ■

Chiesa
di San Martino,
Pergine Valsugana -
fraz. Costasavina
[© Ilaria Petrone]



“
Le operazioni di maggiore
rilevanza effettuate
nell'esercizio chiuso
al 31 dicembre 2023
sono complessivamente n. 5
per un ammontare complessivo
di 1.324.808 euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. ■

Chiesa del Santissimo Redentore,
Levico Terme
[© Luca Margoni]



PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'avvio dell'anno presenta caratteristiche interne delle masse che rispecchiano l'inizio del 2023 con diminuzione della raccolta diretta a favore di investimenti in titoli di stato più che in risparmio gestito; raccolta che recupera in valore per effetto dei corsi favorevoli del mercato. Si tratta di un fenomeno simile a quanto avviene nel resto d'Italia come conseguenza del ritorno a tassi di interesse maggiormente remunerativi rispetto agli anni precedenti. Se da una parte questo significa che permane fiducia nel sistema Paese malgrado le dimensioni del suo debito pubblico, dall'altro il fenomeno mette a potenziale rischio la liquidità necessaria per garantire il credito nel momento in cui tornasse ad essere richiesto in misura massiccia nell'auspicabile ipotesi di una ripresa determinata dalla diminuzione dei tassi attesa già a partire dal secondo trimestre. Non è il caso del Nostro

Istituto che vede ancora in calo la dinamica dei prestiti alla clientela da una parte per l'effetto del calo di quelli classificati deteriorati, dall'altra per la ormai endemica penuria di investimenti diffusi sul nostro territorio. In particolare assistiamo a un calo vistoso del numero di mutui casa che scontano pesantemente l'effetto della crescita dei tassi e del mantenimento di prezzi alti per gli immobili in una situazione salariale che si conferma stabile.

Riteniamo che questa dinamica si espanderà lungo il corso dell'anno in modo omogeneo con le caratteristiche sopra enunciate. Proseguirà l'azione di riduzione del credito deteriorato sia per effetto del positivo effetto della cura con il ritorno in bonis, sia per il concretizzarsi di soluzioni condivise per i casi senza possibilità di miglioramento.

L'auspicabile rientro graduale dell'inflazione, già in atto, dovrebbe portare all'inizio di una politica nuovamente espansiva con l'abbassamento dei tassi che troverebbe un'economia un po' affaticata da questi ultimi anni, ma anche piena di motivi di entusiasmo per il lavoro necessario a migliorare la sostenibilità globale del mondo.

Il dirompente effetto della tecnologia dell'Intelligenza artificiale, già intuibile più che visibile, ma comunque presente nelle visioni strategiche in ogni campo, porterà un mondo nuovo anche nelle professioni con effetti sulla intensità lavorativa necessaria che non potrà non avere anche conseguenze negative sull'occupazione che l'azione politica e legislativa dovranno saper gestire. Insieme alle minacce però saranno tante le opportunità da cogliere, i lavori nuovi, i miglioramenti della qualità della vita anche dal punto di vista della sostenibilità del progresso.

L'auspicabile rientro graduale dell'inflazione, già in atto, dovrebbe portare all'inizio di una politica nuovamente espansiva con l'abbassamento dei tassi.



Chiesa
di Sant'Ermete,
Calceranica al Lago
[© Lara Leonardelli]

Gli aspetti climatici stanno già avendo clamorosi effetti sulla vita di tutti, ma è presumibile che ancora altri saranno col passare del tempo se le azioni messe in atto non troveranno adeguate e univoche risposte.

Anche le capacità di governare, avendo rispetto delle diversità di ogni tipo per ottimizzare risultati che solo sensibilità diverse e complementari possono raggiungere, saranno qualità che faranno la differenza nel consolidamento dei progressi aziendali.

Gli elementi che hanno preceduto questo paragrafo sono quelli che caratterizzano il significato dell'acronimo ESG – Environment (ambiente), Social (società) e Governance (governo) – così citato nei report aziendali e nelle discussioni sul futuro delle Società.

L'impegno in questo campo è impegno tattico e strategico di quest'Azienda e parte dal proprio interno per essere coerentemente applicato anche nei rapporti con le Comunità e i Clienti. Impegno inteso anche come accompagnamento del Territorio nell'evoluzione necessaria in quasi in tutti i campi che interessano economia e società, nella convinzione di dover recitare un ruolo fondamentale nell'ordinato sviluppo e consolidamento dei valori tradizionali dello stare insieme.

A questo saranno principalmente intonate le campagne commerciali che dovranno avere a cuore il benessere finanziario, la sicurezza per il futuro e il finanziamento equilibrato dei progetti familiari e aziendali.

Concludiamo con un cenno a una occasione di investimento a cui abbiamo dato un forte accompagnamento in questi anni: ci riferiamo alle agevolazioni fiscali conosciute come "Superbonus", la cui stagione è in via di esaurimento, ma che hanno consentito l'ammodernamento di tantissime abitazioni nel nostro territorio. Siamo andati ben oltre le nostre capacità fiscali pur di sostenere questa azione e il soddisfacimento di tanti sogni: in un'azione costante alla ricerca di spazi di ri-cessione dei crediti fiscali per accogliere praticamente tutte le esigenze, anche in esubero rispetto ai contratti sottoscritti, abbiamo completato un enorme lavoro di sostegno. Pur consapevoli del costo collettivo, siamo anche persuasi che i benefici siano stati molti e diversificati e che non sia facile stilare un bilancio completo ed equilibrato su una misura che, certo, poteva avere migliori equilibri, ma che ha dato lavoro e qualità dell'abitare in un momento particolarmente delicato per l'economia. ■

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a euro 17.704.922,98.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'80,06% degli utili netti annuali)	euro	14.173.775,29
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro	531.147,69
3. Ai fini di beneficenza o mutualità art. 53 comma 2 dello Statuto	euro	1.500.000,00
4. Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	euro	1.500.000,00

La riserva legale indicata al punto 1. contiene un ammontare pari a 3.074.208,88 euro riferibile alla imposta extraprofitti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.



Chiesa
dei Santi Fabiano
e Sebastiano,
Levico Terme -
fraz. Selva
[© Sandro Cetto]

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

nel Duemila, in Italia, uno sportello su 10 era di una Cassa Rurale, oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle Casse Rurali, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le Casse Rurali costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato a livello nazionale.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le Casse Rurali sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove **le relazioni sono un patrimonio**.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le Casse Rurali sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle Casse Rurali non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la Cassa Rurale possa continuare a essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose e inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio

di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

In questo disegno “comunitario” le banche mutualistiche possono avere un molteplice ruolo.

Per Leone Wollemborg la funzione della Cassa Rurale era quella di “pareggiare nel credito ai grandi gli imprenditori più minuti; stimolare le energie morali assopite, ridestando negli animi avviliti la speranza, richiamando forze latenti alla vita”.

Quei tre verbi sono ancora oggi di forte ispirazione per guidare la costruzione del futuro.

Pareggiare. Oggi occorre soprattutto pareggiare le opportunità. Dando strumenti di conoscenza anche in termini di educazione finanziaria. Superando stereotipi. Valorizzando le idee. Includendo giovani e donne, facendoli crescere in ruolo e responsabilità consentendo loro di inserirsi nei circuiti produttivi e decisionali.

Stimolare le energie assopite. Nel nostro Paese esistono riserve di energie ancora non appieno utilizzate, filiere da sviluppare, sistemi produttivi da accompagnare nelle citate necessarie transizioni.

Ridestare la speranza. Nella sua funzione peculiare, la Cassa Rurale non gestisce soltanto la funzione tecnica di connessione tra la domanda di credito e l'offerta di risparmio o la trasformazione delle scadenze, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e, in qualche caso, di riscatto. La sana e prudente allocazione del credito per una Cassa Rurale non deriva dalla semplice applicazione di un algoritmo.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

Alla costruzione di buona comunità la nostra Cassa Rurale si impegna a continuare a dare un contributo concreto. ■

Il Consiglio di Amministrazione

Pergine, 21 marzo 2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 / 12 / 2023



Chiesa di San Giorgio, Pergine Valsugana - fraz. Serso [© Ivan Carlin]

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione danno una dettagliata informativa sull'andamento economico e patrimoniale evidenziando i fatti che possono aver inciso sul bilancio 2023 e le ipotesi per le prospettive future.

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Come noto, il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione, in base a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2023, sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In particolare, ha operato nell'ottica di monitoraggio, completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controlli interni integrato e, ove necessario, e

quando previsto, si è relazionato con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Nel corso dell'anno 2023, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- n. 17 riunioni di verifica, effettuate quasi esclusivamente in presenza presso la sede della Cassa Rurale e presso le sue filiali. Il Collegio ha incontrato i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione, incaricata della revisione legale dei conti, per uno scambio di informazioni, così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile. Si è inoltre confrontato con i responsabili dei diversi ambiti operativi e con i responsabili che assolvono funzioni di controllo interno alla Cassa Rurale. Sono state, inoltre, regolarmente acquisite e visionate le relazioni e i report delle funzioni esternalizzate e, a tale proposito, può attestare la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. Ha inoltre vigilato sulle azioni predisposte dalla Cassa Rurale per la risoluzione di eventuali rilievi emersi;
- la partecipazione a numero 28 riunioni del Consiglio d'Amministrazione e numero 5 riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi in parte in presenza e, in parte, in videoconferenza. Nel corso delle riunioni ha potuto acquisire informazioni in merito all'attività svolta dalla Cassa Rurale, con particolare riferimento alle operazioni e delibere di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo;
- la richiesta di informazioni, laddove necessarie, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni

acquisite il Collegio Sindacale ha constatato che le azioni deliberate e poste in essere sono risultate conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

- la partecipazione a numero 5 riunioni quali componenti dell'Organismo di Vigilanza, nel corso delle quali ha vigilato sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Cassa Rurale. Il modello Organizzativo in vigore è stato oggetto di integrazioni e aggiornamenti nel corso dell'anno 2023 con delibere del Consiglio d'Amministrazione.

Tutta l'attività del Collegio Sindacale e dell'Odv è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni trascritti su appositi Libri sociali.

Si attesta che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiederne la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 01 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela il Collegio Sindacale ha verificato, in particolare, la corretta evasione dei reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale che, dopo aver effettuato verifiche e richiesto riscontro agli Organi competenti, ha notificato, ai sensi di legge e regolamenti, il riscontro agli interessati.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Il Collegio Sindacale ha vigilato inoltre sull'osservanza delle norme e regolamenti in materia di antiriciclaggio e non ha rilevato violazioni con obbligo di segnalazione ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007 (*"obblighi di comunicazione degli organi di controllo dei soggetti obbligati"*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare che al personale dipendente sono state fornite tutte le informazioni e i supporti utili e necessari per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio, per quanto di competenza.

In generale, in tutti gli ambiti operativi interni alla Cassa Rurale, eventuali osservazioni e richieste formulate dal Collegio Sindacale in esecuzione della propria attività di verifica hanno trovato pronto riscontro.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli Organi Amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale, e in linea con le scelte strategiche adottate.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo interno – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative, in particolare riguardanti: crediti, compliance, controlli, finanza, organizzazione e amministrazione, commerciale, risk management e antiriciclaggio. In generale è stata constatata l'efficienza e l'efficacia dell'operatività e il rispetto delle procedure adottate. Il Collegio Sindacale ha, altresì, rilevato l'impegno della Cassa Rurale nel perseguire la razionale gestione e valorizzazione delle risorse umane, il costante affinamento delle procedure adottate nel rispetto di policy e regolamenti emanati dalla Capo Gruppo e il mantenimento dell'impegno al fine del contenimento dei costi.

Come noto, ad oggi talune funzioni (Audit, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) sono esternalizzate alla Capogruppo Cassa Centrale Banca e la Cassa Rurale si avvale di propri referenti interni.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa Rurale, avvalendosi anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico/funzionale delle funzioni aziendali di controllo interno dalle quali il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un adeguato-*standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato “B” al codice della *Privacy* (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 con le modifiche apportate dal D.L. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e successive modifiche o integrazioni).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

In conclusione, non è emersa l'esigenza di proporre modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio d'Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di “*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*” attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene, in particolare, alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del Revisore Legale, con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e s.m. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio d'esercizio è quindi redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. "Framework"), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ai Principi generali di redazione del bilancio, ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

In particolare, sono evidenziati i fatti che possono aver inciso sul bilancio dell'anno 2023 e le ipotesi per le prospettive e le conseguenze future.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono adeguate e dettagliate informazioni inerenti gli effetti derivanti dalla grave crisi militare in atto in Ucraina ed il conflitto mediorientale.

Nell'insieme la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa evidenziano un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Sul bilancio nel suo complesso, la Federazione Trentina della Cooperazione incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, la propria relazione in data 12 aprile 2024 con un giudizio positivo senza modifiche e rilevando, altresì, che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2023 si possono sintetizzare nei seguenti termini:

Stato Patrimoniale

Attivo	1.567.013.297
Passivo e Patrimonio netto	1.549.308.374
UTILE DELL'ESERCIZIO	17.704.923

Conto Economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	20.163.284
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.458.361
UTILE DELL'ESERCIZIO	17.704.923

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione, da parte della Banca, di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche ai sensi delle normative vigenti. In particolare, evidenzia che, a seguito di delibera dell'assemblea dei soci e di autorizzazione ricevuta dall'Autorità di Vigilanza, la Società ha posto in essere operazione di riacquisto e annullamento di azioni del capitale sociale per un importo di euro 500.000,00.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio d'Amministrazione. ■

Pergine Valsugana, 13 aprile 2024

Il Collegio Sindacale
dott. Giuseppe Toccoli, *Presidente Collegio Sindacale*

dott. Christian Pola, *Sindaco Effettivo*
dott. ssa Anna Postal, *Sindaco Effettivo*

RELAZIONE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE



In primo piano la Chiesa dell'Annunciazione di Maria a Tenna e, in sullo sfondo la Chiesa di Santa Maria Assunta a Calceranica [© Luca Margoni]

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00109850222

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157625

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
 - Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
-



- Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 765 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 50 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 59 milioni (di cui 50 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle



disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la



durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Alta Valsugana - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Ingrid Joris



Trento, 12 aprile 2024

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023



Chiesa del Santissimo Redentore, Levico Terme [© Luca Margoni]

**BILANCIO DELLA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**
Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa
ABI 08178/6

con sede in PERGINE VALSUGANA - Piazza Gavazzi, 5
Cod. fisc. - Partita Iva e Iscriz. Reg. Imprese CCIAA di Trento 00109850222 - R.E.A. 3034
Iscritta nell'Albo Nazionale degli Enti Cooperativi n° A157625

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Senesi
VICEPRESIDENTE	Giorgio Vergot
CONSIGLIERI	Massimiliano Andreatta
	Irene Campregher
	Roberto Casagrande
	Maria Rita Ciola
	Morena Giovannini
	Michele Plancher
	Michele Sartori

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Giuseppe Toccoli
SINDACI EFFETTIVI	Christian Pola
	Anna Postal

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	62.553.666	30.963.783
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	5.727.980	23.459.992
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	11.199	16.542
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	5.716.780	23.443.450
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	189.568.367	194.366.436
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.217.881.919	1.321.032.039
a) crediti verso banche	24.724.609	26.619.800
b) crediti verso clientela	1.193.157.310	1.294.412.239
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	6.652.315	6.652.902
80. Attività materiali	20.176.449	20.890.037
90. Attività immateriali	170.827	311.877
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	15.076.091	23.315.346
a) correnti	878.456	3.297.858
b) anticipate	14.197.634	20.017.488
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	49.205.684	33.113.445
Totale dell'attivo	1.567.013.297	1.654.105.857

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.345.885.368	1.453.788.608
a) debiti verso banche	270.772.484	312.805.257
b) debiti verso clientela	1.037.075.223	1.077.143.401
c) titoli in circolazione	38.037.661	63.839.950
20. Passività finanziarie di negoziazione	69	153
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	208.659	186.917
a) correnti	-	171.098
b) differite	208.659	15.819
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	15.795.930	15.721.559
90. Trattamento di fine rapporto del personale	756.052	843.234
100. Fondi per rischi e oneri	7.619.127	6.179.661
a) impegni e garanzie rilasciate	2.575.872	2.819.742
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	5.043.255	3.359.919
110. Riserve da valutazione	(1.716.354)	(7.394.065)
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	176.259.291	166.515.326
150. Sovrapprezzi di emissione	76.200	53.975
160. Capitale	4.424.032	5.072.381
170. Azioni proprie (-)	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.704.923	13.138.108
Totale del passivo del patrimonio netto	1.567.013.297	1.654.105.857

CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	47.982.571	35.312.247
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	47.966.864	34.537.629
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.587.270)	(5.792.507)
30. Margine di interesse	31.395.300	29.519.740
40. Commissioni attive	15.044.763	14.329.411
50. Commissioni passive	(2.253.399)	(2.057.387)
60. Commissioni nette	12.791.364	12.272.024
70. Dividendi e proventi simili	676.545	670.612
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.404	13.953
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.930.944)	6.464.210
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.705.599)	2.041.480
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.229.238)	4.417.234
c) passività finanziarie	3.894	5.496
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.088.708	(5.260.928)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(300)	(1.876)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.089.009	(5.259.052)
120. Margine di intermediazione	37.043.378	43.679.611
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.366.841	(1.005.234)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.378.595	(937.037)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.754)	(68.197)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(109.156)	(390.045)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	44.301.062	42.284.332
160. Spese amministrative:	(26.022.217)	(30.179.750)
a) spese per il personale	(14.199.943)	(18.810.174)
b) altre spese amministrative	(11.822.274)	(11.369.576)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	332.998	1.621.703
a) impegni e garanzie rilasciate	211.902	1.646.703
b) altri accantonamenti netti	121.096	(25.000)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.441.461)	(1.408.622)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(144.466)	(155.474)
200. Altri oneri/Proventi di gestione	3.123.139	2.576.406
210. Costi operativi	(24.152.008)	(27.545.737)

220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(587)	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(58.890)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.816	996
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.163.284	14.680.701
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.458.361)	(1.542.593)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.704.923	13.138.108
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	17.704.923	13.138.108

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	17.704.923	13.138.108
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	6.344	73.168
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.401	(37.980)
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(11.057)	111.148
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.671.367	(10.353.300)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.671.367	(10.353.300)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.677.711	(10.280.132)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	23.382.634	2.857.976

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023

(importi in unità di euro)	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/23	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2023			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				Derivati su proprie azioni
CAPITALE:														
a) azioni ordinarie	5.072.381	x	5.072.381	-	x	x	340	(648.689)	x	x	x	x	4.424.032	
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	
Sovrapprezzi di emissione	53.975	x	53.975	-	x	(650)	22.875	-	x	x	x	x	76.200	
RISERVE:														
a) di utili	172.847.526	-	172.847.526	9.743.965	x	-	-	-	-	x	x	x	182.591.491	
b) altre	(6.332.200)	-	(6.332.200)	-	x	-	-	x	-	x	-	-	(6.332.200)	
Riserve da valutazione	(7.394.065)	-	(7.394.065)	x	x	-	x	x	x	x	x	5.677.711	(1.716.354)	
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	
Azioni proprie	-	x	-	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	
Utile (Perdita) di esercizio	13.138.108	-	13.138.108	(9.743.965)	(3.394.143)	x	x	x	x	x	x	17.704.923	17.704.923	
PATRIMONIO NETTO	177.385.725	-	177.385.725	-	(3.394.143)	(650)	23.215	(648.689)	-	-	-	23.382.634	196.748.092	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022

(importi in unità di euro)		Esistenze al 31/12/21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/22
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2022	
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
CAPITALE:													
a) azioni ordinarie	6.206.729	x	6.206.729	-	x	x	155	(1.134.503)	x	x	x	x	5.072.381
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-
Sovrapprezzi di emissione	43.725	x	43.725	-	x	-	10.250	-	x	x	x	x	53.975
RISERVE:													
a) di utili	167.196.531	-	167.196.531	5.641.279	x	9.716	-	-	-	x	x	x	172.847.526
b) altre	(6.332.200)	-	(6.332.200)	-	x	-	-	x	-	-	-	-	(6.332.200)
Riserve da valutazione	2.886.067	-	2.886.067	x	x	-	x	x	x	x	x	(10.280.132)	(7.394.065)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	-	-	x	x	-
Azioni proprie	-	x	-	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.537.401	-	6.537.401	(5.641.279)	(896.122)	x	x	x	x	x	x	13.138.108	13.138.108
PATRIMONIO NETTO	176.538.253	-	176.538.253	-	(896.122)	9.716	10.405	(1.134.503)	-	-	-	2.857.976	177.385.725

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	17.301.176	22.440.954
- risultato d'esercizio (+/-)	17.704.923	13.138.108
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	147.606	3.154.156
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7.366.841)	1.005.234
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.585.927	1.564.094
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(332.998)	(1.621.703)
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.052.321	1.542.593
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.510.238	3.659.472
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	126.359.383	111.744.019
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	5.343	6.651
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	17.726.670	16.822.483
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	13.330.234	34.282.508
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	103.150.119	73.501.487
- altre attività	(7.852.983)	(12.869.110)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(107.894.393)	(175.909.994)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(107.903.240)	(165.680.429)
- passività finanziarie di negoziazione	(84)	(1.642)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	8.931	(10.227.923)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	32.766.166	(41.725.021)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	682.619	670.920
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	676.544	670.611
- vendite di attività materiali	6.075	309
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

2. Liquidità assorbita da	(838.636)	(1.507.661)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(835.220)	(1.481.888)
- acquisti di attività immateriali	(3.416)	(25.773)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(156.017)	(836.741)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(626.123)	(1.124.098)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.394.143)	(896.122)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.020.266)	(2.020.220)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	31.589.883	(44.581.982)

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

RICONCiliaZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.963.783	75.545.765
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.589.883	(44.581.982)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.553.666	30.963.783

NOTE

[illegible]

